

COMUNICAZIONE GRAFICA
AZIENDALE E PUBBLICITÀ



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 41 • N. 421 • LUGLIO/AGOSTO 2021 • Euro 2,50

Sermidiana magazine

Turismo a KmZero

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



scatti d'autore



La sermidese Laura Benvenuti ci stupisce ancora con un suo scatto magistrale, e ci dà alcune informazioni sulla creazione dell'opera e sulla sua composizione.

"La foto l'ho scattata durante il primo lockdown. Fa parte di una serie di scatti-riflessione sul tempo, che durante quel periodo sembrava essersi fermato. Ho immaginato delle situazioni sospese, nel tempo e nello spazio, in una specie di limbo in cui non accade nulla, se non l'attesa".

Sermidiana Magazine è un mensile
dell'Associazione Amici di Sermidiana
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Andrietti Marta · Antonioli Rino
Barbieri Attilio · Benvenuti Laura
Bertolasi Valerio · De Rosa Selene
Facchini Adriano · Forapani Gianni
Freddi Fabio · Gavioli Elena · Gramola Gisa
Longhini Paola · Malagò Vittorino
Malavasi Viviana · Malinverno Severo
Marangoni Andrea · Marchioni Alfonso
Menghini Elisa · Menghini Lorella
Merighi Remo · Orsatti Franco
Pacchioni Matteo · Rizzi Franco · Rognini Ilaria
Rubes don Gabriele · Santini Sonia
Simonini Adriano · Tralli Giulia · Tralli Lidia
Varini Giuliana · Zapparoli Sara
Zibordi Anna Elena

Fotografie
Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Esteri Europa euro 80,00
Esteri fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT800760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Amici di Sermidiana.
È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imballare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Turismo a KmZero

QUESTO È, DEL NOSTRO MENSILE, IL NUMERO UNICO PER I MESI DI LUGLIO E AGOSTO E QUALE OCCASIONE MIGLIORE PER PARLARE UN PO' DI QUELLO CHE PUÒ OFFRIRE IL NOSTRO TERRITORIO A COLORO CHE VOLESSERO SCEGLIERLO PER UNA SOSTA, PER UN GIRO IN BICI, PER UNA NOTTE SUL GRANDE FIUME O IN SOSTA SULLE SUE RIVE O SEMPLICEMENTE PER UNA GITA "EN PLAIN AIR", ARTISTICA O MENO.

Dal 2004 nel nostro Comune è stata istituito il Parco Golenale del Gruccione, con una superficie di 388 ettari, costituiti per lo più da ambienti golenali, con grandi boschi anche spontanei, e da due vaste isole fluviali: l'Isola Schiavi e l'Isola Bianchi. Al suo interno si trova l'Oasi naturalistica Digagnola, attrezzata per l'osservazione in autonomia della flora e della fauna autoctone.

A picco sul Po è situata la sede del Centro di Educazione Ambientale Teleferica e nelle vicinanze la sede dell'Associazione Nautica Sermidese, che offre diversi servizi, tra cui la possibilità di attracco turistico, aree attrezzate per Camper e la cosiddetta houseboat, una vera casa galleggiante, che vuole aumentare e favorire la fruibilità delle acque del Po e delle vie ciclabili in cui il nostro argine è inserito; ricordiamo infatti che Sermide e Felonica è posto lungo l'Eurovelo 8 (Itinerario 2d provinciale) e a pochi chilometri dall'Eurovelo 7. Nel rifugio fluviale si può pernottare, è attrezzato per il vitto e l'alloggio, e per riprendersi dopo giornate intense di viaggio.

Tutta questa potenzialità dovrebbe spingerci ad un turismo "attorno" a casa. Pensiamo a come sono martellanti sui mass e new media gli inviti a rimanere in Italia per le ferie, non è solo un incoraggiamento per scongiurare un'eventuale ripresa dei contagi, si tratta infatti di un'azione che si colloca all'interno del cosiddetto sviluppo sostenibile, che guarda alla "sostenibilità" negli spostamenti e nel rispetto dell'ambiente, che ha bisogno di entrare a far parte "culturalmente" delle nostre vite.

Secondo l'enciclopedia Treccani la "sostenibilità", parola molto usata nell'Agenda 2030 e anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è "condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri". Insomma, come direbbero i giovani di oggi "tanta roba". Promuovere la conoscenza del proprio territorio è, crediamo, il primo passo per educare alla sostenibilità e al rispetto della natura. Il progresso ci porta a pensare che le risorse di cui disponiamo siano infinite, purtroppo ogni anno di più ci rendiamo conto che invece il nostro pianeta è in difficoltà e ci lancia segnali che molto spesso non riusciamo o forse non vogliamo cogliere.

Un modo per tornare in sintonia con il nostro ambiente potrebbe essere, come ci invita a fare Serge Latouche, padre della "decrecita felice", ripensare alla nostra "impronta ecologica", renderci consapevoli che ogni cosa che acquistiamo, a volte senza un vero bisogno da soddisfare o solo perché siamo troppo pigri per produrcela da soli, "costa" molto in termini di emissioni di CO₂, di sfruttamento dell'ambiente e del lavoro di persone che non ricevono il giusto compenso, oltre a lavorare in condizioni pessime.

Ecco perché la sostenibilità non è solo la indispensabile raccolta differenziata, che però è una pratica, una routine senza farci caso, invece di svolgere un'azione in piena consapevolezza. Le azioni meccaniche spesso non le pensiamo nemmeno, le facciamo e basta; dovremmo invece imparare ad "agire", cioè a guardare il nostro "fare" in una prospettiva più ampia, considerarci davvero di passaggio, inquilini e non proprietari di quello che si estende oltre i muri di casa nostra.

Allora, durante questa estate avviciniamoci al nostro territorio, afoso, umido e "pungente", ma anche tessuto di cui siamo costituiti, nostro malgrado, sanguigni e golenali, malinconici e solitari, ma comunque sempre in movimento.



sommario

INTRAPRESA

8 | AZIENDE DEL TERRITORIO

PRIMO PIANO

10 | DAL MUNICIPIO

ASSOCIAZIONI

12 | FONDAZIONE SALUTEVITA

13 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

14 | AIDO SERMIDE/COOP AI CONFINI

15 | CAPITOL MULTISALA

16 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

18 | AVIS SERMIDE

SPORT

21 | ANTARES

22 | MOTONAUTICA

23 | VOLLEY SERMIDE

24 | BASKET

COMUNI

26 | CASTELMASSA

27 | BONDENO

28 | BORGOCARBONARA

30 | FELONICA

32 | CASTELNOVO BARIANO

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

34 | RACCONTI

35 | SCARPONAUTI

36 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE

38 | A CAVALLO

39 | SCUOLA

40 | IL PERSONAGGIO

42 | I RACCONTI DEL CENTRALE

43 | BIBLIOTECA DI SERMIDE

44 | AGRICOLTURA

48 | IN AUTO

49 | COCQUINARIA

50 | IL COLLEZIONISTA

52 | A TU PER TU CON SELENE DE ROSA

53 | QUEI AD LA MOJA

56 | COME ERAVAMO

58 | AMARCORD

60 | SCRITTO DA VOI



Foto di Davide Rampionesi

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

✦Domenica 13 giugno durante la Santa Messa sono state benedette 18 coppie di sposi che hanno festeggiato l'anniversario di matrimonio.

Dopo la consegna degli attestati, si è svolto il pranzo presso l'Osteria Cucharacha di Caposotto. Auguri a tutti i rinnovati sposi!

Hanno festeggiato il 60° anniversario: Gobbi Rino e Annamaria.

Il 50° anniversario: Negrini Guido e Gina; Benedusi Bruno e Danila; Reggiani Delfino e Alda; Mantovani Franco e Marisa; Garutti Giuliano e Giuliana; Marangoni Pietro e Liliana; Guidorzi Enzo e Adriana; Malavasi Claudio e Erminia; Malavasi Renzo e Vanna; Moi Alberto e Franca; Begnozzi Nello e Mara; Rizzati Paolo e Elisa

Il 25° anniversario: Nuvoloni Marco e Chiara; Zecchi Andrea e Lorena; Luppi Roberto e Paola.

Il 10° anniversario: Passalacqua Paolo e Alessia; Negrini Michele e Simonetta



Matrimonio tra

Erika Ferrarini e Cesare Scaglioni

maggiore dell'esercito

NUOVO IMPIANTO PER IDROVORA REVERESE

❖Oltre 14 milioni di stanziamento per il nuovo impianto idrovoro Reverese di Moglia di proprietà del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po. E' arrivata la firma dell'ordinanza relativa da parte del governatore lombardo Fontana, confermata dallo stesso nel corso della tappa della sua visita istituzionale nel mantovano. E' stato concesso il finanziamento in quanto il ripristino di quello danneggiato dal sisma del 2012 non avrebbe permesso il raggiungimento del livello di sicurezza adeguato alle funzioni strategiche dello stesso. Ad accompagnare la realizzazione ci saranno anche interventi

di mitigazione tali da ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico. Il vecchio impianto verrà invece ristrutturato a spese del Consorzio di Bonifica e verrà messo a disposizione per visite a scopo didattico divulgativo. "Questo risultato ci consente di affrontare con una serenità che negli ultimi anni era andata perduta a causa del terremoto - dichiara la presidente Ada Giorgi-. La nuova opera permetterà la conservazione delle testimonianze del passato e allo stesso tempo restituirà la sicurezza idraulica al territorio, contando su soluzioni tecnologiche all'avanguardia sotto ogni aspetto."



BONIFICA REVERESE

I TRE ARMONICI A ROVIGO

❖La società Dante Alighieri di Rovigo ha ricordato la figura del poeta nel 700° anniversario della morte e del compianto Sergio Garbato, intellettuale, scrittore, critico teatrale, giornalista. Nella chiesa di San Bartolomeo la serata del 6 giugno scorso è stata intervallata da letture e brani musicali del gruppo di fisarmoniche "Tre Armonici" composto dai sermidesi Franco Andreoli, Bruno Paganelli, Gianni Ribola. Un nutrito pubblico ha apprezzato le letture e le musiche coinvolgenti del gruppo.



CONFAGRICOLTURA INAUGURATO A SERMIDE IL NUOVO UFFICIO DI ZONA



❖Uno spazio rinnovato, moderno e funzionale per tutti i soci di Confagricoltura Mantova della zona. Taglio del nastro ufficiale lo scorso giovedì 8 luglio per il nuovo ufficio di Sermide, alla presenza del presidente dell'Organizzazione Alberto Cortesi, del sindaco di Sermide Mirco Bortesi, dell'assessore all'agricoltura Paolo Calzolari e del parroco, don Giampaolo Ferri, che ha provveduto a benedire i nuovi locali, come da tradizione.

«Confagricoltura Mantova – ha detto Cortesi durante l'inaugurazione – è da sempre punto di riferimento per tutta la zona di Sermide e per i comuni limitrofi, e l'aver ammodernato i nostri uffici è segno del servizio sempre migliore che vogliamo offrire ai nostri associati. In noi potranno trovare la certezza di un'assistenza chiara, precisa e puntuale, volta a risolvere ogni loro problema». Al termine dell'inaugurazione, ai numerosi soci presenti è stato offerto un aperitivo presso il locale "Movida" di Sermide.



UN MUSEO DIFFUSO DEL RISORGIMENTO

Pronto il protocollo per la costituzione del MuDRi

❖ Un Museo diffuso del Risorgimento che si appresta a divenire realtà.

Provincia di Mantova nei mesi scorsi ha presentato ai comuni dell'area geografica interessata dalle campagne militari del Risorgimento un'idea progettuale per la costituzione del MuDRi (acronimo di Museo Diffuso del Risorgimento). Un'iniziativa che risponde al bisogno di sistematizzare e strutturare un'offerta culturale legata al patrimonio materiale e immateriale del Risorgimento che avrà anche ricadute dal punto di vista turistico. E per questo l'Amministrazione di via Principe Amedeo ha aderito al "Protocollo d'intesa per la definizione e la finalizzazione di azioni condivise per la costituzione del Museo Diffuso del Risorgimento".

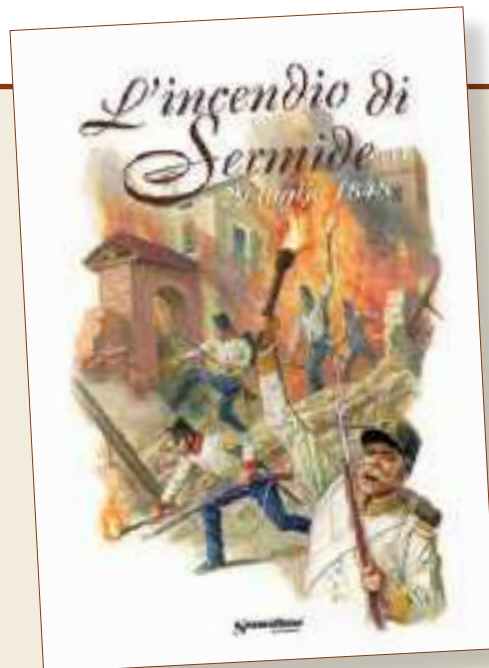
L'ente di Palazzo di Bagno assumerà il ruolo di soggetto coordinatore e propulsore della fase costitutiva e iniziale del partenariato, costituito da Comuni, enti e istituti storici delle aree interessate dal progetto. In particolare tra gli enti aderenti al protocollo vi saranno i comuni di: Borgo Virgilio, Castelnovo del Garda, Curtatone, Desenzano, Goito, Legnago, Marmirolo, Medole, Montichiari, Monzambano, Ponti sul Mincio, Roncoferraro, **Sermide e Felonica**, Solferino, Somma-

campagna, Sona, Valeggio sul Mincio e Volta Mantovana; le associazioni: Società Solferino e San Martino, Associazione Culturale Créa di Custoza, Associazione Culturale Faro Tricolore, Associazione Napoleonica d'Italia, Coordinamento Nazionale delle Associazioni Risorgimentali "Il Ferruccio"; le Fondazioni e Istituti: Fondazione Fioroni di Legnago, Istituto della Storia del Risorgimento Italiano Comitato di Mantova, Istituto Veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, Istituto Mantovano di storia contemporanea. Il periodo storico del Risorgimento, che copre l'arco temporale nel corso nel quale si è creato lo stato italiano, ha subito un processo di progressivo oblio, momentaneamente sospeso dalle manifestazioni legate al 150° dell'Unità celebrato nel 2011. L'area geografica collocata a ridosso del Lago di Garda e definita dai fiumi Mincio e Po è stata interessata da tutte le campagne militari, condotte tra il 1848 e il 1866 dal Regno di Sardegna e dopo il 1861 dal Regno d'Italia.

Gli enti che sottoscriveranno il protocollo, condivideranno un programma di interventi di partenariato diffuso per migliorare ed estendere l'accesso ai beni risorgimentali e lavorare di concerto per dotare

l'area interessata dagli eventi risorgimentali di infrastrutture culturali innovative e adeguate alla domanda culturale-turistica internazionale. La Provincia ha acquisito le manifestazioni d'interesse di 21 comuni

e di 9 tra istituti di ricerca e associazioni, che collaborano già al processo costitutivo per la creazione di un partenariato finalizzato alla costituzione del Museo Diffuso del Risorgimento (MuDRi).



Nel 2008 Sermidiana ha dato alle stampe "L'incendio di Sermide 29 luglio 1848": il volume, illustrato da Severino Baraldi, raccoglie tutti i documenti dei fatti che si svolsero nell'estate del 1848 e che portarono il 29 luglio alla devastazione brutale di quel paese da parte degli austriaci che nel 1899 fu elevato dal Re Umberto I al titolo di città di Sermide, medaglia d'oro del Risorgimento.

Le intrepide giornate del '48 sermidese si prestarono alla ricostruzione narrativa di Arrigo Tamassia, di Gaetano Mantovani e alla esaltazione poetica nei versi di Giosuè Carducci, di Benedetto Cairoli, di Gabriele D'Annunzio.

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

asporto e
consegna a
domicilio



Po in musica

Presso l'area della Nautica Sermide a ridosso del Po sabato 19 giugno si è svolta una piacevole serata musicale organizzata dalla Pro Loco con la presenza degli artisti Jacopo Salieri, Enrico Zapparoli, Max Baldaccini, Mirco Fretti, Matteo Setti. Atmosfera magnifica e pubblico entusiasta.



PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



Best
of
Guitar
Masters

ZAPPAROLI VARINI BURNS SCARPATO BONI

MODA BLANTONACCI V.ROSSI F.BENNATO SETTIMO

**SAB 17 LUGLIO
SERMIDE**

ZONA NAUTICA
46028 SERMIDE - MN -
ORE 21.00



AZIENDA AGRICOLA BISIOLA

A Ceneselli carne di alta qualità dalla stalla alla tavola



A quindici minuti da Sermide e Felonica ci si imbatte nella Bisiola, azienda agricola immersa nella campagna di Ceneselli con spaccio di vendita diretta al pubblico.

Incontriamo la signora Maria Teresa Gelso Raisi, che si occupa, soprattutto dello spaccio, in un tardo pomeriggio di giugno. Ci accoglie con un bel sorriso, che si mantiene intatto nonostante le molte ore trascorse a lavorare insieme alle sue cinque dipendenti.

Com'è nata questa azienda?

Proviene dall'azienda agricola della famiglia Marangoni, quella di mio marito, che dal 1960 allevava bovini, da carne e da latte, suini e coltivava anche, dagli anni Ottanta, un frutteto. Ora ce ne occupiamo mio marito, io e una delle mie figlie, Marina, e dal 2005 proponiamo i nostri prodotti anche in uno spaccio di vendita al dettaglio. Lo spaccio è stato una scommessa, il primo anno abbiamo dovuto chiudere dopo otto mesi, perché non avevamo più carne da vendere, non avevamo fatto bene i conti. Poi però ci siamo ripresi e abbiamo anche acquistato anche un autonegozio, che ci ha aperto altre opportunità.

Quali sono le dimensioni dell'azienda, oggi?

Ci sono 370 capi e siamo in 11 persone ad occuparcene, tra spaccio e fuori nell'azienda. Inoltre, abbiamo le vacche in lattazione e produciamo l'Alta Qualità della Granarolo, che significa essere sottoposti ogni mattina ai controlli delle alfatossine.

È possibile trovarvi anche fuori Ceneselli?

Certo, l'autonegozio ci dà la possibilità di essere presenti ai mercati, ma anche di raggiungere quei comuni che non hanno una macelleria: Gaiba il lunedì, martedì a Badia Polesine, giovedì mattina a Castelmassa in Piazza della Repubblica, il Venerdì mattina a Melara, il venerdì pomeriggio a



Azienda agricola Bisiola spaccio

Bergantino e il sabato mattina a Santa Maria Maddalena.

Quali sono i vostri prodotti?

Bö, intanto i nostri bovini sono allevati da noi e seguiti attentamente dalla stalla alla tavola, possiamo dire. Proponiamo carni di alta qualità che vanno dal manzo al pollo al maiale, agli insaccati, che facciamo noi e che stagioniamo ancor come una volta, e poi qualche tipo di formaggio. Noi ne facciamo pochi tipi, la caciotta fresca, lo stracchino e la ricotta, ma ci riforniamo da altre aziende agricole che lavorano come noi, del trevigiano, con le quali negli anni abbiamo costituito un gruppo, con lo scopo di fornirci a vicenda, di ciò che non riusciamo a produrre in autonomia. Poi produciamo anche lo yogurt, con fermenti e il bifidobacterium e la panna

cotta, ed infine la pasta fresca ripiena: tortellini e tortelli di zucca, ricotta e spinaci, ricotta e prezzemolo.

Che cosa riesce a farvi andare avanti nonostante la fatica e l'impegno?

Crediamo molto nel fatto che la gente deve imparare a mangiare la carne. Il nostro è un prodotto di nicchia, non è commerciale, e si sente. Magari si mangia carne meno spesso, ma è sana e di qualità. Non c'è bisogno di mangiare sempre la fiorentina. Se la carne è gustosa va bene anche una bistecca, o una svizzera, che non facciamo con gli scarti, ma con carne di prima qualità. Inoltre, si tratta di far capire che tutte le parti possono essere mangiate, non solo quelle più nobili e care, ma anche quelle più semplici. Se la carne è buona non ha bisogno di molte altre cose.

Prospettive future?

Il fatto che nostra figlia abbia scelto di rimanere a lavorare in azienda ci ha dato nuova energia per i progetti futuri, è la prospettiva più bella. Marina ha potuto valutare bene la sua scelta, questa è una vita molto impegnativa, ma alla fine ha deciso con consapevolezza. Forse anche Valentina

potrà darci una mano, lei intanto prosegue gli studi, ma non si sa mai, in una realtà complessa come questa ci sarà bisogno di figure professionali diverse e qualificate. In futuro riprenderemo con l'allevamento dei suini e pensiamo anche di ingrandire lo spaccio, dando vita ad una struttura nuova e più grande.

I nostri mercati

Ci trovi con il nostro autonegozio in ben sette Comuni

- ➔ **Lunedì** dalle 9.00 alle 12.00 in Piazza San Giuseppe a **Gaiba**
- ➔ **Martedì** dalle 17.30 alle 19.00 all'incrocio fra via Dante Alighieri e via Francesco Petrarca a **Badia Polesine**
- ➔ **Mercoledì** dalle 15.00 alle 18.00 in Piazza Dario Roncati a **San Pietro Polesine**
- ➔ **Giovedì** dalle 9.00 alle 12.30 in Piazza della Repubblica a **Castelmassa**
- ➔ **Venerdì** dalle 8.30 alle 12.30 in Piazza XX Settembre a **Melara**
- ➔ **Venerdì** dalle 17.00 alle 19.00 tra via Carosello e via Albino Protti a **Bergantino**
- ➔ **Sabato** dalle 11.00 alle 12.30 in via E. Berlinguer a **Santa Maria Maddalena**



I nostri contatti

Tel. 0425/849099 Cell. 339 1928609
amministrazione@bisiola.it

Orari di apertura

Puoi venirci a trovare in Via Cavo Bentivoglio 3777, Ceneselli (RO) i seguenti giorni:

- ➔ **Giovedì** dalle 9.00 alle 12.30
- ➔ **Venerdì** dalle 9.00 alle 12.30 – 15.00 alle 19.30
- ➔ **Sabato** dalle 9.00 alle 12.30



mariateresa gelso raisi

LA STORIA DELLA BISIOLA

La qualità come punto di partenza: massima attenzione nella coltivazione per la sostenibilità ambientale

L'azienda nasce all'inizio degli anni '60 con Angiolino Marangoni e i suoi fratelli. Si occupa di allevamento di bovini da latte e da carne, di suini e, dagli anni '80, anche di produzioni frutticole. Tutti i vitelli maschi, nati in azienda, sono allevati per la produzione di carne. Inizialmente tutta la produzione di latte destinata al Grana Padano veniva lavorata presso il Caseificio Sociale. Negli anni a venire con la chiusura della latteria sono entrati a far parte, in qualità di soci, della Cooperativa GRANLATTE, proprietaria del noto gruppo GRANAROLO S.p.A. In Granlatte hanno aderito al progetto per la produzione del latte di Alta Qualità in filiera controllata e certificata.

Alla fine del 2005 hanno iniziato una nuova esperienza con l'apertura al pubblico di un nuovo sito per la vendita diretta dei prodotti: carni, salumi e derivati del latte. In prima linea troviamo, da sempre, la signora Mariateresa, alla ricerca di nuove produzioni per soddisfare tutte le esigenze dei clienti. Da due anni con l'acquisto di un autonegozio servono diversi paesi e mercati limitrofi.

Tutte le produzioni vegetali sono reimpiegate per l'alimentazione degli animali presenti: a questo proposito poniamo la massima attenzione nella coltivazione per la sostenibilità ambientale. Abbiamo adottato innovative tecniche di coltivazione, superando quelle tradizionali e introducendo nuove colture, con l'auspicio di ridurre i consumi di carburanti, diserbanti, concimi. La riduzione dei costi si somma così ai benefici ambientali.

ATTIVITÀ ESTIVE A SERMIDE E A FELONICA

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica con i servizi sociali e cultura e scuola, hanno organizzato il CRES (centro ricreativo estivo) per i bambini frequentanti le scuole dell'Infanzia e Primaria.

Un'estate ricca di opportunità per svolgere tante le attività all'insegna dell'aggregazione, inclusione e di vita all'aria aperta, il tutto nel rispetto delle norme Covid-19.

L'estate per i bambini e i ragazzi è stata organizzata in cooperazione con Istituto Comprensivo e il Circolo Anspi, si sono create sinergie e collaborazioni anche per avere idonei spazi e creare le migliori condizioni per un'ottima riuscita di questo progetto.

Il Cres sarà gestito dalla Coop ai Confini, aggiudicataria del servizio in oggetto, dal 5 luglio al 6 agosto 2021 e dal LUNEDÌ al VENERDÌ; il servizio coprirà un ampio orario giornaliero (dalle ore 7.45-18.00) per rispondere alle esigenze familiari, per la conciliazione figli-lavoro.

Le strutture utilizzate saranno quelle scolastiche come negli anni precedenti, nello specifico, le scuole Primarie di Sermide e di Felonica e la Scuola d'Infanzia di Sermide.

Per i ragazzi della scuola Secondaria di primo grado si volgerà il GREST (gruppo estivo), organizzato dal "Circolo ANSPI Casa del Giovane" verrà

organizzato dal 5 luglio al 23 luglio 2021, dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle 8.00 alle 12.00 e al GIOVEDÌ per l'intera giornata

DALLA PROLOCO DI FELONICA

La Proloco di Felonica comunica che da DOMENICA 27 giugno a DOMENICA 12 settembre 2021, inizierà la stagione del TIROT presso la tensostruttura al campo scuola di Felonica.

Il rodato GRUPPO di volontari, che non ringrazieremo mai a sufficienza, sono pronti a sfornare la pregiatissima schiacciata a base di cipolla, presidio Slow Food, tutte le domeniche dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

Questo gustoso prodotto è sempre più conosciuto, proprio nel mese



di maggio è stato firmato il nuovo disciplinare Slow, che ha visto il nuovo ingresso del Mulino Guerzoni di Bondeno (FE), che si aggiunge ai già firmatari, Coop Il Ponte, Proloco Felonica, i forni Evangelisti e Vandini. Grazie anche al coordinato dal referente Slow Food, questo presidio sta conoscendo una continua crescita. In oltre la stessa Proloco annuncia lo svolgimento della storica Fiera di Santa Maria ASSUNTA, dal 12 al 15 agosto, sono in programma spettacoli e intrattenimenti, seguirà il programma nelle prossime settimane.



2 GIUGNO LA COSTITUZIONE AI DICIOTTENNI

In occasione del 75° anniversario della nascita della Repubblica Italiana il sindaco Mirco Bortesi ha consegnato ai neo diciottenni una copia cadauno della Costituzione Italiana per ricordare e condividere il significato della scelta del popolo italiano dopo vent'anni di regime fascista e dopo un conflitto devastante.

(foto D. Rampionesi)





SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

È partito a maggio 2021 il progetto di Servizio Civile Universale gestito da ANCI Lombardia (con il network delle ANCI regionali), che prevede il coinvolgimento di giovani volontari nel contesto organizzativo degli enti locali con l'obiettivo di far svolgere loro una reale esperienza di formazione e apprendimento al servizio del Paese.

Il SCU prevede nel suo insieme molti programmi di intervento declinati negli ambiti d'azione previsti dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, mirati a intervenire in più settori per rispondere ad alcuni degli Obiettivi di sviluppo sostenibile tra quelli previsti dall'Agenda ONU 2030.

In particolare, i programmi che interessano il Comune di Sermide e Felonica riguardano il servizio bibliotecario ed educativo: i volontari che hanno aderito al progetto sono Andrea Grossi, Giulia Davi, Simona Rossi e Nisia Vallini, e prestano servizio rispettivamente presso la biblioteca di Sermide, la biblioteca di Felonica e i servizi educativi di Sermide e Felonica.

Il progetto ha la durata di un anno e permetterà ai volontari di ampliare le loro conoscenze e, attraverso una formazione a tutto tondo, di sviluppare le loro capacità di relazionarsi con l'utenza e rendere fruibile a tutti la cultura e i servizi.



VACANZA A VISERBA

Un piacevole soggiorno estivo organizzato dai Servizi Sociali comunali a Viserba di Rimini per persone adulte, per loro le giornate dal 04.06 al 19.06 sono state caratterizzate da ore di salutare spensieratezza.



MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI

Nel mese di luglio 2021 saranno avviati lavori di manutenzione straordinaria alle strade comunali del Comune di Sermide e Felonica che riguarderanno numerose e rilevanti tratti viabilistici del nostro Comune. I lavori, programmati già dal secondo semestre 2020 e progettati nel corso dei mesi scorsi, prevedono un quadro economico complessivo di 450mila euro e riguarderanno più di 3,5km di strade comunali. La scelta degli interventi da realizzare è stata fatta sia sulla base della necessità di manutenzione delle strade sia sulla frequenza di utilizzo delle stesse da parte dei cittadini, in modo da massimizzare il beneficio della manutenzione sul maggior numero di cittadini. L'obiettivo dell'intervento, decisamente rilevante sia per il numero di vie interessate sia per l'importo messo a disposizione per il finanziamento, è quello di risolvere le condizioni di deterioramento del manto stradale che causano peggioramento del decoro urbano e possibili condizioni di pericolosità per gli utenti stradali.

Le vie interessate nella località di Felonica saranno: Via Cittadella, Via Marconi, Via Roma, Via Garibaldi

Mentre nella località di Sermide si interverrà sulle seguenti vie: Viale Rinascita, Via Fratelli Bandiera, Via Mameli, Via Grazioli

Siamo consapevoli che nonostante l'importante intervento messo in atto, permangono ulteriori tratti della rete viabilistica del nostro Comune che necessitano di manutenzione e che ci impegneremo a risolvere, per quanto possibile, con interventi ordinari e straordinari nei prossimi anni. I lavori si prevede vengano conclusi entro l'estate e nel corso dell'esecuzione comporteranno chiusure temporanee delle strade oggetto di intervento che saranno comunicate con congruo anticipo alla cittadinanza in modo da limitare al minimo i possibili disagi.

PACCHETTI PROMOZIONALI PER TERAPIE FISICHE E RIABILITATIVE

Il servizio di terapia fisica e riabilitativa della fondazione Salutevita, recentemente rinnovato a livello strutturale e rifornito di apparecchiature all'avanguardia, è pronto ad accogliervi in un ambiente confortevole, professionale e sicuro. Il nostro staff, presente presso le strutture di casa Canossa (ubicata presso Serravalle a Po) e casa

Solaris (nel comune di Sermide e Felonica), è costituito da professionisti specializzati quali fisioterapisti, tecnici in scienze motorie, osteopati e fisiatra. Le nostre prestazioni spaziano dalle comuni terapie fisiche: Tecar, Laser, Magnetoterapia, Ultrasuoni, Elettroterapie ecc., a interventi riabilitativi più complessi per il



recupero funzionale ortopedico/neurologico, trattamenti manuali, manipolazioni fisioterapiche, linfodrenaggio e possibilità di visite fisiatriche su appuntamento. Siamo pronti ad accogliervi con pacchetti promozionali con scontistiche personalizzate in base alla tipologia e alla durata degli interventi.

I nostri professionisti sono disponibili ad eseguire trattamenti domiciliari per utenti con importanti disabilità e/o impossibilitati a raggiungere le nostre strutture. Per maggiori informazioni consultare il sito www.salutevita.it o contattare i numeri 0386/840104 (casa Canossa) 0386/61314 (casa Solaris).

Salutevita
Servizi sociosanitari e assistenziali

HAI GIÀ 65 ANNI?

QUESTA OFFERTA È PER TE

PACCHETTI RIABILITATIVI RESIDENZIALI

PREVENZIONE DELLA CADUTE

TERAPIE FISICHE

FISIOTERAPIA INDIVIDUALIZZATA

CONTRATTO

Il Contratto di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) è un accordo tra il Comune e la Fondazione Salutevita, finalizzato a garantire ai cittadini anziani e fragili l'accesso a servizi di assistenza domiciliare integrativa, a fronte di un contributo economico da parte del Comune. L'ADI è un servizio a pagamento, a cui il Comune contribuisce con un contributo economico, a fronte del quale la Fondazione Salutevita garantisce ai cittadini anziani e fragili l'accesso a servizi di assistenza domiciliare integrativa, a fronte di un contributo economico da parte del Comune.



Salutevita

Servizi sociosanitari
e assistenziali

ADI-Assistenza Domiciliare Integrata



Le persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità possono richiedere **cure domiciliari gratuite** mediante l'**attivazione di voucher sociosanitario** di Regione Lombardia. **Domanda di accesso** in Fondazione.

IL PAPAVERO NELLA MITOLOGIA

Una tragica ieratica figura si staglia imponente nella calda notte siciliana. Grida il suo dolore: è Cerere, la dea della terra, la più amata delle dee per la sua benefica presenza. Si dispera la dea e piange il rapimento della figlia Proserpina. Proserpina la bella, Proserpina la gentile, Proserpina figlia dolcissima ghermita e trascinata nell'Ade da Plutone, un Dio che ha le sembianze di un demonio. Urla il suo dolore Cerere pensando la figlia nel regno delle tenebre, inascoltata da Giove che si compiace di vedere la figlia regina seppur del regno degli Inferi. Il rozzo cuore di Plutone si è sciolto d'amore alla vista della giovane Proserpina, la sua grazia nel

passo di danza lo ha pervaso di un sentimento nuovo, un'emozione mai provata. Mai la riporterà nel regno della Luce. Proserpina è sua per sempre: sposa e regina. Cerere sconvolta dal dolore dimentica e trascura il suo ruolo: sterpaglie ovunque, prati ingialliti, campi in rovina, frutteti marciti. L'umanità affamata offre sacrifici a Giove chiedendone la protezione e il dio con la sua riconosciuta autorità decide: Proserpina abiterà per sei mesi dell'anno nel regno egli inferi sposa di Plutone e per sei mesi ritroverà il sole, i profumi, i colori e vivrà con la madre Cerere. La dolce Proserpina riflette sulla condizione, e il suo animo è lacerato: i suoi sentimenti

sono ignorati, ma china il capo e accetta il suo destino, il suo ruolo non facile ma pacificatore in nome di tutto questo amore di cui è colmata, quello viscerale della madre e quello appassionato dello sposo. Corre veloce con strali di fuoco il carro di Plutone che porta Proserpina nel regno della Luce, sobbalza e arranca ma d'improvviso pare avanzi su un velluto rosseggiante e tutto attorno a lei prati e campi sono coperti da un tappeto di fiori rossi mai visti: sono i papaveri, fragili e flessuosi, resistenti al vento e l'accolgono quasi un fremito d'amore, immagine della passione di Plutone suo sposo.

Leggenda dei papaveri

In tempi recenti, il papavero non è più leggenda ma storia, diventando il simbolo, in molte parti del mondo, dei caduti della Prima Guerra Mondiale. Ci sono alcune spiegazioni, una più poetica che afferma che i fiori dei campi di battaglia fossero tutti bianchi, ma si macchiarono di rosso per il sangue sparso, l'altra è che questo fiore annuale fosse l'unico in grado paradossalmente di fiorire per gli sconvolgimenti dovuti a massicci bombardamenti e i nitrati presenti negli esplosivi. Dal 1915 al 1918, i campi di battaglia europei, videro una considerevole e anomala fioritura di papaveri rossi. Furono per sempre immortalati in una poesia intitolata "Nei campi delle Fiandre" (In Flanders Fields) scritta da un ufficiale canadese, John McCrae che morì in servizio. Un'insegnante americana, Moina Belle Michael, dedita ad attività umanitarie a favore dei reduci e delle loro

famiglie, colpita dalle parole di questa poesia, lo trasformò in un simbolo uso a ricordare tutti i caduti di guerra, ed iniziò a vendere dei papaveri di stoffa per raccogliere fondi. Dal 1921 sono venduti per beneficenza, e straordinariamente la prima vendita raggiunse i nove milioni di pezzi il cui ricavato permise di aiutare molti soldati e le loro famiglie. Oggi, in Gran Bretagna, nei paesi del Commonwealth ed in alcuni stati europei, il papavero è un simbolo di ricordo e di speranza per un futuro di pace. L'11 novembre del 1918 ebbe termine la Prima guerra mondiale. In questa data ogni anno, i paesi anglosassoni ricordano i caduti di tutte le guerre. E' tradizione indossare un papavero, gli uomini a sinistra, le donne a destra, a dimostrazione del sostegno per il servizio e il sacrificio. Tutto grazie ad una poesia.

Anna Elena Zibordi



Su datemi papaveri
Forme aeree e lievi,
ancorate alla terra e di sole
e di vento inebriate
datemi delizie scarlatte,
dal cuore di Cerere effuse
sui campi di grano ancor verde
in mani a capriccio,
e ispidi bocci che schiudendosi
rivelano
pensose bandiere di seta
increspata.

Edith M. Holden



CORRI CON AIDO

Ottimo riscontro di partecipanti per l'iniziativa "CORRI con AIDO" a cui hanno aderito 18 gruppi aidini nel Mantovano, anche Sermide è sceso in campo. L'Evento è andato in scena il 5-6 giugno 2021 con lo scopo di diffondere ancora più capillarmente il messaggio della Donazione di Organi. I cittadini hanno potuto partecipare liberamente uscendo per fare una camminata o una corsa, da soli o in compagnia, indossando la maglietta firmata "CORRI con AIDO" e immortalare il momento con una foto o un selfie da postare sui Social. L'augurio che possiamo fare a tutti è di un ritorno alla normalità per poter trascorrere di nuovo in presenza e in compagnia momenti sereni e lieti. Non dimenticate mai DONARE È VITA.



23-24-25 luglio 2021

IL CONSIGLIO DI ITACA TI ASPETTA!

Proposto dalla Cooperativa "Ai Confini" e finanziato da Fondazione Comunità Mantovana, Piano di Zona di Ostiglia e Caritas mantovana, il progetto si svilupperà in diverse azioni tra cui l'esecuzione di un Festival delle politiche giovanili a San Rocco di Quistello, il 23,24,25 luglio.

"La bassa mantovana diventerà un luogo per i giovani!" Questo è il motto del progetto di politiche giovanili "Il Consiglio di Itaca", che vede coinvolti una quarantina di giovani del Destra Secchia. Il progetto aspira ad un futuro in cui i giovani si riprendono il loro territorio diventandone protagonisti attivi.

L'aspetto nuovo di questo progetto è la caratteristica di essere organizzato interamente dai volontari, con il supporto di operatori e operatrici in un'ottica propositiva, nella speranza di abbattere i pregiudizi che riguardano le nuove generazioni. Il progetto nasce a dicembre con l'organizzazione dei volontari in gruppi di lavoro: Formazione, Territorio, Festival e Comunicazione.

Il primo è un gruppo multietnico in cui sono state affrontate diverse tematiche, come: abuso di sostanze stupefacenti, pregiudizi, autorealizzazione, fake news, educazione sessuale ...

Questi temi saranno affrontati attraverso video promozionali, workshop, dibattiti

con esperti e cineforum, non solo durante le serate del Festival!

Il gruppo Territorio ha lavorato, e sta lavorando, su quelle che sono le problematiche emerse dall'opinione di più di 300 giovani, grazie alla diffusione di un questionario. Il gruppo Comunicazione ha il compito di dare visibilità al progetto attraverso i social (con tanto di lavoro grafico, elaborazione di una strategia di comunicazione sulle pagine Facebook e Instagram), i volantini e la gestione pubblicitaria.

Infine, il gruppo Festival si è occupato di definire data, luogo, target e la parte burocratica dell'organizzazione del progetto.

Successivamente all'evento, Il Consiglio di Itaca promuoverà e attuerà politiche rivolte ai giovani con l'intenzione di creare un tavolo distrettuale delle politiche giovanili, collaborando per sviluppare strategie e linee guida integrate per i giovani della bassa mantovana.

Gli obiettivi del progetto sono quindi riassumibili nella promozione della cittadinanza attiva tra i giovani e il rafforzamento della coscienza critica.

Che aspetti? Non ti resta che venire al festival dove potrai trovare artisti del territorio: cantanti e musicisti (rock, indie, hip hop), focalieri, danza, dibattiti e tanto altro!

CINEMA SOTTO LE STELLE

Dal 6 al 29 luglio, in collaborazione con Casa del Giovane e Comune di Sermide e Felonica, il Cinema Capitol Multisala organizza il Cinema Sotto le Stelle. Siamo ormai alla quarta edizione di questo splendido evento estivo alla Casa del Giovane, e finalmente potremo tornare a goderci i film sul grande schermo e all'aperto. Anche quest'anno l'arena estiva sarà strutturata in totale sicurezza, nel rispetto di tutte le norme anti Covid. Le serate saranno 8, tutti i martedì e giovedì, con inizio delle proiezioni alle 21.30. Sulla locandina potete vedere tutta la programmazione. Ci sarà ancora la possibilità di acquistare i biglietti in prevendita online (cosa che raccomandiamo fortemente!) selezionando il posto, in modo da non dover fare la coda all'ingresso, esattamente come al Capitol. Quest'anno il prezzo del biglietto sarà ancora più popolare: 4 € per tutti! Ci sarà la possibilità di acquistare un abbonamento per 8 ingressi all'Arena Estiva al prezzo speciale di 25 €. Saranno comunque validi tutti gli abbonamenti già acquistati in precedenza (se avete abbonamenti scaduti durante il periodo di chiusura per la pandemia, scrivete e vi rinnoveremo l'abbonamento recuperando gli ingressi non goduti) e gli abbonamenti di "Adotta una poltrona". Siete pronti a dare sfogo alla vostra voglia di tornare al cinema sotto un cielo stellato? Vi aspettiamo dal 6 luglio alla Casa del Giovane!

Cinema Sotto le Stelle
Dal 6 al 29 Luglio 2021
Arena Estiva
CASA DEL GIOVANE
Via N. Sauro 7 Sermide
INIZIO PROIEZIONI ORE 21.30

UN FIGLIO DI NOME ERASMUS Martedì 6 luglio	RAYA E L'ULTIMO DRAGO Martedì 20 luglio
MALEDETTA PRIMAVERA Giovedì 8 luglio	VOLEVO NASCONDERMI Giovedì 22 luglio
IL GRANDE PASSO Martedì 13 luglio con la presenza del regista "Antonio Padellaro"	IN VIAGGIO VERSO UN SOGNO Martedì 27 luglio
IL RICHIAMO DELLA FORESTA Giovedì 15 luglio	COMEDIANS Giovedì 29 luglio

INGRESSO UNICO: 4,00€
ABBONAMENTO 8 INGRESSI: 25,00€
INFO E PREVENDITA ONLINE SU WWW.CAPITOLMULTISALA.COM
IN CASO DI MALTEMPO LA PROIEZIONE VERrà RIMANDATA NELLE SERATE SUCCESSIVE

GONFIABILI, PALLONCINI... E MOLTO DI PIÙ!
È TEMPO D'ESTATE!
Passate a trovarci per fare il pieno

Godetevi le vacanze e non dimenticate di prenotare i libri per Settembre!

STABOCCHIO
LIBRERIA E GIOCHI

Via Mameli 6, Sermide | Tel. 3355516229
stabocchio75@gmail.com

COMPLEANNO CASA DEL GIOVANE



Ogni anno la ripartenza delle attività estive del Circolo Anspi coincide con la festa per il compleanno della Casa del Giovane, anche quest'anno siamo riusciti a mantenere questa bellissima tradizione nata nel 2006 per festeggiare la riapertura della struttura dopo un importante intervento di ristrutturazione.

Questa volta possiamo parlare di una vera e propria ripartenza a tutto tondo, non solo delle attività estive ma di tutta la nostra realtà. Grazie all'alleggerimento

delle misure anti-covid siamo riusciti a ritrovarci per una cena insieme pur mantenendo il distanziamento e le altre misure che ben conosciamo. I tanti partecipanti hanno potuto gustare un'ottima cena, ma soprattutto hanno potuto passare una serata insieme; come dice un musicista, molto legato al nostro paese, in uno dei suoi testi più belli: "Perché è bello fare insieme le cose vere... Ridere, mangiare, rubare tempo al tempo". Questo tempo "rubato"

alla quotidianità, è stata l'occasione per riabbracciare i nostri amici, i nostri tesserati e i nostri tanti volontari! Una serata dove abbiamo riassaporato la bellezza di passare del tempo insieme e l'amore per il mettersi al servizio. Come direttivo vogliamo ringraziare infinitamente le tante famiglie che ci sostengono partecipando numerose alle nostre iniziative e ne approfittiamo per ricordarvi che le nostre

porte sono sempre aperte. Un grazie gigante non può che andare ai nostri volontari, una muraglia arancione (il colore delle nostre magliette staff) che ci sorregge e senza la quale non potremmo realizzare nulla. Vi aspettiamo alle prossime **iniziative estive: il Cinema all'aperto** che si terrà nel mese di luglio e il **Master of Grill** che si terrà sabato 4 settembre. A presto! Un abbraccio!



Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

RIPRESA



Dal libro del profeta Isaia: Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto» (43,16-20).

“Muro rosso. Destino”, un dipinto di Vasilij Kandinskij del 1909. In primo piano è rappresentato l'uomo che affronta la vita, è in piedi o che la vita ha accasciato. Ma in entrambi i casi il muro non è in grado di frenare il sogno di una città dai vivi colori, come calde sono le relazioni all'interno di quella casa.

Il profeta invita gli ebrei a non avere nostalgia del passato e di quanto possono ricordare del Dio che è stato loro vicino e del suo amore che è intervenuto per salvarli e liberarli dagli Egiziani che li avevano tenuti prigionieri e che ora «giacciono morti» e «mai più si rialzeranno» e che «sono estinti». Ammonisce a saper aprire gli occhi ed accorgersi di un Dio che fa nascere «una cosa nuova» nel deserto, che nella steppa immette fiumi. Immagini che sottolineano la forza dell'amore di Dio che fa germogliare il deserto, che apre al futuro – la strada – nella steppa. Una trasformazione non solo esteriore, ma soprattutto interiore, espressa nel «per dissetare il mio popolo». Questi versetti sono il grido di speranza e di fiducia che il profeta rivolge ad un popolo che è in esilio a Babilonia; ad un popolo in esilio che vive l'oppressione viene annunciato un capovolgimento; perciò nessun cedimento alla rassegnazione, ma apertura alla fiducia nella novità della vita che è sempre un germoglio dell'amore di Dio; e il germoglio è un'avvisaglia della pianta e del frutto,

il germoglio è la metafora di quanto Dio ha la forza e la fantasia di saper già realizzare di nuovo nel suo popolo, pur nel deserto e nella steppa. Nei mesi del bum della pandemia, nelle righe di questa pagina dalla parola di Dio, ritornavano spesso i termini paura e speranza, futuro, fiducia. Da qualche settimana echeggia una parola: ripresa. Mi chiedo: che cosa riprendere? Ovviamente è la positiva ripresa in campo economico, lavorativo, scolastico, culturale, turistico; coinvolgendo anche la libertà di movimento, di spostamento, di divertimento. Se mi si dice che “ripresa” è il ritornare alla vita di prima rispondo immediatamente che allora abbiamo attraversato un deserto inutilmente, che allora non ci siamo accorti come, accanto all'aridità provocate dalle limitazioni vissute, siamo stati favoriti in un contatto nuovo con la natura, nel dover reinventare linguaggi e gesti di vicinanza nonostante le distanze da mantenere. Pur tra mille disagi abbiamo riscoperto il senso di gesti di

solidarietà. Abbiamo riscoperto la casa e il tempo per le relazioni famigliari. In questi mesi, indubbiamente, il covid-19 ci ha tolto molte forme di libertà, ma quanto di nuovo abbiamo cominciato ad assaporare. Riprendiamo questi gusti, non facciamoci rubare il tempo, il tempo per l'altro che ci vive accanto, il tempo per l'altra che ci vive accanto, il tempo per la natura nella quale siamo immersi, il tempo del giorno dopo che arriverà, il tempo del futuro nel quale crescerà il germoglio che abbiamo tra le mani. Riprendiamo ad assaporare la vita e tutto ciò che la compone; non ritorniamo a consumarla. Riprendiamo a rispettare la natura e a goderci il creato, non semplicemente a sfruttarlo. ... quanto vorrei che fossi tu, lettore, ad arricchire questo possibile elenco. Perché sono certo che ognuno di noi, durante i difficili giorni di pandemia vissuti e che ancora ci attendono, si è arricchito. In ciascuno di noi Dio è stato all'opera: «Proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?».

L'AVIS DI SERMIDE COMPIE 65 ANNI

La storia dell'AVIS in Italia comincia nel 1926 quando il Dr. Vittorio Formentano lancia a Milano un appello per costituire un gruppo di Volontari per la donazione del sangue; all'invito rispondono 17 persone, che si riuniscono il 15 maggio 1927 per porre le basi della nuova Associazione che si pone da subito degli obiettivi estremamente ambiziosi: soddisfare la crescente necessità di sangue contribuendo a salvare vite umane, avere dei Donatori pronti e controllati nello stato di salute contrastare la compravendita di sangue. Qualche anno dopo, l'11 novembre 1929, viene costituita ufficialmente l'Associazione Volontari Italiani del Sangue, in breve e per tutti "AVIS" che poi sarà anche riconosciuta a livello giuridico nel 1950 con la legge n° 49 del 20 febbraio. Nel frattempo grazie ad un'opera di proselitismo che si allarga in tutta l'Italia, nascono gruppi di donatori in diverse città, nei quartieri, nelle grandi fabbriche e parallelamente cresce la necessità di un coordinamento e di un raccordo dei diversi gruppi che sono nati ed è per questo che nascono le Avis Provinciali, Regionali e l'AVIS Nazionale. Nella nostra provincia l'Avis Provinciale nasce il 28 marzo 1958 ma già prima erano nate nel 1952 le AVIS di Mantova e di Ostiglia, quella di Quistello nel 1954, quella di Poggio Rusco nel 1955 e nel 1956, la nostra di Sermide. Era appunto il 27 aprile del 1956 quando un gruppo di nostri concittadini decisero di dare vita anche a Sermide di una sezione AVIS, erano anni in cui le donazioni erano del tipo "braccio a braccio" nella quale il sangue veniva trasfuso direttamente dal braccio del donatore a quello del ricevente, con tutta la componente emotiva che esso comportava e non pochi rischi per il ricevente. Nella foto che segue, si vede il Dott. Formentano che sta eseguendo una trasfusione di sangue ad un paziente utilizzando gli strumenti del tempo. Alcuni anni fa, abbiamo avuto la fortuna di ricevere da uno dei nostri Soci fondatori, Pasquale Padricelli, una lettera nella quale ci ha raccontato come è nata l'AVIS a Sermide e come "funzionavano" allora



DR. VITTORIO FORMENTANO

le cose..., la ripropongo integralmente perché è una testimonianza autentica e che fa pensare a quanto è cambiato il modo di vivere in pochi anni.

"La mia prima donazione di sangue la feci a vent'anni, ero militare, all'ospedale militare di Verona. Mi dettero 4 giorni di licenza premio. Quando mi congedai assieme a degli amici e parenti di Sermide cominciammo a sentire il desiderio di dare vita ad una sezione di donatori per la città di Sermide. Tanto facemmo che con l'aiuto della Sig.ra Bozzini, dell'arciprete Don Giancarlo Volta e del Dott. Confortini, riuscimmo con una ventina di persone a creare l'Associazione tanto desiderata. Depositammo il tutto alle autorità provinciali di Mantova in data 27 Aprile 1956. A Mantova tutti facemmo la visita di controllo e tutti conoscemmo il nostro gruppo sanguigno, il mio è A-RH Positivo. I miei ricordi sono molteplici e vorrei ricordarne alcuni. Io abitavo al "Chiavicone" di Sermide ed una notte che nevicava, alle quattro del mattino fummo svegliati da un signore che chiamava a gran voce "Sig. Padricelli" era il padre del compianto L. F. ammalato di leucemia. Mi vestii in fretta e in bicicletta per l'argine del Po andammo all'Ospedale di Sermide dove il Dott. Manzini mi sottopose, nel giro di qualche ora, a due trasfusioni

dirette. Seguirono altre trasfusioni da parte di altre persone di Sermide. In quei primi tempi, la Sig. Bozzini era stata nominata Segretaria dell'Associazione e il Dott. Confortini Presidente; ogni tre mesi si riceveva la cartolina per fare la donazione e si doveva andare all'Ospedale di Mantova con la corriera del Sig. Paviani, che il più delle volte sapendo dove andavamo, non ci faceva pagare il biglietto. Dopo la trasfusione, che erano di 300 cc, si passava per la cucina dell'Ospedale dove ci aspettava una bella bistecca di carne, pane e vino. Di solito ci univamo in gruppi di tre/quattro persone anche per stare qualche ora in compagnia. Un giorno insieme a mio cognato Zacchi andammo a Mantova per la trasfusione ma per ragioni tecniche ci dissero che solo nel pomeriggio si poteva donare; rimanemmo a Mantova e ne approfittammo per andare a vedere il film appena uscito "I DIECI COMANDAMENTI" in prima visione, ci costò 500 lire! Nel tardo pomeriggio, dopo la trasfusione ci portammo in Piazza Sordello ma la corriera di Paviani era già partita, ci incamminammo a piedi e con mezzi di fortuna potemmo arrivare a Sermide in tarda serata. Dopo 10 donazioni l'AVIS provinciale di Mantova in collaborazione con l'aereo Club ci donava un giro in aereo sorvolando i laghi e la città di Mantova. Nel 1960 mi trasferii a Ferrara per ragioni di lavoro assieme ai miei quattro fratelli, tutti iscritti all'AVIS di Ferrara e donatori effettivi; la notizia di essere 5 fratelli donatori si sparse ben presto in città ed infatti la stampa locale ci dedicò diversi articoli, anche Famiglia Cristiana nel 1970 pubblicò la nostra fotografia e l'articolo "Cinque fratelli generosi" che ci commosse tutti."

Con l'occasione del 65° anniversario, è d'obbligo ricordare quel momento riportando la prima pagina del verbale che ha sancito la nascita dell'AVIS a Sermide.

Da allora è iniziato un grande lavoro che è stato fatto dai tantissimi componenti dei tanti Consigli direttivi che si sono succeduti ed è bello ogni

tanto andare a rileggere i verbali delle riunioni; leggendo qualche pagina qua e là, si fanno dei salti di qualche anno e si nota, ad ogni salto, come le idee e le speranze di quel gruppo iniziale di Volontari, si sono lentamente ma costantemente concretizzate. Nei verbali delle assemblee annuali, si legge l'entusiasmo a registrare sempre più persone che hanno deciso di donare il sangue e nascono, non appena le risorse economiche lo consentono, le prime forme di "promozione", le gite sociali dove ogni organizzatore aveva il proprio compito, a partire dall'approvvigionamento del pane, a quello dei salami, a quello delle bevande a quello dei biglietti per il museo o della gita sul battello. Qui a fianco vediamo un volantino che veniva appeso nei negozi per pubblicizzare una di quelle gite, me lo ha fatto copiare il sig. Regolo Fabbri che custodiva gelosamente tra le "sue carte". Ma si arriva anche a rendersi conto che è necessario coltivare una cultura del dono e di corretti stili di vita, ed ecco allora che l'AVIS comincia ad entrare nelle scuole del paese per spiegare ai giovanissimi l'importanza della donazione del sangue, con la speranza poi che, nell'immediato, i loro genitori diventino Donatori! Per non deformare il contenuto e lo spirito di chi ha scritto quei verbali nel corso degli anni, ho riportato di seguito alcuni dei tanti paragrafi interessanti:

12/06/1966 Nella sala del Caffè grande. Fin dai primi anni emerge il problema principale che è quello dei rapporti con l'ospedale; questo ultimo infatti per le donazioni si rivolge fondamentalmente ai famigliari dei degenti in modo da risparmiare il contributo che l'ASL dovrebbe dare come da convenzione alla neonata Sezione. Presidente è la sig.ra Carla Vicenzi, Luigia Bozzini la segretaria.

15/01/1967 Il numero degli iscritti è 23, nascono i primi accordi e regolamenti tra ASL ed AVIS, si ravvisa la necessità di avere un medico locale come "Sanitario di sezione" che curi l'aspetto sanitario mentre il consiglio direttivo curerà l'organizzazione della sezione. Il consigliere Sig. Doffini Luigi si dice disposto a che il sangue donato all'ospedale di Sermide, venga dato senza che la sezione percepisca il contributo stabilito dalla Convenzione. Uno dei primi obiettivi è quello di contattare i donatori occasionali che

hanno donato per amici o parenti, in modo che si iscrivano all'Avis dove troveranno assistenza sanitaria adeguata.

19/12/1968 Riassetto della Sezione, opera di proselitismo, propaganda, reperimento fondi, rapporto con l'ospedale di Sermide, gita sociale e festa sociale

30/09/1969 Si vota per il nuovo consiglio direttivo, la Signorina Carla Vicenzi accetta nuovamente l'incarico, Luigi Doffini, Severina Boni, Severo Zacchi, Bruno Fini, Mario Rossi, Giulio Malavasi, Bruno Zerbini, Bruno Mirandola, Benito Guidorzi, Egidio Rampani, Arturo Guidorzi, Guido Pulga; viene annunciato che sono in corso delle trattative con l'Ospedale per adeguare il contributo annuale, con gli introiti saranno rimborsati i viaggi degli avisini fuori Comune.

4/4/1970 L'ospedale devolve 120.000 lire per le donazioni fatte nel 1969 ed inoltre concede l'utilizzo di un proprio locale dell'ex ospedale da adibire sede Avis di Sermide. Si decide la meta per la gita sociale; lago di Garda, una puntatina sul monte Baldo e visita allo zoo di Pastrengo.



Verbale 16 Assemblea di soci sono presenti 45 soci su 73 iscritti. ..., è presente il Dott. Romano Fabbri ed il presidente dell'ospedale di Sermide, maestro Carlo Bassi. Elezione del nuovo Consiglio Direttivo: "dopo la raccomandazione che le scelte cadano su persone che diano garanzia di fedeltà allo spirito umanitario

dell'associazione e di impegno generoso per il miglior funzionamento del Consiglio chiamato a dirigere la nostra Sezione nei prossimi anni ed a stimolare l'attività, vengono eletti. Reggiani Valentina, Zerbini Bruno, Merighi Giuseppe, Rino Molinari, Zacchi Severo, Guido Pulga, Zerbini Tullio, Carla Vicenzi, Luigi Doffini. Il Maestro Carlo Bassi in un suo intervento dice "esprimo il mio compiacimento per il prezioso contributo di sangue offerto ai degenti bisognosi del nostro ospedale, ringrazio per tanta sensibilità umana a favore del prossimo sofferente ed assicuro il mio personale impegno per portare da 150 a 200.000 lire., il contributo annuale, compatibilmente con il bilancio ospedaliero che naviga in preoccupanti difficoltà."

11/05/1973 All'ordine del giorno il matrimonio della Presidente Carla Vicenzi, riconfermata per la 3° volta; l'attività sociale per il 1973 prevede una gita a Trieste con pranzo a carico dei partecipanti e viaggio in "corriera" gratuito per avisini ed accompagnatori. Assemblea dei soci del 6/5/1974 nella Casa parrocchiale della Gioventù si svolge l'assemblea per il rinnovo del Direttivo; ospiti il Dott. Italo San Lorenzo, il Prof. Guido Razzaboni ed il parroco Don Sergio Ferrari. Al termine però si decide di rinviare il rinnovo al prossimo anno.

26/5/1974 Gita sociale a Venezia e si dà incarico al presidente di assumere in Provincia delle informazioni per la realizzazione dell'associazione AIDO presso il nostro gruppo Avis di Sermide. Compagno per la prima volta i nomi di Martino Bellutti, Giacomo Manfredini, Tito Bettoni.

28/10/1974 Tra i nuovi presenti Bruno Talassi; si decide di effettuare l'assemblea dei soci unitamente ad una cena sociale durante la quale dopo, o meglio prima... come suggerisce il Maestro Luigi Doffini, si svolgeranno le votazioni.

13/11/1974 Alla cena-assemblea sono presenti le autorità Don Sergio Ferrari, la sig.na Gentile Favini, il Prof. Tullio Zoppi, il maestro Carlo Bassi, il prof. Guido Razzaboni, il Dott. Claudio Malavasi, il Maestro Fernando Villani ed il sig. Natale Guidorzi. Le donazioni dal 1971 al 1974 sono state: 115, 142, 187, 199 con 82 donatori effettivi. Eletti all'unanimità Bellutti Martino, Bertolasi Marco, Cabrini Lucia, Cavicchioli →

→ Luciano, Diazzi Luigi, Ferraccioli Grazia, Maselli Franco, Menghini Elisa, Mirandola Bruno, Rino Molinari, Negrini Osanna, Zaghi Paola, Zecchi Admo, Zerbinati Tullio, Zerbinati Umberto. Terminata l'assemblea è seguita un'ottima cena in piena allegria e fraternità presso il locale Albergo "Caval Marino" di Giotto Bazzoli.

20/11/1974 Viene eletto Presidente Luciano Cavicchioli; tra le idee del nuovo Direttivo nasce l'esigenza di far conoscere l'Avis tra gli alunni delle scuole. Anche nel verbale del 2/12/1974 si continua a discutere su informative al territorio inerenti la donazione, nascono nuove procedure per i neo iscritti, sui controlli annuali, sulle chiamate e sul ristoro a fine donazione.

24/01/1975 Nel corso di un pubblico dibattito si spiega alla popolazione cosa fa l'Avis, si parla di medicina preventiva e si organizza in collaborazione con il personale sanitario uno screening del gruppo sanguigno di tutti gli studenti delle scuole di Sermide. Per il 14 Marzo 1975 si organizza una serata sullo "Scottante problema del trapianto di organo" tenuta dal Prof. Lanzieri presidente della Banca degli occhi di Dolo.

Si potrebbe proseguire riempiendo pagine di giornale, saltiamo invece rapidamente agli anni in cui ricordiamo bene gli eventi principali, come "lo sfratto" dall'Ospedale di Sermide nel 2005 e la necessità di individuare una nuova sede dove poter continuare a donare. Grazie all'Amministrazione comunale ci è stata concessa l'attuale sede di Moglia, l'allora Presidente Casoni Luciano dovette

districarsi tra tanti problemi burocratici ed economici per poter avere di nuovo un Punto di raccolta a Sermide; l'inaugurazione avvenne nell'aprile del 2008. Nei tre anni di assenza di un punto di raccolta a Sermide, i donatori hanno continuato a donare recandosi presso l'Ospedale di Pieve. La sede poi è stata oggetto di tante ristrutturazioni urgenti fino ad arrivare all'attuale stato, ricordiamo gli interventi post terremoto necessari per avere l'agibilità dei locali, il rifacimento del tetto, la sostituzione dei serramenti esterni. Sempre con un occhio anche alla promozione dell'AVIS nel 2012, il 1° luglio 2012, in mezzo a scosse di terremoto ancora frequenti, abbiamo inaugurato il monumento con la targa che ne sintetizza il significato: "Con il tuo generoso gesto d'amore hai permesso a molti di continuare a vivere - Grazie" Negli ultimi otto anni ha spiccato la riorganizzazione della raccolta del sangue in Italia ed alla quale, tramite l'AVIS Provinciale, ci siamo adeguati con pesanti adempimenti che, tra l'altro, non sono ancora terminati. Sempre con l'obiettivo di aumentare la visibilità del logo dell'AVIS, e di conseguenza di promuovere l'Associazione, abbiamo lanciato e sostenuto nel 2014 il progetto "Sermide, Città cardioprotetta" che ci ha portato in soli tre anni a donare al Comune quattro Defibrillatori per uso pubblico, disponibili H24 oltre a gestire la formazione BLSD (Basic Life Support Defibrillation - interventi di base per rimanere in vita con il supporto del defibrillatore) di 160 cittadini, di cui oltre 30 Insegnanti delle scuole di Sermide. La pandemia da Covid 19 nel

2020/2021 non ha fermato la macchina delle donazioni; pur con i problemi legati agli spostamenti, agli assembramenti ed al timore, ovvio, dei donatori di rischiare di essere contagiati, le donazioni sono state ben 502, 20 in meno rispetto al 2019. A "compensare" la differenza ci hanno pensato comunque sempre i Donatori che, novità del 2020, hanno cominciato a donare anche il Plasma, 17 sacche di plasma e 2 sacche di plasma Iperimmune! STRAORDINARIO!! Ad oggi i donatori attivi sono 285 oltre a 14 Collaboratori, e nel corso dei 65 anni sono stati iscritti 1115 cittadini!

Per concludere questi 65 anni, elenchiamo i nomi dei Presidenti che si sono succeduti: Vincenzi Carla, Doffini Luigi, Cavicchioli Luciano, Zerbinati Umberto, Doffini Luigi (rieletto), Sbravati Marco, Casoni Luciano, Malinverno Severo ed ora, dall'8 maggio, il giovanissimo Gabriele Basaglia con un super nuovo consiglio di ben 20 componenti, tra i quali 10 hanno un'età inferiore compresa tra i 19 ed i 28 anni!, si colloca al primo posto in provincia per la

componente giovanile presente! Avremo sicuramente modo nei prossimi quattro anni, la durata del mandato del nuovo Consiglio, di informarVi con altri articoli sulle iniziative del nuovo Direttivo al quale va tutto il sostegno e l'incoraggiamento di tutti gli Avisini che sono rappresentati! Da ultimo, come facevano già i nostri primi predecessori 65 anni fa..., segnaliamo che la nostra Associazione ha sempre contribuito, nei limiti del possibile, alle richieste anche economiche di altri gruppi, segnaliamo ad esempio che solo nell'ultimo anno abbiamo devoluto 500 euro all'Ospedale di Pieve e 500 euro ai medici locali per l'acquisto di materiali di protezione dal Covid; abbiamo inoltre il piacere di contribuire alle iniziative della Casa del Giovane e di altre iniziative a scopo benefico nel settore sanitario o sportivo.

È possibile devolvere all'AVIS di Sermide il 5 per 1000 nella Dichiarazione dei redditi inserendo nella casella "SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ..." il Codice Fiscale 93014790203



FOTOSTUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING
di Piergiorgio Travaini
Via Indipendenza, 2 - Sermide e Felonica
tel. 0386 960806 - fotostudiotravaini@gmail.com

GINNASTICA IN FESTA



ANNA, ADELE, GINEVRA E ANITA



ELENA, ALESSIA, EMMA E GRETA



NICOLA E CALAF

Ha avuto inizio venerdì 18 giugno a Rimini Fiera, la Summer Edition della Ginnastica in Festa, ovvero la manifestazione che raccoglie tutti i ginnasti Silver che nell'arco dell'anno si sono qualificati durante le prove regionali e che a Rimini si confrontano per eleggere il Campione d'Italia nelle varie categorie. Ma ginnastica in festa è soprattutto un modo in più per legare e fare squadra e per confrontarsi e divertirsi assieme e, nonostante le algele regole Covid, anche quest'anno lo spirito festoso è riuscito ad emergere.

Ad aprire le danze per Antares le piccole delle squadre di LA che venerdì 18 e sabato 19 hanno affrontato le prove di qualifica ottenendo ottimi piazzamenti, se si pensa che in questa categoria erano presenti oltre 200 squadre. Bravissime le nostre Emma, Alessia, Elena, Greta, Anna, Adele, Ginevra e Anita.

Domenica 20 è stato il turno di Sara Luppi, nostra veterana, nella gara di LE3 Senior. Buona prestazione per lei che non ha voluto mancare a questa gara nonostante l'imminente esame di maturità, segno che con passione e dedizione si può fare davvero tutto. A scendere in gara mercoledì e giovedì sono state le ragazze della squadra

di Serie D LC. La squadra composta da Melanie, Aurora, Noemi insieme alle nuove reclute Ilaria, Vittoria e Sara ha portato a termine due buone prestazioni dimostrando di avere le carte in regola per potersela giocare con le migliori. Allenatrici super soddisfatte e grande occasione per rafforzare lo spirito di questa nuova squadra.

Ultimi a scendere in campo sabato 26, ma non meno importanti, Nicola e Calaf nella gara di eccellenza LE. Nuovi esercizi presentati dai nostri ragazzi che si sono cimentati a corpo libero, sbarra, parallela e volteggio. Mancata per pochissimo la qualificazione di Calaf nella finale dei migliori 6 a sbarra e volteggio, appena 0,50 centesimi. Nella classifica generale troviamo Calaf 18° e Nicola 23°, davvero due ottimi piazzamenti per essere alla seconda gara in questa categoria.

Tantissimi complimenti ai nostri ginnasti, è sempre un piacere portare in gara la passione e la dedizione per questo sport, qualsiasi sia il risultato ciò che conta è il viaggio e il vostro è un viaggio che dura ore, giorni, settimane e che comporta soprattutto tanti sacrifici, per cui grandi ragazzi, fieri di voi.



SARA, ILARIA, VITTORIA, MELANIE, AURORA E NOEMI

A GH'È I CANOTT A PO!

RAID PAVIA-VENEZIA



Agh'è i canott a Po! Il 2 giugno di qualche decennio fa era un giorno di festa, festa doppia come il pane sfornato il sabato. Appuntamento da non perdere assolutamente, ci si preparava alla mattina cercando i punti migliori all'ombra dei pioppi, con tanto di vecchia coperta qualche frutto e per i più fortunati un binocolo, le macchine fotografiche erano un lusso per pochi. Al primo rumore dei motori tutti a gridare: "L'è dre 'rivar, cal la in fond", era talmente lontano che bastavano quelle parole che tutti si alzavano in piedi per vedere più vicino possibile quei "siluri roboanti" sfreccianti sull'acqua, tutti con il collo teso come giraffe e con le braccia in alto a salutare i piloti. Che emozioni che gioia per noi fanciulli! Quest'anno, quasi a sorpresa domenica 6 giugno, rieccola apparire

dalle ceneri come una Fenice la gara, il Raid Pavia-Venezia, n° 69 della serie!! Grazie al tam-tam mediatico lanciato dal geom. dell'AIPO (Agenzia Interprovinciale per il Po) Vittorino Malagò (molto conosciuto per il suo impegno sociale e non) molte persone si sono riversate sulle sponde del fiume come un tempo, questa volta tutti armati di smartphone e macchine fotografiche digitali per immortalare l'evento che un tempo era solo riservato alla memoria del nostro cervello. Malgrado tutte le difficoltà del momento tra cavilli burocratici e ambientalisti, gli organizzatori sono riusciti nell'impresa di riunire sulle acque del Po 90 equipaggi composti da imbarcazioni e moto d'acqua sia italiani che stranieri. La gara con partenza differita da Pavia a S. Nazzaro

d'Ongina (PC) per ragioni di scarsità d'acqua nel tratto di fiume interessato e con arrivo a Brondolo-Chioggia, il vincitore, Carli G. su scafo F2 n° 90, ha tagliato il traguardo con l'incredibile media di 168 km/h !! Aldilà della manifestazione sportiva di carattere motoristico è straordinario come un evento del genere, unico nella sua fattispecie, possa attirare così tanta gente nei paesi rivieraschi del Po, un ritorno al passato? Voglia di normalità? Forse una miscellanea enfaticizzata dal momento particolare in cui viviamo, poco importa, abbiamo visto "i canott a Po!" e questo è importante! Girano voci sull'account Facebook del Raid Pavia-Venezia che ci sono già iscrizioni per il prossimo anno e noi saremo ancora sulle sponde del Grande Fiume ad aspettare i "Mostri Roboanti"!



Ferridea
di Menani Franco e Alberto

FERRAMENTA
E COLORI

Via Cavour 11 • Sermide • tel 0386 61439 • ferridea11@virgilio.it



UNDER 15 FEMMINILE TERZA CLASSIFICATA *nel campionato provinciale rodigino*



È stato un campionato tiratissimo per le giovani promesse dell'Under 15 sermide, che si sono confrontate nel rodigino affrontando compagini di tutto rispetto. Le atlete avrebbero sicuramente meritato di più, addirittura il primo posto, ma il campionato extra muros non ha sicuramente favorito la squadra mantovana.

Nella foto in piedi da sinistra: **Demetra Zeggio, Melissa Oxai, Sara Malanca**, l'allenatrice **Elena Gavioli**, **Chiara Mazzali, Melissa Menani**, accosciat: **Matilde Bozzini, Martina Gatti, Irene Menghini**.

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



**Prenota
le tue grigliate
di carne!**

GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

La Bottega sotto casa



**pane
focacceria**

**Genuinità e
Cortesie**

**tirò
dolci
salumi
formaggi
vini**

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

RIPARTE LA PALLACANESTRO



Con l'arrivo dell'estate e non appena i decreti ce lo hanno concesso, il mondo dello sport in generale e la pallacanestro Basòa in particolare ha richiamato all'ordine i suoi istruttori ed i suoi allenatori che non hanno esitato nemmeno per un minuto a progettare l'attività di ripartenza.

A maggio sono infatti ripresi gli allenamenti dei diversi gruppi del settore giovanile di Sermide seguiti da Rebecca Cuoghi, Ilaria Rognini e Filippo De Vincenzi. La notizia della ripresa ha suscitato grande entusiasmo prima di tutto nei membri dello staff ma in particolar modo ha elettrizzato bambini, ragazzi e soprattutto genitori che hanno aderito numerosi ed impazienti. Sono i 4 i gruppi che hanno ripreso l'attività nei campi esterni di Sermide e Felonica i gruppi di easy basket, aquilotti, esordienti seguiti dalle istruttrici Cuoghi e Rognini ed il gruppo degli under allenati da coach De Vincenzi. Accanto alla grande impazienza di riprendere e alla grande felicità di poter giocare sul nostro amato campo da basket è necessario ringraziare per la grande disponibilità il sindaco di Sermide e Felonica Mirco Bortesi e l'Amministrazione comunale che ci hanno dato, e soprattutto ci stanno dando, la possibilità di riprendere l'attività

in sicurezza nei campi esterni del Maracanà dandoci supporto, aiuto e sostegno nei momenti di bisogno. Occorre anche ringraziare per la sua disponibilità la dirigente delle scuole di Felonica che ci ha concesso l'utilizzo del prato verde all'esterno della scuola dandoci la possibilità quindi di riprendere anche con il gruppo dei più piccoli. Ma questo ci sembrava ancora poco e, visto che le attività si sono fermate per parecchio tempo, il segnale di ritorno alla normalità che ci siamo posti di dare doveva essere forte. Lo staff ha quindi deciso, insieme ai dirigenti ed al presidente della società, di continuare l'attività nei mesi estivi di giugno e luglio a differenza degli anni passati nei quali questo era un periodo di vacanza. L'obiettivo che si è posto la società è quello di riuscire a coinvolgere a tutti gli effetti la comunità ed i ragazzi/e di Sermide creando un progetto inclusivo che dia la possibilità ai giovani di passare una serata all'insegna del divertimento e dello sport. Vista la vicinanza del Maracanà, campo in cui ci è concesso fare attività dato che le restrizioni ad oggi ci consentono solo attività all'aperto, con la casa del giovane, realtà legata alla parrocchia e gestita da volontari, la partnership è venuta quasi di conseguenza. La vocazione educativa prima che sportiva della società pallacanestro BASEKA, non ha trovato difficoltà a rispondere alla chiamata della parrocchia con



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

consegna
a domicilio

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



una proposta di animazione estiva da aggiungere alle attività già in programma nel gest. Ovviamente essendo ciò che ci viene meglio l'attività non poteva essere che un avvicinamento alla pallacanestro dei bambini e ragazzi che orbitano attorno alla parrocchia, offrendo loro la possibilità di giocare assieme a ragazzi e ragazze che già praticano lo sport e che sono seguiti ed allenati da personale formato e preparato. Dal 23 giugno sono infatti cominciate le nostre serate di animazione e di avvicinamento al mondo della palla a spicchi.

Ogni mercoledì a partire da fine giugno fino al 28 luglio, dalle ore 18.30 fino alle ore 22.00 i nostri allenamenti quotidiani delle squadre degli esordienti e degli under si svolgono nel campo della casa del giovane che è stato gentilmente adattato alle nostre necessità e sistemato da alcuni papà dei nostri atleti. Per questo, ci teniamo a ringraziare Don Nicola che ci ha dato la possibilità di arrivare a portare la nostra proposta ad ancora più bambini e i genitori che si sono proposti per aiutarci durante gli allenamenti estivi. Continuano inoltre gli allenamenti dei vari gruppi anche nel campo adiacente del Maracanà che da un paio di



anni, sempre grazie alla disponibilità comunale, accompagna le nostre estati e i nostri allenamenti e le nostre serate. Vorremo a questo punto sottolineare che gli allenamenti sono a "porte aperte" proprio perché vorremo dare la possibilità a chi lo desidera di scoprire il nostro mondo e la nostra realtà anche se il nostro scopo va ben

oltre; quello che la società e lo staff di Sermide in particolar modo sta cercando di fare è far divertire i ragazzi dando loro la possibilità di passare del tempo insieme giocando per far capire che, soprattutto in un momento come questo nelle quali non si hanno più certezze, fare squadra è importante.



AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

NUOVA AMBULANZA ALL'AVP

con il contributo **CARGILL**

Sabato mattina 12 giugno scorso presso la sede Avp di via S. Martino si è svolto un'affollata cerimonia per la consegna di una nuova ambulanza attrezzata all'associazione massese, guidata da Nadio Marangoni, grazie al sostanzioso contributo di Cargill Cares, integrata da fondi Avp.

Questo per aver partecipato all'apposito bando.

Il presidente Nadio Marangoni ha ringraziato Cargill Cares "per questa nuova ambulanza specializzata, che ci permette di svolgere al meglio la nostra mission sociale: trasporto di anziani e non per ricoveri e visite specialistiche presso le strutture socio-sanitarie vicine e lontane. Avp, nata nel 1995, per opera del geometra Giancarlo Benetollo, si è radicata in Alto Polesine. Da sempre svolgiamo con ambulanze e mezzi speciali un'opera di volontariato in sintonia con l'Uls 5. La nostra sede, di proprietà

comunale, è stata l'anno scorso ristrutturata con 200 mila euro, nostri, comunali e regionali. La pandemia ha rallentato la nostra attività ma adesso stiamo riprendendo in pieno. Vantiamo una sessantina di soci, ma cerchiamo sempre nuove adesioni".

La sede Avp è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30, il servizio di segreteria telefonica invece funziona tutte le 24 ore (0425/81999). Si può usufruire del servizio con autoambulanza e con autovetture con e senza carrozzella verso le più svariate strutture sanitarie. L'Avp è intitolata al dottor Eutichiano Ferraccioli. mail avovolontariato@alice.it; sito www.avpcastelmassa.it.

Cargill Cares da sempre, tramite specifici bandi annuali rivolti a scuole, cooperative sociali e Onlus e gruppi culturali, finanzia iniziative solidali, progetti didattici, ecologici, culturali, e altro, cospicui i finanziamenti erogati.



NEL 75° DELLA REPUBBLICA CONSEGNATA LA COSTITUZIONE AI NEOMAGGIORENNI

Mercoledì 2 giugno in tarda mattinata davanti al municipio cerimonia di consegna della costituzione ai neomaggiorenni nati nel 2002 e nel 2003, ciò nel 75° della nascita della Repubblica e per volontà dell'amministrazione comunale e del comitato di gestione della biblioteca comunale Enrico Fornasari. Rispettate ovviamente le regole antipandemiche.

Il sindaco Luigi Petrella ha sottolineato la "grande gioia nel vedere così tanti nostri ragazzi che credono nei valori democratici su cui si fonda l'Italia e che la costituzione, mai così attuale, sancisce". Il presidente Federico Ragazzi ha aggiunto che "questo è un grande momento collettivo di festa per il 75° repubblicano".



LA CHIESA ARCIPRETALE

Guida alla contemplazione della bellezza

È stato presentato presso il Duomo di Bondeno, il volume **La Chiesa Arcipretale di Bondeno. Guida alla contemplazione della bellezza** di Edmo Mori, pubblicato dalla casa editrice Gruppo Lumi. Un progetto editoriale che muove i suoi passi dall'intento di mostrare la chiesa in una chiave diversa, raccontarne la storia così come la sua struttura, la sua architettura come le opere d'arte che ne arricchiscono l'interno, diventando un prezioso supporto fruibile da tutti, per scoprire qualcosa di più su un luogo che tanto caratterizza il nostro territorio, come ha spiegato Daniele Biancardi, curatore del volume insieme a Silvia Accorsi di Gruppo Lumi, nonché Presidente dell'Associazione Bondeno Cultura, che unitamente al Comune di Bondeno e alla Parrocchia "Natività di Maria" ha patrocinato il progetto.

Il libro ha una forte valenza culturale e in parte turistica, raccontando un luogo di culto che, per la sua comunità, ha sempre avuto un valore affettivo personale, custode delle memorie di tanti, come ha evidenziato il Sindaco Simone Saletti nel suo intervento in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale. Così si esprime al termine dell'evento: «*Il primo pensiero voglio rivolgerlo all'autore di questa pubblicazione, Edmo Mori, il nostro storico comandante che con il cuore*



IL SINDACO
SIMONE SALETTI,
NICOLA BARBIERI-
IMPRENDITORE,
TRA I MECENATI
DELLA CULTURA- DI
OFFICINE BARBIERI,
IL PARROCO DON
ANDREA PESCI

e con la passione riesce a trasmettere l'amore per il territorio, per Bondeno. Personalmente, dentro questa chiesa ho tanti ricordi molto piacevoli, a partire da quando suonavo l'organo durante le messe della domenica. Anche in un luogo che si abita da sempre, ogni giorno si scoprono particolari nuovi, mai visti prima: quella di Edmo è una bella storia del nostro territorio».

Commosso, nella umiltà che da sempre lo contraddistingue, l'autore Edmo Mori è intervenuto mostrando con quanta passione e attenzione per i dettagli abbia curato questo progetto editoriale, cercando di raccogliere ogni frammento storico utile per ricostruire la memoria di un luogo di culto antichissimo, affinché non vada perduto e possa essere tramandato. Questo progetto è soltanto l'ultimo di una nutrita produzione dedicata

alla storia del territorio; invero Mori, insignito del riconoscimento di Cavaliere della Repubblica nel 2014 e comandante della polizia locale di Bondeno dal '57 al '94, è un attento studioso e ricercatore storico. Liete anche le parole di Don Andrea Pesci che nel suo intervento introduttivo ha spiegato come sia stato importante presentare questo volume che racconta la chiesa di Bondeno proprio nella giornata in cui si festeggia San Giovanni, Patrono della cittadina matildea. Un testo che racconta la chiesa come non era mai stato fatto prima, mostrandone la ricchezza artistica e spirituale, affinché la comunità possa apprezzare quanto di bello ci sia nel luogo di culto che da sempre accoglie i fedeli del suo territorio.

Onoranze Funebri



CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

LE CHIESE

di Borgofranco e Bonizzo nella storia e nell'arte



L'ASSUNZIONE PALA D'ALTARE DI BONIZZO

L'antica chiesa di San Giacomo Apostolo maggiore, era nella villa di Borgofranco, (vedi Antonino Bertolotti, "I comuni e le Parrocchie della Provincia di Mantova", ed. La Terrazza, Bologna, 1974 pag. 21), dipendente dalla Pieve di Revere, e comprendeva le ville di Masi,

Borgofranco Bonizzo, Ronchi e Angelina, una parte di Zello, e Correggioli, (Via Arnarolo e Case Polesine), doveva essere bello venire a Messa in barca. Questa chiesa antica, di Borgofranco è citata, in documenti del 1200, vedi il testo: "Le pergamene della Mensa Vescovile del sec. XIII", di Galeazzo Nosari, e per conoscere la posizione dove era ubicata, si può osservare attentamente, la mappa del 1723, Azzalini, segn. AG. 190, mappe Acque e Risaie,

Archivio Gonzaga, e il testo: Le prime visite pastorali di Romolo Putelli, (Era all'incirca in fondo alla discesa che attualmente porta alla spiaggia, e là vi era un argine, che poi fu spostato, dov'è attualmente).

Forse questa chiesa esisteva anche prima, perchè se ogni paese aveva una chiesa, nella donazione di Ottone III della Corte Grande del Poggio, del 997,



POSIZIONE DEI QUADRI

tra i confini, vi era "Arginello di retro masiorum Burgifranchi". che poi fu una delle dodici cappelle dipendenti dalla Pieve di Revere, che adesso si chiama Pieve di Coriano. Distrutta la prima chiesa per inondazione del Po, nel 1548, il Cardinale e Vescovo Ercole Gonzaga, ordinò che fosse rifatta a Bonizzo, qual lugo più centrale, e fu consacrata, il 31 agosto 1550.

Gli uomini di Borgofranco restarono senza chiesa, e solo nel 1616, chiesero e ottennero di costruire un oratorio dedicato a San Giovanni Battista, però dipendente da Bonizzo, per ricevere i sacramenti.

Lo spostamento della chiesa del 1550, ci spiega perchè quasi tutta la prebenda, o (benefici), si trovano a Borgofranco, perchè, in origine la chiesa era a Borgofranco, e tutte le tele che sono in chiesa a Bonizzo, e anche quella di Borgofranco, sono riferite alla storia delle due parrocchie. La pala d'altare di Bonizzo, con l'assunta in cielo e i dodici apostoli,

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



uplicazione chiavi



**Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**

rappresenta l'elevazione a Parrocchia. La tela sulla destra entrando dalla porta principale, vuol significare: Lasciamo la chiesa sulle rive del Po, inondata e travolta per venire qui. Poi, c'è il Transito di San Giuseppe, (entrando dalla porta principale sulla destra, che fa pendant col transito di San Giuseppe), che significa lo spostamento della chiesa. Altra bella tela, fatta restaurare da Don Lino Azzoni, (don Beltrami, il predecessore, l'aveva trovata in soffitta, arrotolata, era lì da tanto tempo dimenticata, e scambiata per un tubo da idraulico), è la fuga in Egitto, (L'Egitto significava la libertà a quei tempi), come fuggire dal pericolo dell'inondazione, e questa è posizionata sulla parete di destra entrando dalla porta principale. Tutti dipinti di pregio, mai abbastanza valutati da critici o esperti d'arte antica, e come la gente di Bonizzo, degni di una capitale di provincia, per l'orgoglio la fierezza e la forza d'animo, anche se è un piccolo borgo di campagna. Anche nella chiesa di Borgofranco, la pala d'altare, (molto probabilmente, di un allievo di Guido Reni, o Gessi o Sementi),

1648: la nuova parrocchia di Borgofranco

San Giovanni Battista che battezza Gesù, con a fianco San Giacomo, riconoscibile dalla conchiglia e dal bastone, o bordone del pellegrino, e Giovan Battista Bancari, con abiti religiosi, Rector ecclesiae Mantuae, fa dei riferimenti alla storia della parrocchia, (San Giacomo concede di fare una nuova parrocchia a Borgofranco, e il Rettore acconsente. L'erezione a nuova Parrocchia di Borgofranco, avviene il 22 dicembre 1648, con atto del Notaio e Cancelliere Vescovile Sebastiano Sissa, dopo tante questioni, perché allora, a causa della distanza da Bonizzo e delle strade polverose o a volte piene di fango, gli uomini di Borgofranco, rischiavano di restare senza i sacramenti. Il "Transito di San Giuseppe", insieme ad altri quadri fu donato dal Marchese Benedetto Sordi, Regio Imperial Delegato all'ornamento della chiesa,

e compare già a Bonizzo, negli atti preparatori di una visita pastorale di Monsignor Giovanni Corti del 1854, ed allora risultava essere posizionato sopra la porta della Sagrestia. (don Giacomo Beltrami, che fu parroco fino a 20 anni fa circa, fece gli ultimi posizionamenti, che permangono tutt'ora). Devo ringraziare, il Direttore e L'Archivista dell'Archivio di Stato di Ferrara, Davide Guarnieri, e Irene Volpin, per la traduzione dell'atto del Notaio Sissa, e Roberta Benedusi dell'Archivio Vescovile di Mantova, per le informazioni avute. Questi sono alcuni cenni che riguardano la storia più antica delle due parrocchie di Borgofranco e Bonizzo, i più significativi, sconosciuti alla maggior parte, soprattutto per chi non vi è nato e vissuto, è un altro frammento della nostra storia.

Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.



Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939 - 333.7653718

UN "PO" DI STORIA POST-BELLICA DEL TRAGHETTO DI FELONICA



Il primo natante, entrato in servizio negli anni 50, utilizzato per traghettare persone e cose tra le località di Felonica Po (MN), in sponda destra, e Calto (RO), in sponda sinistra, si chiamava "Napoleone", come il nome di uno dei proprietari. Fu iscritto il 3 agosto del 1955 all'Ispettorato di Porto di Ferrara con il numero di matricola 2V-1003. Era adibito al servizio di traghetto in acque interne. Dal registro di iscrizione, risultava di proprietà di Orsatti Vasco di Ampelio e Orsatti Roberto fu Napoleone. Costruito nel 1946, il mezzo aveva una lunghezza di 15 metri, una larghezza di metri 1,77, una portata lorda di 11,075 tonnellate e una capacità di trasporto di 35 persone, compresi i due membri dell'equipaggio. L'immersione a pieno carico era di 45 centimetri. La misura ridotta della larghezza riportata sul registro potrebbe derivare da un errore di scrittura, oppure, ipotesi più probabile, il dato potrebbe essere relativo alle dimensioni di una barca, in quanto il traghetto, nel suo insieme, era costituito da due natanti uniti da un'ampia platea formata da tavole di legno. Il sistema di propulsione era a 2 eliche, mentre l'apparato motore era uno Slanzi DV 15 IR del 1954 a 4 tempi, funzionante a gasolio, con potenza fiscale di 12 hp. Il porto abituale di attracco era quello di Felonica Po (MN), indicato anche sulle carte di fine 800

dell'I.G.M. (Istituto Geografico Militare). Da alcuni documenti storici, si evince che la concessione di attivare un porto natante per il passaggio del fiume fra Felonica e Calto venne rilasciata al Comune di Felonica Po con Decreto del Prefetto della Provincia di Mantova n. 4457 del 12/05/1879. Tale atto, unito al foglio disciplinare del Reale Corpo del Genio Civile di Mantova del 30/09/1878, riporta l'informazione che il progetto tecnico del porto fu redatto dall'Ing. Civile Enrico Rizzoli. Il traghetto "Napoleone" venne venduto al Sig. Romano Boselli di Calto (RO) il 05/02/1964. Ciò emerge da una trascrizione riportata sul registro d'iscrizione. Sempre nella sezione del registro relativa alle annotazioni varie, si registrava un'ultima scrittura del 17/10/1968, in cui il traghetto veniva dichiarato venduto e demolito. Riporto alcune delle tariffe per il servizio di traghettamento, stabilite dal Comune di Felonica Po, in vigore dal 1 gennaio 1956:

- 1) Pedoni lire 20;
- 2) Biciclette lire 25;
- 3) Automobili lire 150;
- 4) Autocarro carico lire 300;
- 5) Carro carico trainato da cavallo lire 150;
- 6) Bovini ed equini, a capo, senza conducente lire 50;
- 7) Furgone a motore con tre ruote lire 70.

Nelle ore notturne, oppure quando il fiume raggiungeva una piena superiore ai 4 metri e mezzo, le predette tariffe si intendevano raddoppiate.

Dopo il 1968, tra la sponda di Felonica Po e Calto, entrò in servizio un nuovo traghetto per il trasporto di soli pedoni muniti o meno di bicicletta, micromotore o motocicletta.

Il natante, di nome "Italia", risultava iscritto presso l'Ispettorato di Porto di Ferrara, con il numero di matricola 2V-1010. L'imbarcazione, di proprietà di Orsatti Ugo, aveva una lunghezza

di metri 8,50, una larghezza di metri 2,26 e una portata di 1,86 tonnellate. Il motore era un EVINRUDE, costruito nel 1966, a miscela, a due tempi, con una potenza fiscale di 4 cv. Da quanto rilevato dalle annotazioni, l'imbarcazione nel 1971 passò ad altra categoria a seguito di un passaggio di proprietà. La tariffa per tale trasporto, stabilita dal Comune di Felonica, era unica e pari a lire 100. Anche in questo caso, la somma risultava raddoppiata per il servizio erogato nelle ore notturne o con il fiume in piena. L'attività veniva svolta tutti i giorni, per tutti i mesi dell'anno, dall'alba al tramonto, salvo un intervallo di un'ora dalle 12,30 alle 13,30.

Ringrazio il Sig. Flavio Orsatti, figlio di Ugo, ultimo traghettatore di Felonica, per aver gentilmente concesso l'utilizzo di alcune delle immagini fotografiche riportate. Altri scatti fanno parte della raccolta contenuta nel libro fotografico "Felonica si racconta".



PASSEGGERI



ROBERTO ORSATTI E FIGLI ERIDANO E UGO

La mia Prima Comunione



messaggio catechistico
per i fanciulli

Prima comunione a Felonica

Il 23 maggio nella pieve di Felonica don Giampaolo Ferri ha somministrato l'Eucarestia a nove bambini; la Prima Comunione per i giovani fanciulli è stato un percorso vissuto con impegno e dedizione dalle catechiste incaricate Lorella, Chiara, Sara e con partecipazione dal gruppo dei protagonisti Marco, Carolina, Noemi, Greta, Alice, Matilde, Gioia, Martina e Mia.

LE 51 STAGIONI DELLA FRECCIA OROBICA

Domenica 13 giugno stazione ferroviaria di Felonica ore 10.13 transita sul binario di corsa il treno vacanziero della mitica Freccia Orobica. Nell'estate del 1970 da Bergamo parti il primo treno carico di villeggianti transitando per Brescia-Verona-Poggio Rusco-Sermide-Ferrara-Rimini e Pesaro con tutte le fermate dei centri balneari romagnoli. Allora era la Suzzara-Ferrara a organizzare il convoglio, mentre oggi è la FER (Ferrovie Emilia Romagna). Si viaggiava con treni composti da littorine motrici 668 e rimorciate composte da quattro elementi che diventavano sei nei fine settimana e addirittura otto nei giorni di punta delle vacanze. I moderni treni formati da un locomotore e diversi



vagoni, messi a disposizione dei bergamaschi e dei vacanzieri di altre città, partono alle 7.27 da Bergamo con arrivo a Pesaro alle ore 13.15, dopo avere lasciato scendere i villeggianti a Lido di Classe e via fino a Bellaria-Rimini ecc.

Riparte nel pomeriggio da Pesaro alle 16.45 con arrivo a Bergamo alle 22.40, per ogni percorso è prevista la sosta a Sermide.

Chi ha il piacere di prendere posto a bordo di questo gran treno che attraversa ben tre Regioni, ha l'occasione di sentire le voci dei viaggiatori che si esprimono con vari accenti locali rendendo le parlate colme di atmosfera paesana e di serena armonia.



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

La BOTTIGLIERIA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436
www.malavasivini.it

DECOLLA IL PORTO FLUVIALE DI TORRETTA

La banchina di Torretta, sull'idrovia navigabile del Canalbianco, avrà il porto fluviale, finalmente! Il molo commerciale, realizzato nel lontano 2007 e collaudato un paio di anni dopo in riva sinistra dall'amministrazione provinciale di Verona, sarà dotato di lotti edificabili, ciò in virtù di capannoni per la logistica e produttivi, questo per far decollare una volta per tutte l'area portuale veronese-rodigina. Ecco i risultati dell'incontro a fine giugno nel municipio castelnovese fra il sindaco di Legnago Graziano Lorenzetti e i colleghi altopolesani di Melara Anna Marchesini, Castelnovo Bariano Massimo Biancardi, Bergantino Anna Chiccoli e Castelmasa Luigi Petrella. Una firma collettiva strategica per far partire il Pati (Piano di assetto territoriale intercomunale) funzionale alla banchina di Torretta e fermo nei meandri burocratici da troppo tempo. Si vuole far partire il centro intermodale sull'idrovia lombardo-veneta (la più importante in Italia) che, a distanza di 14 anni dalla realizzazione,

punto di attracco per bettoline e altri carichi fluviali, è ancora fermo al palo e arrugginito. Tutti auspicano che si sblocchi una copianificazione ferma al palo assurdammente da oltre un decennio. Al tavolo tecnico nel palazzo municipale di Castelnovo Bariano, accanto ai cinque primi cittadini succitati e a un dirigente regionale, erano presenti i progettisti del Pati: l'urbanista Francesco Sbeti, l'ingegner Filiberto Canola e l'architetto Roberto Bernardelli. Il Pati, nella cui copianificazione sono coinvolte Regione e Province di Verona e Rovigo, prevederà sulla sponda sinistra legnaghese un'area di 80 mila m² (capannoni per aziende logistiche), sulla destra castelnovese una vasta lottizzazione artigianale e industriale. Il polo fluviale di Torretta, una volta a regime, servirà un bacino interprovinciale fra Adige e Po di 165 km² per 38 mila abitanti. Asse portante l'unica vera idrovia italiana, la Fissero-Tartaro-Canalbianco lunga 135 km a collegare Mantova-Venezia

tramite Porto Levante e da anni attrezzata per la navigazione di navi della classe V Ue. L'area di Torretta fa parte della Zes (Zona economica speciale) polesano-veneziana in cui è previsto un regime fiscale agevolato. Varie imprese del territorio in questione, tra cui la multinazionale Cargill di Castelmasa, un vero colosso mondiale nell'agroalimentare, hanno incoraggiato da sempre il progetto suddetto. Ricordiamo, ad onor del vero che, dopo il 2000, quando si parlò di Torretta, furono coinvolti il Comune di Sermide e la Regione Lombardia (si voleva ammodernare lo scalo ferroviario sermidese): nuova viabilità sino a Legnago a cominciare della ferrovia Suzzara-Ferrara; rifacimento completo della strada interprovinciale Castelnovo Bariano-Torretta-Legnago (all'intersezione con la statale Transpolesana a Vangadizza); nuovo collegamento ferroviario tra la stazione di Legnago e la riva sinistra di Torretta. Di questo niente è rimasto, al contrario la viabilità è rimasta pessima.



PORTO DI TORRETTA

PONTE SUL PO CASTELNOVO BARIANO-SERMIDE

ROVIGO RIPARA, MANTOVA NO



Ai primi di giugno la Provincia di Rovigo, con finanziamenti della Regione Veneto, sta ultimando importanti lavori di manutenzione straordinaria sul ponte da e per Sermide: sostituzione dei giunti; riasfaltatura; messa a punto della rampa di accesso; bitume diffuso sino all'incrocio con la regionale 482 altopolesana. Il sindaco castelnovese Massimo Biancardi si dichiara "soddisfatto degli interventi su un'infrastruttura strategica lombardo-veneto-emiliana".

Molto meno contenti gli utenti mantovani, sermidesi in particolare, per le tristi condizioni del ponte di pertinenza lombarda. Costruito con fondi statali, aperto al traffico nel giugno 1971 senz'inaugurazione, fu affidato alle Province; 2/3 Rovigo; 1/3 Mantova. Per decenni nessuna manutenzione, poi nel 1998 su pressione dei sindaci di Castelmasa (Gulmanelli) e Sermide (Porta) vennero rifatti i guardrail. Con fondi Ue poi attivati punti luce fotovoltaici, mai funzionanti a dovere. Proteste, interventi del Gabibbo, stampa locale in fermento, Rovigo e Mantova inerti. Nel 2011 il sindaco di Castelnuovo Bariano Massimo Biancardi con soldi comunali fece collegare i punti luce alla rete elettrica per i 2/3 del ponte rodigino; Sermide nicchiò. Solo prima delle elezioni comunali del 2017 s'intervenì! Adesso Rovigo ha fatto la sua parte asfaltatrice, Mantova no, disagi, pericoli, proteste e la gente sui social mugugna rassegnata: "E' questo il tanto sbandierato federalismo lombardo?".



NUOVA ROTATORIA SULL'ERIDANIA

Martedì mattina 1 giugno u.s. il sindaco Massimo Biancardi a Venezia nelle sedi regionali di Veneto Strade ha incontrato il direttore generale di Veneto Strade Silvano Vernizzi, l'occasione per formalizzare l'inizio a breve dei lavori urgenti "per la realizzazione della rotatoria all'incrocio fra la Sr 482 e l'Sp 9, uno snodo strategico verso Legnago-Ostiglia-Occhiobello-Sermide, in senso lombardo-veneto-emiliano. Costo dei lavori 610 mila euro da Venezia, disponibili, in base alla delibera di giunta Zaia del 23/6/2020", il famoso rondò Nanin, ormai chiamato l'incrocio della morte! Il primo cittadino castelnovese ha "ringraziato" l'ingegner Silvano Vernizzi per aver tolto ogni inghippo burocratico alla realizzazione dell'importante opera, di cui si attende a breve il progetto esecutivo. Siamo grati pure alla Regione Veneto per l'importante impegno finanziario onde migliorare la viabilità altopolesana". Veneto Strade. Il direttore generale Silvano Vernizzi ha parlato di "incontro positivo che ho richiesto espressamente per risolvere una volta per tutte la questione. Il cantiere sarà aperto a scadenze ragionevoli, questo grazie alla collaborazione istituzionale tra l'ente che rappresento e il primo cittadino di Castelnuovo Bariano, ciò nell'interesse generale".



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Considerazioni alla rinfusa

Quando il gioco non è... una cosa seria

❖ Come molti spettatori, quelli che amano misurarsi nelle domande dei quiz televisivi, anch'io, all'ora di cena non disdegno di seguire la trasmissione *"L'Eredità"*. Sarà che non essendo completamente "maturo" io propendo alla mia corporosa età verso qualsiasi forma di gioco, se posso dire intellettuale.

Così tra un boccone e l'altro mi confronto con mia moglie. Devo confessare che la donna è piuttosto perspicace e non di rado riesce a trovare il bandolo e centrare la parola che la attinenza con quelle della serie finale. Ma qui qualcuno potrebbe obiettare che non si possa parlare di una cultura quanto piuttosto di nozionismo, di informazione spicciola. Anch'io sono del parere. Purtroppo devo ammettere che nel campo nozionistico, nell'ABC della nostra lingua noi italiani non facciamo una bella figura. Che dire? Controversie a gogo, ignoranza, insulti ad ogni più sospinto alla povera lingua nostra. Alla faccia dell'anniversario dantesco appena trascorso. Fosse solo l'idioma, cosa di per sé molto grave, pure la storia viene vilipesa, e la geografia? A scuola non la si studia più e far di cad? C'è il cellulare, no? Se poi si va a vedere la caratura dei partecipanti, veniamo informati che sono codesti in gran parte laureati, giovani poco tempo prima cinti con corone d'alloro (eh già, oggi una laurea non si nega a nessuno!), fior di ingegneri, avvocati et similia. Vederli in difficoltà, impappinarsi sbagliare gl'accenti, venire eliminati, dall'anziano di turno, c'è da chiedersi: che futuro si prospetta per la povera Italia? Ignorare chi fosse Leopardi, as-

serire che Garibaldi era nato a Marsala, tutto ciò è un insulto all'intelligenza. Dunque dietro la lavagna come si faceva una volta! Ma loro sorridono, si compiacciono, sono giovani ed è quello che conta no?

Quante belle mascherine!

❖ La pandemia, il Covid la peste del 3o millennio ora, nella tarda primavera sembra allentare la morsa: ci si augura di vederla presto debellata, Dio lo voglia. A spron battuto si inoculano i vari vaccini, tra una scia di polemiche innescate dai giornali, da esperti che pontificano alla tivù, dai no-vax. Sapere poi che nella fila di questi ultimi vanno annoverati non pochi medici, c'è da incazzarsi sacramentando. Orecchiando qua e là veniamo a sapere che la curva del contagio si abbassa giorno per giorno. Però... centoventimila e passa, anziani soprattutto, hanno lasciato questo mondo, senza avere l'ultimo abbraccio, l'estremo saluto dai loro cari. A pensar male, volendo fare una macchia ironia, azzardo nel dire che, di questi, molti, hanno tratto be-

neficio le casse dell'Inps, i titolari delle tante pompe funebri. Andando a ritroso nel tempo ci viene da ricordare le innumerevoli calamità che hanno bersagliato, decimato l'umanità nei secoli passati. Tra le più esiziali e perniciose la peste bubbonica o peste nera, quella evocata dal Manzoni nei *Promessi Sposi*, la Spagnola deflagrata durante la Grande Guerra, e poi il Vaiolo, il gentile cadeau apparecchiato agli Amerindi dagli europei conquistatori. Tornando al presente le parole d'ordine ripetute fino alla noia: il distanziamento, la sanificazione degli ambienti, il lavaggio delle mani, le mascherine protettive per schermare naso e bocca. Di questi "bavagli" se ne possono acquistare di vari tipi e colore, anche quelle che inneggiano al tricolore, come il buon Salvini, ogni occasione è buona, quando in un empito di sano patriottismo si rivolge al popolo sovrano. Tornando in argomento verità vuole che si debba dire che non tutti la sopportano la mascherina. Dopo un po' essa si sfilaccia, i peluzzi prudono il naso, ci si gratta. Ragion per cui viene spontaneo abbassarla sotto il

mento, come una gorgiera spagnola. Come se non bastasse nasce la difficoltà di riconoscere d'acchito la persona che ti sta davanti, il quale per giunta si camuffa con sciarpa e cappellino d'ordinanza. Ora tant'è! Ci si adegua, non c'è altro da fare.

Anglofilia

❖ E tu come te la cavi con l'inglese, lo padroneggi? All'amico che mi pone la domanda rispondo che a scuola ho studiato il francese. A malapena conosco una ventina di parole, per il resto buio pesto, analfabeta. L'amico insiste.

- Ma non ti senti messo all'angolo, non ti rendi conto di essere tagliato fuori, obsoleto?

Tutto il mondo si è adeguato, usa la lingua d'Albione che rappresenta il passe partout in ogni campo dello scibile e tu che fai? Sfogli il dizionario, il devoto oli che è un vecchio calepino, vecchio come la bibbia. Abbozzo. Ma prendiamo in considerazione l'attuale andazzo, quello di infarcire i discorsi una parola sì e una no di termini inglesi quasi che fosse una nota di merito, una celebrazione del buon ton. Si abusa, a volte si sfiora il ridicolo, ma soprattutto si scompigliano i concetti, la comprensione del messaggio. Mi domando che bisogno ci sia di riempirsi la bocca di citazioni d'oltremarina, quando il dizionario della lingua italiana può vantarsi di più di ventimila lemmi. Non sono forse bastanti per poter esprimere un concetto in modo pieno, comprensibile?

E allora dobbiamo portare al macero la tradizione greco-latina che è stata il fondamento dei vari idiomi di molti popoli europei (pure quello inglese)?

Sissignori, Dante, Petrarca, Boccaccio si rivoltano nella tomba!

Rebus 6 8 1 5 (soluzione a pag 61)





URBINO

❖ Questa estate Scarponauti 2021, è iniziata sotto i buoni auspici di appuntamenti a lungo attesi e rimandati, ma alla fine felicemente riusciti.

In particolar modo, il weekend a Urbino e alla Gola del Furlo, rimandato dallo scorso ottobre e finalmente effettuato il 12 e 13 giugno, non ha deluso le aspettative tanto da decidere di mettere in programma una replica il prossimo ottobre, sempre con lo stesso connubio di arte, storia e natura (che sempre produce armonia).

“Urbino è l'unica città ideale che esiste anche nella realtà...” ha scritto qualcuno. “Qui il sogno è realtà, l'ideale è reale, qui ognuno ritrova se stesso...”

E viene naturale per chi arriva

da Mantova, tanti sono i legami storici e culturali: Federico da Montefeltro come Ludovico Gonzaga, Piero della Francesca come Mantegna, Luciano Laurana e Francesco di Giorgio Martini come Leon Battista Alberti, Raffaello come Giulio Romano e soprattutto Baldassar Castiglione che mise al servizio la propria intelligenza alla corte di Urbino e a poi alla corte di Mantova. Il rapporto di amicizia con Raffaello distingue qui un momento irripetibile nella storia dell'arte.

Si replica quindi il **9 e il 10 ottobre con la visita a Urbino e al suo straordinario Palazzo Ducale e il giorno dopo, l'escursione / trekking alla Gola del Furlo** con salita alla terrazza panoramica per vista mozzafiato sulla Gola attraversata dal fiume Candigliano.



SCARPONAUTI ALLA GOLA DEL FURLO



ESCURSIONE
DI DOMENICA 20
NEL PARCO
REGIONALE
DELLA LESSINIA.
DALLA CONCA
DEI PARPARI A
PASSO MALERA



PROGRAMMA ESTATE LUGLIO-AGOSTO 2021

4 LUGLIO

Escursione
sull'Appennino Parmense
Boschi, creste del monte
Barigazzo e borghi
abbandonati in Appennino

11 LUGLIO

Escursione nella
Val di Fregio
Malga Ezze ai piedi del
Sasso Rotto (m. 1.954)

18 LUGLIO

CAMMINAMANTOVA
La Via Carolingia a piedi
e in barca

DAL 22 AL 25 LUGLIO

VIA FRANCIGENA
TOSCANA/LAZIO
A piedi sulla Via
Francigena da
Acquapendente a Viterbo

1 AGOSTO

CAMMINAMANTOVA
NOVITÀ
Via Carolingia in bicicletta
+ barca

DAL 21 AL 22 AGOSTO

Gaver - Gruppo del
Cornone di Blumone
Trekking Al Rifugio Tita
Secchi da Malga Cadino

Per i programmi dettagliati
e le prossime escursioni:

www.scarponauti.it

VIAGGIO e... PAESAGGIO!

3^a
parte

Vacanze Italiane!

Meraviglie della montagna

Oltre le amate Dolomiti, gli scenari unici dei massicci dell'Appennino

Il Gran Sasso,
cuore d'Italia

❖ *So' sajituaju Gran Sassu,
so' remastu ammutulitu,
me pareache passu,
passu se sajesse a j'infinitu.
Che turchinu, quante mare,
che silenzie, che bellezze,
pure Roma e j'atru mare
se vedea da quell'ardezza.*
(canzone popolare abruzzese)

Ed è davvero spettacolare il Massiccio del Gran Sasso, da rimanere ammutoliti come recita la canzone abruzzese. E' il più importante complesso montuoso degli Appennini, tra le province di L'Aquila, Teramo e Pe-

scara, con vette maestose che raggiungono quasi i 3.000 m., culminando nel Corno Grande. La sua morfologia è caratterizzata da pareti verticali, morene, circhi glaciali, valloni, dirupi, campi carsici; non mancano un ghiacciaio, il Calderone, l'unico dell'Appennino e il più meridionale d'Europa, fiumi, ruscelli, risorgenze, salti d'acqua e laghi. Considerato quasi una "deità montana" il massiccio conserva un patrimonio naturale che trova la dovuta tutela nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, uno dei tre parchi nazionali d'Abruzzo. Le foreste ricoprono circa la metà del ter-

ritorio montuoso del Parco con numerose tipologie di boschi, come lecci, querce, pioppi, castagni, faggi e betulle ma non mancano aree pascolive, campi aperti, e coltivazioni di nicchia come lo zafferano. E cosa dire della fauna? Oltre al Camoscio appenninico, simbolo del Parco, il patrimonio faunistico conta altri grandi erbivori, come il Cervo e il Capriolo ed il loro predatore, il Lupo Appenninico. Ma l'esponente maggiore è l'orso marsicano, una sottospecie di orso bruno di taglia più ridotta, che fino a qualche anno fa sembrava scomparso. L'avifauna comprende rapaci come l'Aquila, il Falco Pellegrino, il Gufo reale e, ad alte quote, il Fringuello alpino. Ma gli aspetti naturalistici non sono l'unica bellezza del Parco che ospita borghi unici per le particolarità culturali e le tradizioni e folkloristiche.

La Majella,
la montagna
sacra

Nella graduatoria delle cime più alte dell'Appennino il massiccio della Maiella è secondo rispetto al Gran Sasso, ma non lo è per spettacolarità e fascino. Il

suo peso non è solo geografico e naturalistico ma anche simbolico; la tradizione considera infatti la Majella "la montagna madre" o "montagna sacra" derivandone il nome da "Maja", la madre delle messi. La Majella, al centro dell'Abruzzo, è aspra e imponente; si presenta come un blocco calcareo tondeggiante, inciso da profonde valli e culminante nel Monte Amaro a un'altitudine di 2793 m.; ripida e compatta sul versante occidentale, si distende in alto nell'altopiano di Femmina Morta ed è solcata, sul versante orientale, da valloni più selvaggi. Questa montagna è custode di una diversità biologica fra le più importanti d'Europa e annovera la presenza di elementi mediterranei, alpini, balcanici. Vivono sulla Majella il lupo, l'orso, il camoscio, la lontra, il capriolo, il cervo e 130 specie di uccelli. Ricchissima anche la vegetazione con oltre 1700 specie. Il suo grande Parco protegge questo scrigno di biodiversità ed è uno dei più importanti "contenitori" di fauna selvatica. Istituito nel 1995, il Parco Nazionale della Maiella ha una superficie di 74.095 ha e con 39 comuni delle province di L'Aquila, Chieti e Pescara.



CAMPO IMPERATORE NEL MASSICCIO DEL GRAN SASSO

➔ Chi c'è già stato vorrebbe tornarci e invita chi non lo conosce a visitarlo! Parliamo di Campo Imperatore che affianca, a sud, il Gran Sasso: un altopiano d'alta quota (1600-2000m.) che offre scenari mozzafiato tali da poterlo chiamare "il piccolo Tibet" europeo; un grande pianoro intramontano di origine glaciale che si estende con spazi a perdita d'occhio creando un ambiente naturale di ineguagliabile bellezza e offrendo percorsi imperdibili, con una miriade di sentieri ben segnati e curati, dalle semplici passeggiate alle escursioni più difficili. Un percorso ad anello, adatto anche a chi non è esperto e ai bambini, è quello di Campo Pericoli, realizzabile in mezza giornata. A Campo Imperatore si giunge con la funivia del Gran Sasso d'Italia che collega la località turistica di Fonte Cerreto Assergi al versante ovest di Campo Imperatore o percorrendo la S. Statale 17 bis che sale da L'Aquila.



VEDUTA DELLA MAJELLA, LA "MONTAGNA SACRA"

Le grandi vie del cammino: la Via Francigena

La Via Francigena è parte di un insieme di percorsi, detti anche vie rome, che dall'Europa occidentale (Francia in particolare) conducevano nel Sud Europa fino a Roma e in Puglia, verso i porti d'imbarco per la Terra Santa. Oggi la Francigena interessa 4 stati europei (Regno Unito, Francia, Svizzera e Italia), e costituisce uno degli itinerari culturali europei più attrattivi. Sono 3.200 Km di bellezza in 148 tappe, da Canterbury a Santa Maria di Leuca in Puglia: un viaggio che vuole aggregare e unire i territori europei!



INDICAZIONI SULLA VIA FRANCIGENA

Francigena road to Rome 2021

È il nome del grande evento che AEVF (Associazione Europea delle Vie Francigene) organizza in occasione del 20° anniversario della sua fondazione e del 27° anniversario del riconoscimento della Via Francigena come "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" (1994). L'evento è un momento di festa da percorrere a piedi o in bicicletta: parte il 16 giugno 2021 da Canterbury, km 0 della Francigena, arriva a Roma il 10 settembre e il 18 ottobre a S.M. di Leuca.

In Italia

Dopo le tratte inglesi (l'inizio è il portico sud della Cattedrale di Canterbury) e quelle francesi (con la tappa di Reims e la sua cattedrale gotica), si può ammirare il paesaggio delle valli svizzere. Poi la Francigena attraversa l'Italia.

- 1.000 km a piedi dal Gran San Bernardo a Roma. Si tratta di uno dei percorsi di trekking più belli d'Italia. Dalle Alpi a Roma a piedi lungo la

via degli antichi pellegrini, sulle orme di Sigerico l'arcivescovo (X sec.) che ha lasciato un diario del suo cammino.

- Un mese intero, una settimana o pochi giorni, in ogni caso un viaggio di scoperta, tra paesaggi inaspettati, pievi medievali e tratti di strade romane, attraversando alcuni dei borghi più belli e suggestivi d'Italia. Vie campestri e strade bianche, facili sentieri di montagna e vie carraie, ne fanno percorso sicuro, studiato per essere percorribile da tutti. Ogni giorno il frammento di un cammino unico attraverso Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, E.Romagna, Liguria, Toscana e Lazio.

- Anche in bicicletta: Il percorso ciclabile della via Francigena si discosta di poco da quello pedonale, con soluzioni che consentono di pedalare in tranquillità, evitando gli ostacoli e riducendo i dislivelli. Certo serve un po' di allenamento!

Tra le tratte più affascinanti, la tratta toscana, attraversa 3 siti Unesco (Siena, San Gimignano e Val d'Orcia) e ci accoglie con un'enogastronomia lodevole: il fascino del viaggio sta anche qui!



UN GRUPPO DI CAMMINATORI LUNGO
LA TRATTA FRA BOLOGNA E FIRENZE

► Passaporto del Pellegrino e Testimonium

Chi decide di fare l'esperienza della Via Francigena si procura la Credenziale ossia il "Passaporto del pellegrino", che prevede molte agevolazioni nelle strutture di accoglienza. È possibile acquistarla lungo il percorso, oppure online; si veda per questo il sito: www.sloways.shop

Il Testimonium è invece un documento che certifica il pellegrinaggio. Viene rilasciato ai pellegrini che presentano la Credenziale timbrata e hanno percorso a piedi almeno gli ultimi 100 km o gli ultimi 200 km in bicicletta.

-Guide: chi è già esperto prova il gusto di organizzare il viaggio da solo; per chi fa un cammino per la prima volta sono disponibili guide professioniste.

Per questo si veda il sito: www.viefrancigene.org/it/AEVF/guide_associazioni



SERENA TURATTO

E IL SUO PERCORSO PER DIVENTARE ISTRUTTRICE DI EQUITAZIONE



❖ Ciao Serena, parlati un po' di te!

Abito a Ceneselli, in provincia di Rovigo, ho 20 anni, mi sono diplomata in biotecnologie sanitarie, sono appassionata di musica e film, mi piace disegnare ma la mia vita è incentrata sul mondo dei cavalli, in particolare l'equitazione, nella disciplina del salto ostacoli. Nel tempo libero (poco) mi riposo, siccome per mia fortuna ho intrapreso una strada sulla quale sto facendo della mia passione il mio lavoro.

Come e quando hai deciso di intraprendere la formazione per diventare istruttore?

Tre anni fa sono stata coinvolta dalla mia istruttrice, Gloria Rattighieri, come animatrice del centro estivo che viene organizzato tutte le estati nel centro ippico La Sermidese in cui mi alleno. Da quel momento, un po' spinta dai consigli di chi mi sta attorno e un po' dalla passione per questo mondo, ho deciso di "fare sul serio" e intraprendere l'iter per diventare istruttore di equitazione.

Ci spieghi che tipo di scuola stai frequentando e quali prove dovrai sostenere?

Non esiste una vera e propria scuola (purtroppo), i corsi per istruttori, in Italia, sono organizzati principalmente dalla Federazione Italiana Sport Equestri e da altri vari Enti di Promozione Sportiva.

Io ritengo che il percorso più "serio e completo" sia quello della Federazione e infatti ho intrapreso quello. Il corso per istruttore di equitazione si compone di vari step: si parte dall'operatore ludico per poi passare all'istruttore di base e successivamente istruttore di 1°, 2° e 3° livello. Ognuno di questi corsi si compone di varie unità didattiche in cui si studiano e si viene esaminati su di una miriade di argomenti come ad esempio Veterinaria, Regolamenti, Psicologia ecc..

Io al momento sto puntando a diventare istruttore di base, ho già superato l'esame per operatore ludico, poi negli anni deciderò cosa fare anche perché sono corsi che prevedono un grosso impegno sia dal punto di vista del tempo che dal lato economico.

Qual è la disciplina che ti piace di più?

Come ho detto prima, tutto nasce dal salto ostacoli.

Nella mia formazione ed esperienza lavorativa mi sto appassionando soprattutto al settore ludico e ai giochi pony per i bambini della scuola di base.

L'istruttore di equitazione segue due atleti, il cavallo e il cavaliere. Qual è, secondo te, la parte più difficile di questo lavoro?

La cosa più difficile, come in tutti i lavori, credo sia il saper ascoltare. In questo campo per imparare ad insegnare bene, bisogna avere l'umiltà di non credere di sapere tutto, perché da chiunque si può imparare qualcosa. Dopo questa "divagazione" vengo al dunque e rispondo alla tua domanda:

ovviamente quando un cavaliere sta sopra ad un bravo cavallo (nel nostro gergo automatico) il lavoro è abbastanza semplice, il difficile viene quando devi creare un binomio, cioè un tutt'uno tra i due atleti. Devi quindi insegnare al cavaliere ad ascoltare e interpretare ciò che gli trasmette il cavallo e ogni qualvolta non riesce a farlo, devi essere tu istruttore a spiegargli dove ha sbagliato e come fare per non ripetere lo stesso errore, tenendo conto dello stato d'animo di entrambi che può variare da un momento all'altro. Alla base di questo lavoro devono esserci disciplina e rispetto, soprattutto da parte dell'umano verso l'animale, perché solo creando la fiducia reciproca tra cavallo, cavaliere e istruttore si riuscirà ad ottenere quella condizione per affrontare le competizioni come un unico atleta.



**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

asporto
consegna
confezioni

Produzione e vendita
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su:
Az-Agricola BROLA



SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

GARA KANGOUROU DELLA MATEMATICA

IN SEMIFINALE ALCUNI STUDENTI DELL'I.C. SERMIDE

❖ La pandemia Covid-19 non ha fermato gli appassionati della Matematica che sia nel 2020 ed anche nel marzo 2021 hanno partecipato alla 22ª edizione della gara ovviamente con le nuove modalità imposte dal lockdown, infatti gli alunni aderenti hanno partecipato il 18 marzo dalle loro abitazioni in modalità online, in quanto la sede scolastica era chiusa per l'obbligatorio confinamento.

L'Associazione Kangourou Italia, in collaborazione con il Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Milano, ha mantenuto l'appuntamento organizzando per lo scorso anno e per la competizione del 2021 una webApp Kangorou che ha dato la possibilità agli alunni iscritti di gareggiare anche in didattica a distanza, ma integrata.

"L'Associazione Kangorou senza frontiere" propone con questo gioco-concorso la promozione e la diffusione della cultura matematica, impegnando gli alunni dei Paesi aderenti all'iniziativa, su problemi mate-



matici. Nel nostro Istituto hanno partecipato per la categoria BENJAMIN un gruppo di allievi di prima e seconda e per la categoria CADET i ragazzi di terza del nostro Istituto. Tra gli alunni che hanno partecipato alla prima fase eliminatoria, ben 12 sono stati ammessi alla semifinale del 21 maggio, organizzata presso le sedi scolastiche, sempre in modalità online.

A rappresentare il nostro istituto

alla semifinale, per la categoria Benjamin gli alunni: Davide Botti e Serena Botti classe 2ªA, Luca Merighi classe 2ªB di Sermide; Micaela Bazzoli e Rebecca Giordani classe 1ªA, Cesare Cabrini classe 2ªA di Borgocarbonara. Per la categoria Cadet hanno partecipato alla semifinale: Filippo Malavolta, Tommaso Preti, Fabio Talassi e Linda Vicenzi per la classe 3ªA e Matteo Mazzi per la classe

3ªC di Sermide; Sofia Motta per la classe 3ªA di Borgocarbonara. Come ogni anno, all'interno delle scuole di Sermide e Borgocarbonara è stato organizzato un momento di riconoscimento con la consegna degli attestati di partecipazione e sono stati assegnati i premi agli alunni classificati nel nostro Istituto.

Gli insegnanti di Matematica della Scuola Secondaria



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249





Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it
Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it
seguici su  **Farmacia Fajoni Sermide**



ANDREA MARANGONI

SÉRMAT IN VETRINA

Sono Guido Andrea Marangoni, detto Muscul, emigrato nel 1961 in quel di Busto Arsizio. Amo Agata da cinquant'anni e insieme abbiamo festeggiato le nozze d'oro il 20 maggio di quest'anno. Il mio legame con Sermide è ancora strettissimo, anche se parenti e amici stanno purtroppo diminuendo. In questo cupo periodo ho voluto inviare alcune note relative a fatti reali per dare un piccolo contributo di serenità.

La bellezza di Sermide

Al ritorno dal mio primo viaggio a Mosca mio cugino Edgardo Sarti mi telefona:

D: Ela acsi bela Mosca?

R: Sì l'è bela tant

D: Éla più bèla che Sermat?

R: A pensi ad sì ¹⁾

Commento finale: Allora l'ha da esar bela fort!

¹⁾ Ho commesso un errore. Pensandoci bene è più bella Sermide, la città più bella del mondo per me, che ho girato il globo in lungo e in largo.

L'alta cucina di Sermide

Ho visitato Mosca anche poco tempo fa in compagnia di sei coppie di amici. Al ritorno ho portato tutti a Sermide nella meravigliosa Villa Schiavi. Alla mia domanda: "Si mangia meglio qui o nei lussuosi ristoranti di Mosca?". Tutti hanno esclamato "A Sermide!" ²⁾

Molto apprezzata anche la splendida cattedrale.

²⁾ Il grande chef Oldani, due stelle Michelin, apprezza il salame mantovano, il grana e le cipolle di Sermide. Famosa la sua ricetta, pubblicata anche su Sermidiana, del Panino del Mugnaio fatto con le farine del Molino Pasini, cotto e farcito con crema di zucca, salame mantovano, grana padano e composta di cipolle di Sermide.

La vita affascinante a Sermide

Qualche tempo fa ho incontrato Matilda, la giovane nipote di Edgardo. Da alcuni mesi si era trasferita a Borgofranco.

D: Matilda come ti trovi nella tua nuova casa?

R: Non tanto bene....a Borgofranco non c'è niente (sic!)

Ora Matilda è finalmente tornata alla sua tentacolare Sermide.

L'enigma della valigia (di Sermide)

Da una lettera di mia zia Tosca a mia mamma Nora:

Cara Nora ti ringrazio della valigia. Me l'ha portata la sorella di Gino. È venuta a trovarmi ieri pomeriggio... l'ho chiusa nell'armadio e, stai tranquilla, che lì è al sicuro!



CIPOLLA CAMELLATA DELLO CHEF OLDANI



PARROCCHIALE SERMIDE



BAROZZI
Distribuzione
Bevande

Via Castello 160 - 45030 Castelnovo Bariano (Ro)
tel. 0425/840555 - mail: info@barozzibevande.it



Seguici su: 



GUIDO SARTI IN ENTRAMBE LE FOTO

SERMIDE VINTAGE

❖ Cara Sermidiana oggi mi sento un sermidese di ritorno nel proporre la breve storia di Guido Sarti, mio nonno. L'occasione mi è stata data dalla lettura dei "Racconti del Centrale" di Gisa che sono uno spaccato di umanità ruotato dentro e intorno al mondo di quell'albergo di via Indipendenza per un secolo intero. Guido è stato il suo più fedele e assiduo frequentatore perché, pur essendo un albergo, ospitava pochi clienti dopo il servizio di cena per una briscola, due chiacchiere, un caffè in compagnia. Per Guido era diventato un appuntamento da non mancare. Con qualsiasi tempo tutte le sere, dopo la solita cena frugale nella sua casa di via Cavicchini, si recava al Centrale dai Gramola dove lui, diceva, si sentiva come in famiglia. Ma chi era mio nonno? Classe 1881 nato a Sermide ha fatto il falegname per una settantina di anni. Era un uomo semplice ma dotato di una cultura eccezionale pur avendo frequentato solo la sesta elementare. Era un socialista convinto, mai disponibile a compromessi col regime fascista. Nel suo partito ha raggiunto posizioni di prestigio; nel Comune è stato vicesindaco e per un lungo periodo assessore. Ha combattuto come geniere nella prima guerra mondiale lavorando duramente sul Piave a costruire chiatte e sbarramenti in legno. Si è spento serenamente nella sua nuova abitazione di via Indipendenza nel 1968. Storico il suo buon umore, tanto che negli ultimi anni amava dire: "Quando verrete sulla mia tomba mi raccomando di portare un mazzo di carte".

Andrea Marangoni

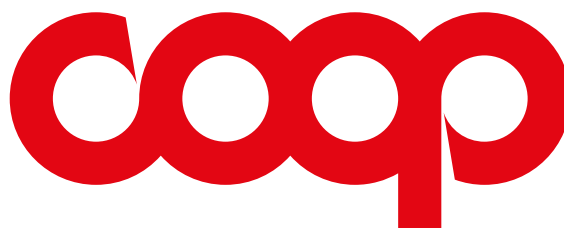


Nozze d'oro

IL 30 MAGGIO SCORSO

**ANDREA GUIDO MARANGONI
E AGATA BONELLI**

HANNO FESTEGGIATO 50 ANNI DI MATRIMONIO



Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

L'oro di Napoli

❖ Nira non si pose neppure il problema di prendere la patente e guidare un'automobile quando negli anni ottanta di donne al volante se ne vedevano già molte. "Io sono della generazione della bicicletta e della corriera" diceva e a chi le suggeriva che avrebbe visto un po' più di mondo rispondeva ridendo che sarebbe stato il mondo a venire da lei. E infatti fu così. Un mondo di cantieri e di imprese si stava mettendo in movimento quando Enel scelse in paese il sito lungo il Po per la costruzione di una centrale termoelettrica per la produzione di energia. C'erano ondate di manodopera in arrivo da ogni parte d'Italia e fuori, generica o specializzata, per ogni fase del progetto che si apprestava a riempire case sfitte e alberghi. "Neppure le campagne dello zucchero avevano portato in paese tanta gente come ora" disse Nira. Gente con accenti diversi, modi di dire inusuali, punti di vista costruiti altrove, ma tutta spinta dal bisogno di lavorare. "Sono forestieri mentre gli zuccherieri erano dei polli ruspani, ma l'albergo è un porto di mare e tutte le imbarcazioni possono attraccare" pensava a voce alta rivolta a un Raul preoccupato dell'adeguatezza della locanda per una pressione che si diceva sarebbe durata cinque anni. Erano mesi che un'impresa edile stava ristrutturando il privé verso la terrazza dopo la morte di Toni, il capostipite, per ricavare una zona notte che avrebbe separato in modo definitivo il privato dal pubblico. Così le stanze dell'albergo passarono da sette a nove nel momento giusto. Nira, di solito cauta, tracimò un po' nella soddisfazione se Nila le disse "Ricorda che tutti abbiamo

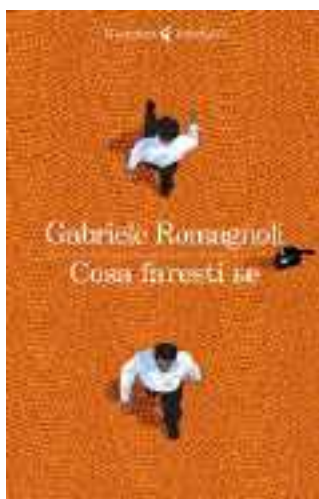
contribuito nella raccolta delle risorse necessarie senza ricorrere alla banca". Ma lei si sentì un po' audace quando la fortuna arrivò nei panni di un responsabile di una grande azienda che chiese tutte le stanze al pieno del prezzo proposto da Nira per un anno e pagamento sicuro ogni mese. Non le sembrava vero di guadagnare così bene senza le estenuanti trattative al ribasso con una clientela abituale propensa sempre a fare la punta alla matita. "Da ragazza, pensava tra sé, non conoscevo neppure il colore delle lire che circolavano poco ed erano tenute strette in mano a mio padre che ripeteva sempre 'Il Po si è visto pieno e vuoto' per dare un verso alla nostra vita di sacrifici e ristrettezze". Ora si sentiva dilatare e avvertiva la tentazione di operare senza badare a spese. Volle per una volta lasciarsi andare e sentì fluire dentro nuova energia che la fece agire di slancio. Chiamò il tecnico dell'impresa che lavorava al privé e lo incaricò di progettare un bagno nuovo comune per piano e la sistemazione degli scarichi. Quando Nila la sentì disponibile anche a rinnovare parte della biancheria dell'albergo o migliorare l'efficienza della cucina, capì meglio quanto la sicurezza del denaro le desse serenità. "Nira vive una seconda giovinezza" disse Nila a Raul che ribatté "Il denaro a volte può come o più dell'amore". "Serve, serve, migliora il lavoro, la vita e l'umore" soggiunse Nila. La differenza di età tra Raul e Nira cominciava a farsi sentire, lui non aveva granchè voglia di ripartire dopo aver visto due guerre, le macerie della seconda e la ricostruzione. Ora tutto quel

rimescolamento lo tediava e consigliava di prendere il lavoro con calma secondo le loro forze. "Il cacciatore spara quando c'è la preda, replicò pronta Nira, e ora la preda è importante". I progetti di sistemazione dell'albergo erano ultimati all'arrivo, dopo un mese, della prima squadra di diciotto operai. Erano tutti del sud e cercarono subito un accordo per la cena dato che la ditta pagava solo l'alloggio e il pranzo in mensa. Fu deciso il prezzo, il menù, il pagamento settimanale e qualche uscita per la pizza. "Non si preoccupi, signora, se qualche posto letto resta vuoto, le stanze per un anno sono della ditta e qualche operaio potrebbe trasferirsi negli alberghi presi in affitto in città" aveva detto il responsabile. I più giovani infatti cominciarono a chiedere che divertimenti c'erano in paese e stabilito la seconda sera che il paese era per loro morto, partivano in auto per la città col bagaglio. A notte fonda erano in cortile disperati a gridare i nomi dei loro compagni che russavano come mantici per farsi aprire. Si svegliò e scese Raul per metter fine a uno schiamazzo notturno fuori onda e i giovanotti bofonchiarono alticci che in città non avevano trovato posto e chiedevano di rientrare, accompagnati in stanza per prevenire altro chiasso. La sera dopo Nira li rampognò e i guaglioni (aveva imparato a chiamarli così) di rimando le chiesero una chiave della porta sul cortile per essere autonomi. "Certo l'avrete se rientrate in silenzio, chiudete a chiave e spegnete le luci". "Nira non siamo in libertà vigilata!" proruppero. "Regole, regole, rispetto delle regole" e li chiamò tutti per nome.

"Come fate a dare delle regole se in questo paese silenzioso neppure vi divertite. Ma dove sono le ragazze? La sera tutti chiusi in casa. Non si vede una finestra illuminata. Ma siamo sicuri che il paese sia abitato? Da noi la vita si vive fuori, le ragazze sciamano in minigonna per le piazze e le vie dove si ritrovano con i ragazzi. Ogni occasione è buona per far festa a tutte le età". Nira, in imbarazzo per le loro ragioni, provò a dire "Non c'è confronto tra una città di mare piena di storia, di arte e bellezze paesaggistiche favolose e un paesello agricolo di pianura con molti anziani". Nella loro loquacità provarono a cogliere un tratto della gente del posto "C'è poco senso della gioia e della socializzazione. Noi siamo una città di mare e voi una cittadina di un fiume importante, ma anche lui vuoto e vi fate costruire una centrale.... Ma non è triste?" Nira reagì "Non siete qui per lavorare?" "Sì" "Allora ringraziateci". Un sabato sera li vide rientrare e uscire azzimati di corsa. Solo il tempo di dire "Ciao Nira". Ricomparvero lunedì sera in abiti da lavoro, picchiettarono il vetro d'ingresso della cucina e vollero ringraziare a modo loro "Nun simmo guaglioni ricchi m'avimme purtato l'oro di Napoli". Nira fu invitata ad aprire le loro borse e sentì nominare le prelibatezze che estraeva: la pastiera, le sfogliatelle, i babà, un grappolo di pomodorini del Vesuvio, i friarielli, la mozzarella di bufala e fior di latte, il pane di grano duro fatto in casa. A Nira stavolta brillarono gli occhi e disse di getto "Volevate mettermi in imbarazzo? Bene, ci siete riusciti" e li ringraziò per nome.

«leggili anche tu...!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



Cosa faresti se
di Gabriele Romagnoli
ed. Feltrinelli

❖ Cosa faresti se, nel tempo breve di una giornata o di un attimo, dovessi scegliere fra due alternative, ognuna critica, ognuna destinata a ridefinire l'idea di te stesso, a cambiare il destino tuo e altrui? Una scelta irresolubile eppure necessaria, come quella che si trovano costretti a prendere Laura e Raffaele, una coppia che desidera adottare un figlio e si ritrova a decidere in poche ore - una lunga, intermi-

nabile notte - se diventare genitori di una bambina gravemente malata. O come capita a Adriano, che un mattino si sveglia e scopre da un video sul cellulare che il figlio ha preso in prestito la sua auto e con essa ha investito una persona, uccidendola senza nemmeno fermarsi a prestare soccorso. Adriano, che da quando ha perso la moglie e il lavoro, è incapace di decidere qualsiasi cosa, esce di casa per cercare fuori da sé, un passo dopo l'altro, una risposta: denunciare il figlio o costituirsi al suo posto per salvarlo? Invece solo un istante è concesso a Giovanni, il tassista Urano 4, per prendere la risoluzione più importante... Seguendo quale ragionamento o intuizione, quale idea del mondo e di sé, Laura, Raffaele, Adriano, Giovanni e gli altri personaggi di questo romanzo - che il lettore scoprirà essere tutti sottilmente legati fra loro - potranno fare la loro scelta? Come arriveranno al catartico finale che li richiama in scena tutti insieme per scegliere ancora, giacché la vita è un percorso segnato da bivi etici? Nel divario fra essere autentici ed essere giusti temono di

perdersi, perché ci sono nell'esistenza di ciascuno "deviazioni improvvise, circostanze inattese, scelte improbabili" davanti alle quali è impossibile quanto necessario farsi trovare pronti...



Spatriati
di Mario Desiati
ed. Einaudi

❖ Claudia entra nella vita di Francesco in una mattina di sole, nell'atrio della scuola: è una folgorazione, la nascita di un desiderio tutto nuovo, che

è soprattutto desiderio di vita. Cresceranno insieme, bisticciando come l'acqua e il fuoco, divergenti e inquieti. Lei spavalda, capelli rossi e cravatta, sempre in fuga, lui schivo ma bruciato dalla curiosità erotica. Sono due spatriati, irregolari, o semplicemente giovani. Un romanzo sull'appartenenza e l'accettazione di sé, sulle amicizie tenaci, su una generazione che ha guardato lontano per trovarsi. Claudia è solitaria ma sicura di sé, stravagante, si veste da uomo. Francesco è acceso e frenato da una fede dogmatica e al tempo stesso incerta. Lei lo provoca: lo sai che tua madre e mio padre sono amanti? Ma negli occhi di quel ragazzo remissivo intravede una scintilla in cui si riconosce. Da quel momento non si lasciano più. A Claudia però la provincia sta stretta, fugge appena può, prima Londra, poi Milano e infine Berlino, la capitale europea della trasgressione; Francesco resta fermo e scava dentro di sé. Diventano adulti insieme, in un gioco simbiotico di allontanamento e rincorsa, in cui finiscono sempre per ritrovarsi...

FACCIAMO VOLARE LE TUE IDEE



STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.



TIPOLITOGRAFIA ARTE STAMPA - F.LLI CORRADIN EDITORI
Urbana PD • Via Adige, 605 • Tel. 0429 87336 • Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it • www.tipografiaartestampa.it



IL MALESSERE DEMOGRAFICO

SUPERATA L'EMERGENZA PANDEMICA, DOVREMO AFFRONTARE, OLTRE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, ANCHE IL PROBLEMA DEMOGRAFICO, CHE STA PRESENTANDO IL CONTO CON L'ITALIA CHE SI SVUOTA. E QUI NON SERVONO NÉ ECONOMISTI NÉ ECOLOGISTI NÉ POLITICI IMPROVVISATI, MA ESPERTI DEMOGRAFI. E LE TENDENZE DEMOGRAFICHE NON GUARDANO IN FACCIA AI SONDAGGI



❖ Al tempo Cristo si stima che la terra fosse abitata da circa 300 milioni di persone, un terzo delle quali viveva dentro l'impero romano.

Ci sono voluti oltre 1500 anni per arrivare a 500 milioni di persone, che solo nel 1804 hanno raggiunto il miliardo e nel 1930 sono diventate 2 miliardi.

La popolazione mondiale, poi, nell'ultimo secolo, è letteralmente esplosa, passando dai 2 miliardi di persone dei primi anni 30, ai quasi 8 attuali, e tutto fa pensare che si possa arrivare, fra 30 anni, a sfiorare i 10 miliardi, urbanizzati per oltre il 70% in megalopoli sempre più grandi, dove si sviluppano forti sinergie positive ma anche enormi problemi (sanitari ecc...). Nel 1950 su una popolazione mondiale di 2,5 miliardi di per-

sone solo il 30% viveva nelle città.

Oggi vivono in città il 55% degli abitanti della terra, cioè oltre 4 miliardi di persone. In 150 anni (1950-2100) quindi la popolazione urbana sarà di dieci volte superiore (da 700 milioni ad oltre 7 miliardi). In 500 anni, cioè dal Rinascimento ai giorni nostri, la popolazione mondiale è aumentata di 15 volte, la produzione di 240 volte ed il consumo di energia di 115 volte!

E questo è un grande problema globale, visto che il pianeta ha risorse rinnovabili, forse, solo per 3,5/4 miliardi di persone, un numero già raggiunto e superato alla metà degli anni 70.

La questione demografica, poi, è profondamente differente, nelle varie aree del plane-

ta, e non è solo un problema numerico. Infatti, mentre la popolazione asiatica è aumentata enormemente nell'ultimo secolo, ma ora sta rallentando tanto da diventare a breve un problema in paesi come la Cina, quella africana continuerà a crescere tanto da avvicinarsi a quella asiatica, fra ottanta anni, mentre quella europea sarà inesorabilmente diminuita.

Ma restiamo in Europa ed in Italia per fare le nostre considerazioni. Nel 1950 almeno un terzo della popolazione italiana era occupata in agricoltura, ma in poche decine di anni abbiamo assistito ad un esodo biblico verso le città, tanto che attualmente meno del 4% lavora in agricoltura e gli over 65 anni sono 15 volte più numerosi degli under 35.

E purtroppo sono proprio gli agricoltori più giovani a fare una agricoltura innovativa di cui ci sarebbe un grande bisogno. L'agricoltura italiana, non solo è la più vecchia d'Europa, ma sarà anche la più colpita dal riscaldamento climatico. In Italia il boom demografico si è avuto tra il 1965 ed il 1970, quando, contemporaneamente grazie alla rivoluzione verde, la produzione agricola unitaria è enormemente aumentata. Poi a partire dagli anni 80, abbiamo assistito ad un forte allungamento della durata della vita (grazie ad antibiotici, vaccini, stile di vita e migliore alimentazione), e contemporaneamente, ad una forte riduzione del numero delle nascite, solo in parte mitigato da una continua immigrazione straniera.



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it



I PERICOLI DELLA DENATALITÀ

❖ L'Italia da qualche decennio è il paese a più bassa natalità del pianeta ed il più vecchio d'Europa, secondo al mondo solo al Giappone. Il **miracolo italiano** lo possiamo considerare dal **1958**, anno in cui gli addetti all'industria superavano quelli dell'agricoltura ed iniziava nello stesso anno, oltre ad un boom economico, anche il sopracitato **"Baby Boom" demografico, con 2,3 figli che raggiungono un massimo nel 1964, con i 2,7, (1 milione di nati per anno)**, boom che si mantiene fino alla fine degli anni 60, per poi iniziare a scendere già nella prima metà degli anni 70. Nel 1968, come primo effetto del boom economico, inizia però l'età del narcisismo, in cui l'individuo diventa ostaggio della opinione altrui, perché questo gli serve per l'autostima personale. Nasce il **"presentismo"** e la **secolarizzazione che dà inizio anche alla crisi della religiosi-**

tà. In soli trent'anni la società italiana è passata da un boom demografico, all'inizio di una crisi e di un declino demografico che sembra non finire più. Molte le cause che l'hanno generata, fra cui appunto l'edonismo, la crisi dei modelli esistenti (famiglia, scuola, società), l'emancipazione femminile. Siamo stati il primo paese al mondo ad aver registrato il sorpasso degli over 65 sugli under 15! Debito demografico più debito pubblico, entrambi sono iniziati alla metà degli anni 70, a causa di una veduta ed un approccio di corto termine, e saranno il grande problema delle generazioni future. Siamo letteralmente entrati da 25 anni almeno, in una **"trappola Demografica"**, ed è paradossale pensare, con tutto quello che è successo negli ultimi dieci anni, che un contributo determinante, ma non certamente sufficiente, per la popolazione italiana, sarà quello

esercitato dai flussi migratori. Il tasso attuale di natalità italiana è di 1,32 figli, mentre in Africa è del 2,55 (che comporterà un raddoppio in soli trenta anni). E fra una trentina di anni l'Africa avrà oltre 4 volte la popolazione europea. Attualmente i residenti stranieri in Italia dovrebbero essere circa 5 milioni, cioè l'8,4% della popolazione (nel 1998 erano solo l'1,7%). In un secolo sembra che dall'Italia siano emigrati nelle varie parti del mondo, almeno 25 milioni di persone. Trascurare il problema demografico alimenta continue forme di instabilità politica e favorisce il caos. Decine di migliaia di nostri concittadini, giovani ed istruiti, ogni anno decidono di lasciare il nostro paese in cerca di migliore fortuna. Nel 2016 e nel 2017 sono stati 115 mila all'anno. Nel 2020 la popolazione italiana si è ridotta di 300 mila unità, anche escludendo i morti da Covid 19.

L'afflusso di immigrati ha rallentato l'implosione demografica italiana, anche se da solo non sarà sufficiente, né qualitativamente né quantitativamente a tirare fuori l'Italia dalla **"Trappola Demografica"**, nella quale da decenni è caduta. Qualcuno ha scritto che l'Italia si sta letteralmente svuotando dei suoi giovani migliori. Negli ultimi anni ha speso per pagare gli interessi del suo enorme debito la stessa cifra che ogni anno investe per l'istruzione. Quindi anche per questo possiamo dire non solo che non è un paese per giovani, perché già oggi abbiamo circa due pensionati ogni tre lavoratori, ma fra qualche anno non lo sarà nemmeno più per i vecchi, visto che non potrà essere garantito l'attuale welfare (pensioni e sanità). La Francia, invece ha avuto più a cuore la sorte demografica del paese.



Lorenzini NATURAMICA

PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!

Anguria



Melone



Zucchini



Zucca



Pomodoro



Acquista
i prodotti
Lorenzini
direttamente
online!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:
Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

ANGURIA, CHE PASSIONE !

L'AZIENDA AGRICOLA VICENZI

L'azienda è nata nel 1962 quando il sig. Gino Vicenzi, con il supporto della moglie signora Ida Zabini, ha iniziato a occuparsi di lavori per conto terzi. Grande appassionato di trattori, ha iniziato con le botti per i caseifici per poi passare alle macchine agricole; per molti anni ha svolto questa attività con perizia e serietà, attrezzandosi sempre meglio e incontrando molti apprezzamenti. Nel 1995 l'azienda è passata ai figli, Lorenzo e Luca, che hanno continuato il lavoro paterno con un'attività varia a supporto della

coltivazione dei cereali tipici padani (grano-granoturco), di leguminose come la soia e poi del pomodoro, arrivando ad avere più di 250 clienti.

Poi la svolta: circa 15 anni fa la scelta della produzione dell'anguria.

Incuriositi e ammirati per il loro percorso, abbiamo chiesto ai fratelli Lorenzo e Luca (titolare ufficiale dell'azienda) alcuni approfondimenti.



Partiamo dai motivi che vi hanno portato alla scelta della produzione di angurie differenziandovi da quella del melone.

Negli anni 80-90, nel sermide, ad opera di alcuni coraggiosi agricoltori, molte aziende da cerealicole-zootecniche si sono trasformate in aziende ortofrutticole, producendo meloni e cocomeri. Questa trasformazione, oltre a richiedere una diversa lavorazione del terreno, comportava un minore bisogno dei servizi che noi fornivamo all'epoca, relativi in particolare alla cerealicoltura, alla soia ed al pomodoro (una coltivazione, questa, continuata per 18 anni).

Alla luce di questa nuova situazione, abbiamo deciso, con l'incoraggiamento di un amico esperto, di tentare l'avventura della produzione di cocomeri, approfittando anche della fase di affittanza dei terreni da parte di molti proprietari della zona. La scelta dei cocomeri e non dei meloni è stata dettata in particolare da un'esigenza di differenziazione in un'area con una produzione già diffusa del melone e, inoltre, dal fatto che la coltivazione dell'anguria, pur con

analoga attrezzatura, richiede minore manodopera. La scelta si è rivelata subito vincente tanto che, a tappe successive, si è ampliata e attualmente l'attività, comprendendo l'indispensabile rotazione delle colture, si svolge su circa 400 ha di terreno, fra proprietà e affitto.

Caratteristiche della tipologia di cocomeri prodotta

La tipologia di prodotto coltivato è dipesa dalla bontà, dalla produttività e dalla richiesta del mercato. La varietà che coltiviamo è la Top Gun, un ibrido della tipologia Crimson, adatto alla coltivazione protetta in tunnel in

pieno campo. E' una bella pianta, produttiva e vigorosa, che dà un frutto tondo-ovale di media dimensione, caratterizzato da una buona conservabilità. Questo tipo di anguria piace perché la polpa, di alto grado zuccherino, è compatta, uniforme e croccante nello stesso tempo, con semi piccoli.

Per queste sue proprietà si presta molto al caratteristico taglio a fette che ci indirizza anche a mercati specifici. La commercializzazione avviene infatti presso vari mercati ortofrutticoli: la maggior parte della nostra produzione è

indirizzata ad aree del nord (padovano e veronese) e del centro Italia (zona di Firenze) ma è destinata soprattutto alla Riviera Romagnola (il 70% circa all'area Cesena-Rimini).

Quali sono le problematiche riguardanti i vari momenti produttivi

I passaggi della produzione sono tanti e tutti ugualmente importanti: la scelta del terreno, la giusta rotazione per mantenerne la fertilità, la formazione dei tunnel, la messa a dimora delle piante, lo scoperchiamento,



L'area aziendale in via dei Glicini (Caposotto)

l'irrigazione, i trattamenti per la salubrità dei frutti, la raccolta, il trasporto ecc.; l'attenzione deve essere sempre molto alta a partire dall'uso di macchine cingolate per non calpestare il terreno. Intervendiamo soltanto con i trattamenti essenziali, seguendo la normativa europea per avere un prodotto ecologico, che riguardano la pulce e il ragnetto rosso in particolare. Usiamo inoltre il caolino che, per l'origine naturale e le sue caratteristiche strutturali, è adatto per la difesa dal sole creando una patina bianca che funziona come "climatizzante". Viene inoltre utilizzata l'irrigazione goccia a goccia che richiede un buon controllo dei tempi di innaffiatura ma risulta di grande efficacia e risparmio idrico nello stesso tempo.

Il rischio più alto da evitare è comunque quello della



Una chiara immagine dei tunnel in campo aperto utilizzati nella coltivazione delle angurie

formazione di crepe interne perché, se questo succede, la commerciabilità del frutto va in crisi.

Chi lavora in azienda

La coltivazione del prodotto

nelle sue varie fasi avviene, oltre a noi titolari, attraverso alcuni dipendenti locali e manodopera extracomunitaria. Ormai da molti anni ci avvaliamo di un gruppo di lavoratori che, nel tempo, con l'esperienza accumulata, hanno raggiunto un'elevata professionalità per cui confidiamo molto nella competenza che hanno acquisito. *Veder crescere la propria*

azienda con una produzione apprezzata e ricercata ha rinforzato la passione che ci ha spinto inizialmente; il lavoro deve essere sempre molto accurato e questo comporta fatica mentale oltre che fisica, con una continua attenzione ai mercati e agli aggiornamenti di settore, ma naturalmente è anche fonte di grande soddisfazione.



La costante cura delle piante nella 1a fase della coltivazione



L'anguria, qualità Top Gun, finalmente matura, una fase della selezione del prodotto

Cosa abbiamo qui?

Una BMW per ogni occasione

❖ Era tempo, forse troppo, che non parlavo di un'auto che stesse cercando un padrone. Il cucciolo nello scatolone in questione è una BMW serie 420d con pacchetto Sport del 2017 che in realtà tanto cucciolo non è, poiché ha una lunghezza di circa 4,60 m, larga 1,82 m e alta 1,38m.

È spinta da un motore da 1995 cc, 4 cilindri turbodiesel da 190 CV di potenza e ben 400 Nm di coppia che spinge l'auto da 0-100 in 7,3 secondi con una velocità massima di 240 km/h. Questa tedesca è un'auto perfetta per le lunghe percorrenze perché è silenziosa e mansueta grazie al cambio automatico a 8 rapporti che, in modalità



fronte



interno

ricette è buona norma (come si dice nei quiz della patente) premere il pulsante della modalità Sport al fine di avere una risposta migliore dell'acceleratore e del cambio, una maggiore rigidità dello sterzo e dell'assetto sportivo marchiato M. Nonostante il peso di circa 1550 kg l'auto si muove bene, è reattiva ed agile, sempre pronta ad affrontare ogni tipo di curva con audacia senza comunque essere troppo cattiva o brusca. Certo non aspettatevi le prestazioni di una M4, ma comunque siete su una BMW a trazione posteriore e certamente non vi annoierete. Parlando degli interni, la prima cosa che balza all'occhio è il volante sportivo marchiato M, con comandi multifunzione per cruise control e infotainment, e sedili sportivi in pelle. Tutto all'interno di questa serie 4 è curato con un alto utilizzo di materiali nobili, come la pelle appunto, esattamente come ci si aspetterebbe da una BMW. Al centro della plancia è presente lo schermo che si comanda con il rotore posto affianco al pomello del cambio in cui è possibile gestire tutti i parametri dell'auto, inoltre c'è anche l'Head Up Display che, per chi non lo sapesse, proietta sul parabrezza la velocità e la stazione radio a cui sei collegato o la canzone che stai ascoltando, in modo che tu

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli

non ti debba distrarre per guardare il tachimetro o lo schermo quando non è strettamente necessario. Altro optional presente sulla BMW è il tettuccio in vetro scorrevole elettrico e non può certo mancare la telecamera posteriore abbinata ai sensori di parcheggio... lo so possono sembrare aggeggi per chi non sa guidare, ma sempre meglio averli, piuttosto che "sgriare" un'auto come questa. C'è pure il pacchetto fumatori per chi è così pazzo da mettersi a fumare su una BMW con gli interni in pelle.

Anche vista da fuori l'auto si fa notare: mi piace molto la vernice pastello color Alpine White, così come anche i cerchi in lega da 19 pollici, i fari allo Xeno abbinati a quelli LED, le sinuose e dinamiche linee che rendono quest'auto non solo sportiveggiante ma anche molto elegante. Questa, come ogni berlina BMW, si può con certezza paragonare ad un abito cucito su

misura, di alta sartoria con il quale, ovunque voi andiate, farete sempre un figurone.

Non è neanche troppo assetata, infatti percorre in media 22 chilometri con un litro di gasolio e con un serbatoio da quasi 60 litri... beh fate voi i vostri conti. Infine dietro, come ci si può immaginare, lo spazio è abbastanza risicato ed è adatto ad occupanti non troppo alti specialmente a causa del tetto da coupé, mentre il bagagliaio ha una capienza di 445 litri, ottimo valore per un'auto di questa categoria.

Questa BMW serie 420d con pacchetto Sport del 2017, più tutti gli optional descritti poc'anzi, la potete trovare da "Tomas Auto" a Guidizzolo in Via S. D'Acquisto 2 al prezzo di 27.900€ e, nonostante il contachilometri segni 51300 km, il motore e tutta l'auto sono stati completamente rimessi a nuovo, come appena usciti dalla fabbrica.



fianco

Marca	BMW
Modello	Serie 420d Sport
Motore	4 cilindri turbo 1995 cc
Alimentazione	iesel
Potenza	190 CV
Coppia	400 Nm
Peso	1550 kg
0-100	7,3 sec
Velocità Max.	240 Km/h

luglio e agosto con /cio

ANCHE SE IL CALDO CI ASSILLA,
UN RISOTTINO CI STA SEMPRE BENE!
QUESTO RISOTTO È STATO UNO DEI PIATTI FORTI
DEL MIO MATRIMONIO...
VOLEVO CHE CI FOSSE UNA RICETTA DEL MIO PAPÀ.



RISOTTO CON SPECK E FORMAGGIO CAPRINO

INGREDIENTI:

- ◆ Mezza cipolla
- ◆ 2 cucchiari di olio evo
- ◆ 100 gr di speck a cubetti
- ◆ 360gr di riso
- ◆ brodo vegetale per la cottura
- ◆ 160 gr di formaggio caprino
- ◆ una noce di burro
- ◆ parmigiano grattugiato
- ◆ sale e pepe

PROCEDIMENTO: Tritate finemente una mezza cipolla bionda e fatela imbondire in due cucchiari di olio evo. Unite lo speck a cubetti e fate rosolare per qualche minuto, aggiungete il riso e fate tostare per un paio di minuti. Durante la cottura aggiungete brodo vegetale. A fine cottura amalgamate il caprino tenendo il tegame su fiamma bassa. Aggiustate di sale e pepe, unite una noce di burro e spolverizzate a piacere con il parmigiano.

GRAZIE ICIO!

3^a
parte

NAPOLEONE BONAPARTE 1802-1814

"LE MONETE"

❖ In questa terza parte continuiamo con la monetazione di Napoleone del secondo periodo e cioè "NAPOLEONE I IMPERATORE". Dopo avere elencato tutti i nominali in oro, passiamo a quelli in argento che qui di seguito andremo ad elencare:



5 FRANCHI ARGENTO
1° TIPO "TESTA NUDA"

titolo 900 millesimi, diametro mm 37, peso gr 25, contorno in incuso DIEU PROTEGE LA FRANCE. Al diritto, al centro, busto a testa nuda volto a destra, attorno "NAPOLEON EMPEREUR". Al rovescio, al centro, il valore contorniato da rami di lauro legati in basso con fiocco, attorno REPUBLIQUE FRANCAISE, in basso il simbolo di cuore del maestro di Zecca di Torino e la data. Incisore Brenet. La moneta venne coniata nella zecca di Torino con tre date diverse: AN 13 (1804-1805), Raro 2, pezzi conati 20.859, con un valore che si aggira dai 700 ai 9.000 euro in base alla conservazione. AN 14 (1805), Raro 2, pezzi conati 45.196 con una valutazione che va dai 500 ai 4.000 euro, e 1807, Raro 2, pezzi conati 29.522, quotato dai 500 ai 4.000 euro.



5 FRANCHI ARGENTO
2° TIPO "REPUBLIQUE FRANCAISE"

titolo 900 millesimi, diametro mm 37, peso gr 25, contorno in incuso DIEU PROTEGE LA FRANCE. Al diritto, al centro, busto a testa laureata volto a destra, attorno "NAPOLEON EMPEREUR". Al rovescio, al centro, il valore contorniato da rami di lauro legati in basso con fiocco, attorno REPUBLIQUE FRANCAISE, in basso il simbolo di cuore del maestro di Zecca di Torino e la data. Incisore Brenet. La moneta venne coniata nella zecca di Torino solamente con la data del 1808, Raro 3, 14.390 pezzi conati e valutata da 800 a 2.500 euro in bassa conservazione. Da notare che tale conio è risultato mancante nelle principali collezioni specializzate e gli unici pezzi apparsi sul mercato sono in conservazione veramente scadente.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Banzi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



5 FRANCHI ARGENTO 3° TIPO "EMPIRE FRANCAIS"

titolo 900 millesimi, diametro mm 37, peso gr 25, contorno in incuso DIEU PROTEGE LA FRANCE. Al diritto, al centro, busto a testa laureata volto a destra, attorno "NAPOLEON EMPEREUR". Al rovescio, al centro, il valore contorniato da rami di lauro legati in basso con fiocco, attorno REPUBLIQUE FRANCAISE, in basso il simbolo delle diverse zecche e la data. Incisore Brenet. La moneta venne coniata in diverse zecche e in diversi anni che ora andremo ad elencare:

1809 Torino pezzi conati 15.750 Raro 2 valutazione dai 600 ai 4.500 in alta conservazione.

1810 Torino pezzi conati 13.549 Raro 3 valutazione dai 700 ai 5.000 in alta conservazione.

1811 Torino pezzi conati 169.410 Raro valutazione dai 300 ai 2.500 in alta conservazione.

1812 Roma pezzi conati 50.000 Raro valutazione dai 300 ai 2.500 in alta conservazione.

1812 Torino pezzi conati 104.847 Raro 2 valutazione dai 400 ai 3.500 in alta conservazione.

1813 Genova pezzi conati 13.582 Raro 3 valutazione dai 700 ai 6.000 in alta conservazione.

1813 Roma pezzi conati 15.000 Raro 2 valutazione dai 600 ai 4.500 in alta conservazione.

1813 Torino pezzi conati 59.251 Raro valutazione dai 300 ai 3.500 in alta conservazione.

181 Genova pezzi conati 1.191 Raro 4 valutazione dai 2.500 ai 20.000 in alta conservazione.

Il 5 franchi datato 1814 per Genova si può considerare la moneta italiana più rara della monetazione napoleonica imperiale.



2 FRANCHI ARGENTO 1° TIPO "TESTA NUDA"

titolo 900 millesimi, diametro mm 27, peso gr 10, contorno in incuso DIEU PROTEGE LA FRANCE

Al diritto, al centro, busto a testa nuda volto a destra, attorno "NAPOLEON EMPEREUR". Al rovescio, al centro, il valore contorniato da rami di lauro legati in basso con fiocco, attorno REPUBLIQUE FRANCAISE, in basso il simbolo cuore del maestro di Zecca di Torino e la data. Incisore Tiolier. La moneta venne coniata nella zecca di Torino con tre date diverse: AN 13 (1804-1805), Raro 3, pezzi conati 7.221, con un valore che si aggira dai 1.200 ai 6.000 euro in base alla conservazione. AN 14 (1805), Raro 2, pezzi conati 10.303 con una valutazione che va dai 1.200 ai 6.000 euro, e 1807, Raro 2, pezzi conati 10.169, quotato dai 1.000 ai 6.000 euro.



2 FRANCHI ARGENTO 2° TIPO "REPUBLIQUE FRANCAISE"

titolo 900 millesimi, diametro mm 27, peso gr 10, contorno in incuso DIEU PROTEGE LA FRANCE. Al diritto, al centro, busto a testa laureata volto a destra, attorno "NAPOLEON EMPEREUR". Al rovescio, al centro, il valore contorniato da rami di lauro legati in basso con fiocco, attorno REPUBLIQUE FRANCAISE, in basso il simbolo cuore del maestro di Zecca di Torino e la data. Incisore Tiolier. La moneta venne coniata nella zecca di Torino solamente con la data del 1808, Raro 4, 2.297 pezzi conati e valutata dai 2.300 a 12.500 euro in alta conservazione.



2 FRANCHI ARGENTO 3° TIPO "EMPIRE FRANCAIS"

titolo 900 millesimi, diametro mm 27, peso gr 10, contorno in incuso DIEU PROTEGE LA FRANCE. Al diritto, al centro, busto a testa laureata volto a destra, attorno "NAPOLEON EMPEREUR". Al rovescio, al centro, il valore contorniato da rami di lauro legati in basso con fiocco, attorno EMPIRE FRANCAIS, in basso il simbolo di Zecca e la data. Incisore Tiolier. La moneta venne coniata in varie zecche che qui di seguito andiamo ad elencare:

1809 Torino, pezzi 3.149, Raro 5, valutazione a richiesta vista la rarità.

1810 Torino, pezzi 3.077, Raro 4, 3.000 come valutazione in MB (bassa conservazione)

1811 Torino, pezzi 3.893, Raro 4, 3.000 come valutazione in MB (bassa conservazione)

1813 Genova, pezzi 4.380, Raro 4, 3.000 come valutazione in MB (bassa conservazione)

FRANCESCA NADALINI

**CUORE PULSANTE DELL'AZIENDA AGRICOLA DI FAMIGLIA
IMPRENDITRICE IMPEGNATA VOLITIVA DETERMINATA
DONNA AFFASCINANTE, SIMPATICA, IRONICA**

I più bei ricordi della tua infanzia?

I tuffi dentro i cumuli di grano appena trebbiato, nei campi le corse in bicicletta rincorrendo i cani. D'estate invece pochi giochi, già al lavoro per aiutare mio padre con i meloni. Sempre insieme con mia sorella Angela, purtroppo di lei solo vecchi ricordi, a soli diciannove anni ci ha lasciato.

La sua assenza cosa ha cambiato nella tua vita?

Tutto, dagli equilibri famigliari al mio credo religioso, prima ero la piccola di casa, dopo mi sono assunta tutte le responsabilità e ho condotto da sola le mie battaglie.

Cosa ricordi di Santa Croce e di Sermide di allora?

A Santa Croce una comunità giovanile molto legata alla chiesa, con tanti giochi, caccia al tesoro ecc... Adesso non c'è più. A Sermide il mitico villaggio Enel, dove ci ritrovavamo tutti ragazze e ragazzi di zona, per stare in compagnia.

Dove ti sei laureata e in quale facoltà?

Mi sono laureata a Siena, in Scienze della Comunicazione, vecchio ordinamento, in Gestione delle Tecnologie della Comunicazione. Dopo la laurea ho lavorato come web designer a Follonica in provincia di Grosseto, ma non sentendomi ancora pronta per il mercato del lavoro ho deciso di fare un master in Multimedial Design a Firenze. È stato quello che mi ha dato la possibilità di fare parte di Dada, multinazionale del mondo di internet, con cui ho collaborato fino al 2007.



FRANCESCA NADALINI E SELENE DE ROSA

Adesso ti vedo felicemente impegnata nell'azienda di famiglia?

Mi piaceva il mio lavoro, ma il desiderio di tornare alle mie radici, alla terra, al mio paese, alla famiglia cresceva sempre di più dentro di me.

Quindi eccomi qui tra meloni, angurie, zucche a guidare l'azienda che mio padre ha fondato nel 1979, anno della mia nascita.

Non solo bella, sembri una ragazzina, qual è il tuo segreto?

Cara Selene, forse non tutti sanno che il melone è ricchissimo di sostanze come potassio e altri sali minerali, che aiutano la nostra idratazione, vitamina C che contribuisce alla produzione di collagene fondamentale per la nostra pelle, per esempio in gravidanza si rivela utilissimo per prevenire smagliature. Inoltre essendo ricco di acqua aiuta ad evitare crampi e svenimenti. I prodotti che coltiviamo io li mangio! Quindi tutto il merito va a loro e al benessere psicologico che dà l'amore per la terra. Sarà quello!

Nel corso degli anni l'azienda è cresciuta moltissimo merito di Roberto, tuo padre o c'è il tuo zampino?

Quando sono rientrata mio padre aveva già creato una visione imprenditoriale, il mio contributo consiste nel portare innovazioni tecnologiche per l'agricoltura tra cui i droni, il controllo del grado zuccherino di ogni melone, il biologico e tante altre cose, inoltre ho evoluto l'aspetto commerciale portando la produzione in tutta Italia ed anche all'estero, Kuwait, Singapore, Giappone ecc...

La tua azienda ha interessato anche le reti televisive più importanti, me ne parli?

Io ho un motto: sapere, fare e far sapere, questa è l'anima del commercio. I passaggi televisivi dell'azienda sono stati tanti: TG5 Gusto, La Vita In Diretta, con l'inviato Vissani, adesso caro amico, Buongiorno Benessere, Geo & Geo, La Prova del Cuoco e tante altre...

Impegnatissima nel lavoro, invece svaghi e divertimenti?

Stare in compagnia con gli amici, feste gite, amo la convivialità, purtroppo part time, durante l'estate il lavoro mi prende a tempo pieno.

Cos'è per te l'amicizia?

Una rete di salvataggio, una zona di conforto, una sponda sicura, la certezza della vita.

Pensi che noi donne abbiamo conquistato il giusto ruolo nella società?

Purtroppo non ancora, ma stiamo lottando per spianare la strada alle generazioni future, sono fiduciosa, anche per questo abbiamo costituito "L'Associazione Nazionale delle Donne dell'Ortofrutta".

Li Sör (Caşel Sociál Suori)

di Attilio Barbieri

**In cunfín cun Santa Crös
a gh'è un caşel ch'a cunös.
L'è cintà in bianc e röss,
al casca, l'è periculös.**

**Che udör ad tuşel,
ad salám cul budèl şantíl !
Sent'i maiái cum' i russ,
il sa söl lör quel ch'i dis.**

**Scölta li paròli dal caşár:
"Stè luntan dai mur,
i n'è più sicúr! "**

**Tlaríni, predi, erbáss e pái.
Ad nòtt, spetánd al cant di gái,
in ciel a piáns una dli sò
furmái.**

**Scölta li paròli dal caşár:
"Stè luntan dai mur,
i n'è più sicúr! "**

**Tlaríni, predi, erbáss e pái.
Ad nòtt, spetánd al cant di gái,
in ciel a piáns una dli sò
furmái.**



1971-2021 LA POLISPORTIVA MOGLIESE PREPARA LA CELEBRAZIONE DEL 50° ANNO DI FONDAZIONE

❖ Costituita la Polisportiva Mogliese nel settembre 1971, iniziarono i lavori di costruzione del campo di calcio, locali di servizio e spogliatoi sulla parte di terreno "Fondo Ortaglia" di proprietà della Parrocchia di Moglia di Sermide concessa in uso alla Polisportiva dall'allora Parroco don Bruno Baboni. Il campo di calcio venne inaugurato nell'annata sportiva 1973/74 con la partita di 2^ cat. Polisportiva Sermide – Pegognaga. Nel 1974/75 la Polisportiva Mogliese iniziò la propria attività calcistica con la squadra di 3^ cat.

L'attività agonistica cominciò quindi a diventare importante e impegnativa. Giocatori locali e di zone limitrofe, in forma rigorosamente gratuita ma con parecchio entusiasmo, disputavano le partite di campionato con spontanea partecipazione e giusto agonismo, manifestando affiatamento, cordialità e collaborazione con i dirigenti. Parecchie sono state le occasioni di convivialità nel teatro di Moglia, indipendentemente dai risultati agonistici, quando si scherzava in amicizia davanti a qualche fetta di salame e buon vino. Per alcuni anni a Moglia praticò il calcio anche con le squadre del settore giovanile, partecipando ai rispettivi campionati organizzati dalla F.I.G.C. Comitato di Finale Emilia, capitanata dal grande dirigente, Moritz



1977/78 Squadra di calcio allievi

Galei, che ci seguiva nel disbrigo della parte burocratica di almeno cinque tra campionati e tornei provinciali, fino al 1978-79. Dopodiché per subentrare difficoltà di organico, organizzative e di costi in continua crescita, si decise di non continuare con l'attività calcistica con i campionati. Tuttavia, per utilizzare le strutture sportive, durante il periodo estivo si organizzava il tradizionale torneo notturno estivo di calcio con la partecipazione di molte squadre di comuni e province limitrofe. Il torneo venne effettuato sotto la tutela tecnica del comitato F.I.G.C. di Finale Emilia per una decina di anni, circa da metà anni 70 a metà anni 80. Con successo, durante il torneo, veniva organizzata anche un'area "volante" di ristoro con bibite varie, panini e pizzette. Nei primi anni '90 si cominciò in sordina, poi per la presenza di un'area di ristorazione in continuo miglioramento e sempre più organizzata, il tradizionale torneo notturno prese il volo e per più di una ventina d'anni è stato il punto d'incontro per tanti sportivi e non, nel mese di luglio. Oggi, causa pandemia covid, l'attività della Polisportiva Mogliese, come del resto tutte le attività ricreative, sociali e culturali, in campo nazionale, hanno subito un drastico stop. Resta la speranza di poter ricominciare già dalla prossima estate, una nuova "estate mogliese", anche se con restrizioni e regole ben più rigide.



1974/75 Squadra di calcio di III categoria

L'altra Storia

"Di Erode è meglio essere il maiale che il figlio"(Augusto)

Erode il Grande: Sanguinario al di sopra di ogni affetto anche per i familiari ma abile ed ingegnoso politico promotore dello sviluppo dello Stato Giudaico

Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta.



Erode il Grande

La strage degli innocenti.

Erode il Grande è noto per essere stato accusato di aver compiuto la presunta strage degli innocenti. Unico accusatore: l'evangelista Matteo. Anche ignorando le obiezioni relative all'anno e al luogo di nascita di Gesù, si può affermare che Erode non aveva l'autorità di emanare una condanna a morte senza l'approvazione del Sinedrio e, in taluni casi importanti, senza l'approvazione esplicita dei Romani. Se Erode avesse emanato un tale ordine Roma l'avrebbe fermato, se non per umanità, sicuramente per evitare turbamenti all'ordine pubblico.



La Giudea sotto il protettorato Romano

Biografia. Erode il Grande (73 - 4 a.C.) fu re di Giudea sotto il protettorato romano dal 37 a.C. alla morte. Non era di sangue reale e non era di origine giudaica. Suo padre era Antipatro, un Idumeo prefetto di palazzo del re Ircano II, e sua madre Cyproera Nabatea. Il re Ircano I (un Asmoneo: setta ebraica) nel 110 a.C. aveva convertito gli Idumei al giudaismo con la forza, costringendoli a circondare i figli e a praticare i riti ebraici. Dai Giudei erano considerati comunque inferiori. Erode divenne governatore della Galilea (regione della Giudea vicino al lago Tiberiade) a soli 25 anni d'età. In questo periodo Giulio Cesare fu assassinato e Cassio, capo dei cesaricidi fuggito nei territori siriani, conobbe Erode, divenne suo amico e gli permise di uccidere l'assassino del padre Antipatro. Non appena Cassio fu sconfitto a Filippi, Erode gli voltò le spalle, preferendogli i vincitori: Ottaviano Augusto e Marco Antonio. In quel periodo Erode si sposò con Mariamne I, diretta discen-



Mariamne I, la prima moglie di Erode

dente degli Asmonei, allora sovrani della Giudea ma ormai in rovina. Sposandosi con una donna di stirpe reale, Erode si



La fortezza di Masada

assicurava il trono. Marco Antonio, affascinato dalla sua abilità politica, lo nominò governatore della Giudea, nel 41 a.C.

Scontro con i Parti. Nello stesso tempo i Parti, mossero guerra contro la Giudea, decisi a nominare re Antigono, uno degli ultimi Asmonei. Il principe Antigono chiese al re Ircano II, di incontrarsi in territorio galileo, non ancora sotto il protettorato romano. Il re parti per la Galilea insieme a Fasaele, fratello di Erode. Lì Antigono e i suoi alleati si dimostrarono tutt'altro che diplomatici: tagliarono le orecchie a Ircano II e uccisero Fasaele. Erode, allora, prima si rifugiò a Masada e poi in cerca di alleati si recò in Egitto, a Rodi, a Brindisi e a Roma dove incontrò Marco Antonio e Ottaviano che convinsero il Senato a nominare Erode re di Giudea. Era la fine del 40 a.C. Durante il suo viaggio in Italia visitò soprattutto la Gallia Cisalpina dove si erano insediate anticamente comunità ebraiche nel Mantovano e in Veneto. Una delle comunità più grandi ed importanti si era insediata a la Moja in località Gros-

sine e nella zona vicina di Carbonara. Questi ebrei date le loro usanze e credenze religiose non si erano ancora integrati con i popoli locali. In tutte queste comunità Erode fu accolto con grande deferenza e curiosità. Dopo aver fatto conoscere la situazione della loro ex Patria giudaica egli riuscì a convincere qualche centinaio di giovani ebrei, fra cui qualche decina ad la Moja, a ritornare con lui in Giudea. In Galilea liberò i familiari sotto assedio a Masada, con l'aiuto delle truppe di Marco Antonio e dei giovani ebrei italiani, liberando poi la Galilea scontrandosi con Antigono e i Parti. A Gerico, Erode perse il fratello Giuseppe, il difensore di Masada. Nella primavera del 37 a.C. a Gerusalemme Antigono fu catturato dai romani e decapitato. Erode divenne quindi il nuovo re della Giudea.

Delitti in famiglia. I Farisei non volevano essere governati da un re Idumeo amico dei Romani e ogni loro rivolta venne subito soffocata nel sangue. Stessa sorte toccò ai fedeli di Antigono: ben 45 di loro venne-

ro condannati a morte e i loro beni confiscati. Anche gli ultimi Asmonei crearono problemi. Ircano II, mutilo, non poteva mantenere la carica di sommo sacerdote per cui Alessandra, madre di Mariamne, ordinò al genero Erode di eleggere suo figlio Aristobulo, benché sedicenne, perché Asmoneo. Erode ubbidì al volere della suocera ma non dimenticò mai questa costrizione. Un giorno, ad una festa in piscina a Gerico, Erode ordinò ai suoi uomini di annegare il cognato Aristobulo senza che nessuno se ne accorgesse. In onore del defunto, fece celebrare solenni esequie. Alessandra, però, non convinta delle sue buone intenzioni, chiese a Marco Antonio di processare Erode che, in presenza del triumviro, riuscì a dimostrare la propria innocenza. Erode venne poi richiamato dalla sorella Salomè che accusava Mariamne di rapporto incestuoso con il fratello Giuseppe. Il re credette alla sua innocenza ma, per togliersi ogni dubbio, fece uccidere il cognato. Deciso a vendicarsi anche della suocera Alessandra, ordinò che venisse rinchiusa in prigione.

Al servizio di Ottaviano.

Nel 31 a.C. Marco Antonio fu sconfitto da Ottaviano nella battaglia di Azio. Essendo alleato di Antonio, Erode era ormai certo di perdere il proprio potere. Nel 30 a.C. si recò a Rodida Ottaviano dove riuscì a dimostrare che era stato alleato di Marco Antonio solo perché l'aveva aiutato a salire al trono. Ottaviano decise di fidarsi del re e lo lasciò al suo posto. Mentre il marito si trovava a Rodi, Mariamne aveva saputo che Erode aveva ordinato di ucciderla se non fosse tornato vivo. Salomè, sorella del sovrano, e sua madre Cipro, iniziarono a calunniare Mariamne, determinate a farla uccidere una volta per tutte. Erode divenne facile burattino nelle mani della sorella che lo costrinse ad uccidere la moglie. Questo evento cambiò la sua vita. Alessandra, madre di Mariamne, decise di sfruttare questa situazione per distruggerlo ma Erode, venuto



Il tempio di Erode. Ricostruzione virtuale del secondo Tempio di Gerusalemme

sua morte se ne facesse strage. Così le lacrime sarebbero state assicurate. Dopo alcuni mesi di atroci sofferenze, dovute alla cancrena, Erode il Grande morì a Gerico a settantasette anni d'età e trentasette anni di regno, nell'anno 4 a.C. Salomè, però, alla notizia, riuscì a liberare i prigionieri. La salma venne trasportata a Gerico all' Hero-

a sapere del suo tradimento, la fece giustiziare.

Erode costruttore. Nel periodo di regno che va dal 24 al 14 a.C. egli fece costruire un gigantesco palazzo reale e molte fortzze distrutte. Fece riedificare la città di Straton, denominandola Cesarea, in onore di Cesare Augusto. Nel 20 a.C. egli cominciò l'edificazione del magnifico tempio di Gerusalemme.

In quegli anni sposò un'altra Mariamne, figlia di un sacerdote e spedì a Roma due dei suoi figli, Aristobulo e Alessandro, dallo stesso Augusto. In onore a Cesare Augusto, Erode fece costruire alcuni templi pagani in Samaria e a Cesarea. Nel 17 a.C. si recò a Roma per far visita all'Imperatore e tornò in Giudea insieme ai due figli.

Ultimi anni di sangue.

Erode dopo Mariamne II sposò altre cinque donne dalle quali ebbe molti figli ma i suoi prediletti erano Aristobulo e Alessandro, figli di Mariamne I. Salomè ed Antipatro III, un altro figlio del re, cominciarono allora a calunniare i due fratelli per impossessarsi del trono. L'Imperatore, nel 12 a.C., giudicò i due principi come innocenti. Tuttavia, Erode, reso diffidente dalle calunnie di Salomè ed Antipatro, chiese all'Imperatore di processare di nuovo i figli. Questa volta, alla presenza di alcuni rappresentanti di Roma richiesti da Augusto, il processo in Giudea decretò la colpevolezza dei due principi che furono dunque condannati a morte per strangolamento. Era il 7 a.C. e Antipatro III, rimasto



L'Herodium di Gerusalemme dove venne sepolto Erode il Grande

indiscusso successore, si recò a Roma quale principe ereditario di Giudea. Egli aveva anche organizzato un piano per uccidere il re, ma Erode lo scoprì. Al suo ritorno venne prima imprigionato e poi ucciso. L'Imperatore Augusto arrivò a dire: "Di Erode è meglio essere il maiale che il figlio" (dato che gli Ebrei non macellano i suini). Proprio questi fatti avrebbero dato origine alle dicerie sulla "strage degli innocenti" nel Vangelo di Matteo. In realtà le vere vittime del re non sarebbero stati i bambini di Betlemme ma i suoi stessi figli e familiari.

La morte. Consapevole che nessuno avrebbe pianto la sua scomparsa, Erode escogitò un'ultima violenza. Chiamò a Gerico molti insigni Giudei che vennero rinchiusi nell'ippodromo, ordinando che dopo la

dium. Gli storici riferiscono di un'eclissi lunare nel giorno della morte di Erode, che stabilisce come data più probabile dell'evento quella del 13 marzo del 4 a.C.. La data di nascita di Gesù dovrebbe essere quindi retrodata di alcuni anni. La debolezza dei suoi successori favorì la sete di potere e ricchezza dei Romani e la Giudea divenne provincia romana nel 6 d.C. Erode fu un grande re, nemico dell'integralismo religioso ebraico, continuatore dell'opera di Alessandro Magno: una cultura comune per Occidente ed Oriente senza distinzioni etniche o religiose. Per questa sua visione e per la sua origine araba venne calunniato dalla tradizione ebraica che lo trasformò in un mostro assetato di sangue. I primi cristiani, culturalmente ebrei, continuarono poi questa tradizione.

C'era un volta...

ricerca storica

❖ Con questa ricerca si parlerà di "vecchi" attrezzi di usi civili e rurali, con lo scopo di documentare come i nostri antenati, fino a circa metà del secolo scorso, per generazioni li hanno costruiti, usati e ora purtroppo dimenticati. L'iniziativa potrebbe essere indirizzata alle giovani generazioni.

Ci si potrebbe chiedere se tutto questo ha senso, visto il nostro vivere in un mondo supertecnologico, imposto da una rapida evoluzione sociale, culturale iniziata nel secondo dopoguerra, con lo spopolamento delle nostre zone rurali, e la repentina modifica delle condizioni

economiche ed agricole. La risposta potrebbe essere anche scontata. Parlare di cose vecchie, oltre ad avere un senso, la si ritiene anche utile. Vedere tanti oggetti da vicino, dal vivo o in fotografia, per gli adulti significa farli rivivere nei ricordi per averli usati, sapendo quanto in quegli anni fossero importanti, capirne il valore che avevano in un mondo tanto diverso. Certo, la realtà di allora non è paragonabile a quella di oggi. Erano anni difficili, complessi, pieni di miseria, soprattutto per i contadini, i piccoli artigiani e gli appartenenti ad uno strato sociale più modesto.

Tuttavia, veniamo da quel mondo. Molti di noi, dei nostri genitori, nonni e bisnonni hanno vissuto quella vita semplice, lontana dal "benessere?" di oggi: loro hanno costruito il nostro mondo, permettendoci di essere ciò che siamo. Sono parecchi gli eventi che storicamente hanno determinato tanti cambiamenti.

La gente che ha vissuto in quegli anni lontani ha lottato e lavorato sodo alla ricerca di qualche miglioramento. In poche parole, i nostri avi, oltre ai tanti attrezzi ed oggetti, ci hanno tramandato cultura, tradizioni, detti, insegnamenti che dobbiamo ricor-

dare per trasmetterli alle future generazioni. Tutto può tornare utile e sollecitare la curiosità di molti giovani: vedere un piccolo oggetto, un attrezzo, leggere le descrizioni, e capire l'uso che se ne faceva, potrebbe ratificare l'utilità di questo progetto. Mai come in questa occasione torna attuale il detto "Conoscere il passato per vivere il futuro". Attraverso la riscoperta di tanti oggetti, in gran parte dimenticati, i lettori più giovani potranno immergersi, anche per curiosità, in quel mondo lontano e sconosciuto, più difficile e povero, ma ricco di valori importanti.



Macinino da caffè. "Majnin da caffè"

Con questo attrezzo si macinavano i chicchi di caffè "buono" e i chicchi di grano d'orzo. La polvere ottenuta si metteva nella caffettiera per preparare il caffè buono oppure il surrogato di caffè d'orzo. In quantità maggiore, si preparava il caffè, facendo bollire acqua e polvere d'orzo in un apposito recipiente "la cuma", filtrando poi il tutto prima di consumarlo.

Anni '40-'50



www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio, 9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com



Portafiammiferi da parete "Portasulfanei"

Attrezzo di legno, spesso costruito artigianalmente dagli uomini di casa, magari la sera durante il filò nel periodo invernale. Si fissava al muro con un chiodo, vicino alla stufa o al camino per averlo comodo quando si doveva accendere il fuoco.

Anni '40-'50



Stufetta a legna o carbone "Stuina a legna o a carbon"

Era una stufa di ghisa che, oltre a scaldare l'ambiente dove era installata, costituiva anche un arredo. Funzionava con carbone o legna. Riscaldava un ambiente non tanto grande, di solito solo una stanza. La si poteva vedere installata sia in locali pubblici che privati

Anni '30-'40



Trivella a mano per falegname "Trivela da marangòn"

Arnese usato per eseguire fori nel legno. Vi erano trivelle di varie misure sia in lunghezza che in diametro. Si usava a mano, fino all'arrivo dei trapani o delle frese a funzionamento elettrico. Questo strumento si poteva trovare in tante corti rurali, adoperato dai contadini per costruire scale, aggiustare carri, carretti e altri attrezzi da lavoro.

Anni '40



Ferro da stiro a braci "Fer da stirar cun li braji"

Era un attrezzo importante, praticamente presente in tutte le case. Si usava per lo stiro dei capi di vestiario o di altra biancheria. Prima di adoperarlo, venivano collocate al suo interno le braci raccolte nel camino o nella stufa e ricavate da legna preferibilmente forte perchè durassero di più. Qualche volta si faceva uso anche delle braci di carbone o carbonella.

Anni 45-50



Farletta per vanga "Farlèta d'la vanga"

Poteva essere di ferro o di legno. Veniva fissata sul manico della vanga in modo da poterla usare sia con la gamba destra che sinistra. Quando il contadino vangava la terra, appoggiava il piede sulla farletta facendo pressione per infilare la vanga nel terreno alla profondità desiderata.

Anni '40-'45



TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

1941 La colonia fluviale elioterapica

La cronaca di 80 anni fa tratta da "La Voce di Mantova" del 13 luglio 1941

Anche quest' anno, nonostante il periodo di emergenza, si è aperta la Colonia fluviale elioterapica della GIL in conformità alle direttive emanate dagli Organi superiori. Giovedì scorso infatti oltre 250 nostri organizzati hanno indossato la loro divisa di piccoli coloni, felici di poter trascorrere un mese di vita salutare, nella ridente ed accogliente isola posta sul fiume Eridano, sotto l'amorevole cura delle attive vigilatrici.

Prima di recarsi sul luogo ove sorgono i ben attrezzati e moderni impianti della Colonia, gli organizzati, perfettamente inquadrati, si sono recati in Chiesa per assistere ad una funzione propiziatrice. Quindi, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, vennero condotti sulla riva del fiume ove, a mezzo di barconi, vennero trasportati sulla rigogliosa isola. Installato il posto di guardia all'ingresso e intorno al luogo ove sorge la Colonia, ebbe poi luogo la cerimonia dell'alzabandiera. Ad uno squillo di tromba i piccoli coloni, posti attorno all'antenna, s'irrigidirono sull'attenti e, un attimo dopo, il nostro bel tricolore saliva, accompagnato dallo sguardo degli organizzati molti dei quali hanno il padre che sta combattendo in difesa e per il sempre maggior onore di quel sacro simbolo che ora vedono garrire al vento. Un inno saluta la nostra gloriosa bandiera e le voci si spandono nel circostante bosco, fino allora silenzioso. La cerimonia è finita e i coloni iniziano così la loro prima giornata in letizia e serenità.

A mezzogiorno il nostro Segretario politico, che già in mattinata aveva assistito alla cerimonia, impartendo ulteriori istruzioni alla direttrice, maestra Ida Salici, accompagnato dal Podestà, dalla Segretaria del Fascio femminile e dal vice comandante la GIL si è nuovamente recato a visitare i piccoli coloni per vederli durante la mensa, alla fine della quale ha loro offerto cioccolato e caramelle destando un'ondata di giubilo. La Colonia fluviale é cominciata e le famiglie sono liete e riconoscenti poiché ancora una volta é stata loro offerta la possibilità di affidare i loro figli alle cure della grande Organizzazione della GIL.



Agosto 1971
IN COLONIA CARISOLO (TRENTO)

Partita di calcio contro i Salesiani

Squadra dello "Skalfaron Club" divisa: la canottiera

Da sin. in piedi: Giuseppe Goldoni, Giorgio Dall'Oca, Ivo Merighi, Luigi Pini
In ginocchio da sx.: Lorenzo Benatti, Luigi Franceschini, Luigi Guidorzi

Massaggiatore: Fausto Marchetti

Valletta per bacio ai capitani: Floriana Ravagnani Mascotte: Marco

Estate 1959

Ragazzi sermidesi fanno il bagno nel "Regiàn"
da sin. in alto: Orioli, Villani, Cavicchini, Bardini,
Fioratti, Mazza, Fontanesi, Vallicelli
in acqua: Carpani, Frassoldati



Luglio 1969

Sopra: Erio Rossi e Cinzio Farioli
nella "piscina naturale" canale Reverese
nell'estate 1969
A sinistra: Arcata Ponte Canale
ingresso a Moglia





Cara Sermidiana,

la mascherina è di solito vituperata anche solo perché simbolo di pandemia e di chiusure con tutte le loro implicazioni. Ma se ne avessimo sperimentata l'utilità anni prima del coronavirus, avremmo colto in anticipo risultati importanti come l'abbattimento delle forme influenzali da raffreddamento, la protezione delle vie respiratorie dai pollini primaverili e da una parte degli inquinanti dell'aria incombenti nei mesi freddi. Se fosse stata attivata questa elementare misura di prevenzione anni prima d'inizio pandemia 2020 l'Italia si sarebbe trovata anche con una sua produzione nazionale di mascherine in grado di rifornire ospedali, medici di base, residenze per anziani vergognosamente sprovvisti in piena emergenza. Per poi tacere dei soliti cinici faccendieri nostrani che importavano stock di presidi sanitari non a norma per fare business a scapito della nostra salute e delle nostre tasche. Si può comunque imparare dai propri errori e da chi ha fatto meglio di noi, come il Giappone, che ha la nostra superficie, il doppio di abitanti con 120 milioni, stessa popolazione di anziani e piange 11.500 vittime da pandemia contro le 127.000 dell'Italia.... Un drammatico atto d'accusa contro impreparazione e inadeguatezza e un macigno di dolore.

Gisa e Marisa

Cara Sermidiana,

a volte ci restano solo le parole. Tutto è cominciato come in un film di Albanese. Giuseppe, cugino simpatizzante della Lega, tuonava spesso sui troppi clandestini fuori controllo finché un giorno ha conosciuto Olga,

un'ucraina venuta in Italia per fare la badante. Clandestina con un lavoro in nero, saltuario, massacrante, mal pagato, con poche parole di italiano dall'accento duro. Olga si adattava alle situazioni più estreme e Giuse pensava che fosse per bisogno, ma scoprì che lei era fatta così, curiosa, dolce, arrendevole, senza malizia. Portava nella borsetta un quaderno e una matita per imparare a scrivere e leggere nuove parole in grado di dire com'era e da che vita proveniva in quell'unico giorno libero dal lavoro di 24 ore. Iniziaron a condividere così le loro storie e sorridevano sorpresi delle tante strane coincidenze svelate. Fili sotterranei che poco per volta si annodavano nella trama della loro relazione. 'Mia nonna si chiamava Olga come te'... 'Mia nipote si chiama Valeria come tua sorella'... 'La tua data di nascita è la stessa di mio fratello'... 'La data di nascita di tuo cognato è la stessa del mio ex marito'... Quante analogie, era diventato un gioco scoprirle... Giuseppe le diede la residenza a casa sua e la convinse a versare i contributi come colf per farla uscire dalla clandestinità dopo l'ennesimo rifiuto a regolarizzare la sua posizione di badante. Arrivò finalmente il permesso di soggiorno e una famiglia che le sottoscrisse un contratto di lavoro regolare. L'orizzonte si era schiarito, ma altre nubi minacciose si profilavano. Un focolaio pandemico era in agguato e si è acceso nella casa dove Olga seguiva l'anziana. La catena dei contagi è arrivata fino a Giuseppe che ora è cenere nell'urna. Lei era corsa trafelata in bicicletta per dieci km quando venne l'ambulanza a prendere Giuseppe che respirava male e le disse 'Ciao' con lo sguardo di bene velato dalla malinconia. Non si videro più. Solo la voce di un medico per telefono scandiva i giorni di agonia. Valeria, la sorella, oggi le lascia curare la casa di Giuseppe nel giorno libero e Olga ama riascoltare La cura di Battiato che Giuse le aveva mandato sul cellulare con la promessa che avrebbero vissuto la vecchiaia insieme.

Gisa Gramola



LO SCORRERE DEL TEMPO DI GIOVANNI ZAPPAROLI

Cara Sermidiana,

sicuramente l'argine di Po è il luogo più gettonato per stare all'aperto distanziati senza affollamento in tempi di chiusura. A volte ci si incrocia alla scaletta di Aldo di fronte al vecchio campo sportivo dato che ognuna viene a piedi da percorsi e punti di partenza diversi e si fanno insieme due battute. Marisa: "Sono giorni che faccio l'arginello basso verso Caposotto ma con disagio perché non trovo nessuno. Ieri ho telefonato a Isa se poteva raggiungermi..." Patrizia: "Ha visto (intercalare toscano), anche nel tratto verso Moglia la gente è molto diminuita..." Franca col suo bassottino a guinzaglio: "Eh! Ci sono le riaperture di aprile e maggio... prima con le restrizioni dei dintorni di casa molti si lamentavano in Comune di non poter salire sull'argine per fare attività motoria..." Patrizia: "Brava... e a dire che il medico la prescriveva per la salute... chissà ora dove la fanno?" Marisa: "Si vede che sono tutti guariti!" Patrizia: "Certo, ha visto!" e tutte tre a ridere sornionamente.

Franca, Marisa, Patrizia

Gentili amiche e cari amici,

nel nostro mondo moderno inondato da più parti soprattutto dalla tecnologia dell'informatica, oggi divenuta un vero potere mediatico, credo che per essere definiti credibili dentro una comunità, sia veramente indispensabile diventare un "qualcuno" o sapere fare bene qualcosa. Non vanno mai dimenticati i nostri limiti e le nostre umane fragilità dato che durante il nostro percorso terreno (DO = La Via), la grande scuola dell'esperienza è rappresentata proprio da loro: "Le Difficoltà". Queste sono una continua sfida ed una sorta di gara quasi quotidiana di "corsa agli ostacoli", dove non vi è quasi mai un arrivo ma, serio e vero motivo di analisi ed opportunità di crescita individuali. A volte, anche per pigrizia, cerchiamo di "svicolare" dal impegno, o scegliendo di non scegliere, rimanendo, o facendo finta di fare, o, peggio ancora, usando l'arma dei deboli, le bugie, i sotterfugi, le scuse... Quindi, ingannando. Questo è quello che capita anche nel nostro piccolo mondo antico, di paesello, ricordando anche allo scrivente, l'esistenza di un molto antico motto semi sconosciuto: "Quando l'acqua cresce, pure la barca sale". Care amiche ed amici, mi permetto di sottoporvi una breve

**Soluzione del rebus
di paina 34
Parlar italiano
è bello**

sintesi di personaggi eccezionali che hanno fatto ed inciso nella storia, dal loro tempo fino a noi; sono stati scelti tutti a caso ma come vedrete sono tra i più famosi. Frèdèric Chopin, grande compositore polacco di indiscussa fama internazionale, così il suo pensiero: "Ogni difficoltà su cui si sorvola, diventerà un fantasma che turberà i nostri sonni". Dante Alighieri, sommo poeta italiano, da esiliato dalla sua Firenze ed in povertà, non rinuncerà per questo a scrivere il suo immortale capolavoro "La Divina Commedia". Michelangelo Buonarroti, fu, per quasi tutta la sua vita, perseguitato, dileggiato e screditato dalla stupidità, dalla vanità e dall'invidia corrosiva di certa "nobiltà" della sua epoca, ma pure dalla volgare, crassa e dogmatica ignoranza anche del Clero di allora; in pesanti difficoltà economiche dovrà subire i tormenti fisici e l'onta della tortura, il tutto però non gli impedirà di risultare uno tra i massimi e geniali artisti italiani protagonisti del Rinascimento. Henry Ford, uno tra i massimi ed importanti imprenditori del '900, fece per ben cinque 5 volte bancarotta. Seppe sempre rialzarsi ed a continuare ad allargare e potenziare, diversificandola in più rami, la sua attività. Eccovi dunque qualcuna delle sue "battute" anche dallo humor simpatico: "A me le auto piacciono di tutti i colori; purchè siano nere". Oppure: "Quando passa un'Alfa Romeo, mi tolgo il cappello". Questo uno dei suoi motti personali: "Se pensi di poter fare una cosa o al contrario pensi di non poterla fare, in entrambi i casi avrai ragione". Care amiche ed amici, prendiamone atto che quando tocca a noi, senza paura, andiamo comunque avanti... Vi ricordate? "Non abbiate paura!". Henry Ford allo scoppio della prima ma soprattutto della seconda (W.W II) Guerra Mondiale, contribuirà in maniera determinante nel motorizzare lo U.S. Armed Forces, come per tutti gli altri Alleati, Unione Sovietica (CCCP) compresa. Fornirà dalle Jeep a tutto il resto e/o permetterà la costruzione su licenza. Si rifiuterà invece di costruire su licenza dell'inglese Rolls - Royce

CONGRATULAZIONI A ELENA CODIFAVA



Complimenti a
ELENA CODIFAVA
per il 100/100 della
maturità liceale
e per il conseguimento
dell'attestato B2
di lingua Inglese
Alla famiglia e agli amici
si aggiungono
le congratulazioni
di tutta la redazione.

MATRIMONIO DI SONIA SANTINI E MARCO VERTUANI



Auguri infiniti e tanta felicità alla collaboratrice di Sermidiana,
carissima **SONIA SANTINI** (qui con la figlia Brenda)
e a **MARCO VERTUANI**
Un gradino in più nella storia di una splendida relazione.

i motori per i caccia della R.A.F gli "Hurricanes" e gli "Spitfires". Questi, assieme ad altri modelli militari Americani ed Alleati saranno costruiti, potenziati e sviluppati dalla Casa americana "Packard", con il nome di "Merlin".

Riapertura Karate all'interno, in Palestra Comunale di Sermide: da Lunedì 20 Settembre, il lunedì e il giovedì, dalle ore 19,00 alle ore 21,00, per tutto l'anno scolastico 2021 - 2022. Progetto difesa personale (nuovo) staccato dal per-

corso del Karate. Al martedì, stesso luogo, dalle ore 18,30 alle ore 20,00. Cordiali saluti. Per info: cell.3496514239 - 3281537330 Mail: mottmar57@gmail.com

Ferruccio Sivieri



Ci ha lasciato a 79 anni Luciano Mantovani.

Agli inizi degli anni '80 fu tra i fondatori del settore "Ginnastica" della Polisportiva, primo nucleo organizzativo di quella disciplina sportiva che così tanto successo ha avuto nel corso degli anni, ed ancora manifesta nel nostro territorio con la splendida società Antares.

Successivamente impegnato come consigliere comunale ricoprì la carica di assessore ed in seguito di primo cittadino dal 19 marzo 2001 al 27 maggio 2002, subentrando nella carica di sindaco dopo il decesso di Luigi Porta.

Lo ricordiamo per la sua disponibilità, collaborazione e partecipazione alla vita sociale della comunità sermidese.

✦ Trovavo piacevole e stimolante conversare con Luciano e il sabato mattina, durante il consueto giro della spesa in piazza, mi fermavo sempre volentieri davanti al suo negozio a fare quattro chiacchiere. Conoscevo Luciano come papà di Marianna che avevo avuto in classe per qualche anno, perciò era una amicizia "recente" e non legata a pregresse esperienze giovanili, quelle che solitamente fortificano un rapporto. Fu proprio un sabato mattina, davanti al "GUSCIO" dove mi ero fermata con le solite borse della spesa in mano, che Luciano mi lanciò la sua proposta, sorprendente e spiazzante. "So di due fratelli che stanno vivendo un periodo di grande difficoltà; la madre per una serie di ragioni non è in grado di seguirli, sia materialmente sia affettivamente. Cosa dici se li prendiamo in affidamento noi? La tua e la mia famiglia?" Dall'espressione del viso trasparivano eccitazione, entusiasmo e voglia di mettersi alla prova con un impegno che, secondo me, in quel momento stava assumendo forse con una dose di

incoscienza. Mi lanciava così, a bruciapelo, in piazza, in un contesto certamente non adeguato a una proposta impegnativa che richiedeva riflessione, ma il suo entusiasmo mi contagiò e da quel momento prese l'avvio la nostra avventura di affidamento familiare. Dopo una visita all'istituto di Bozzolo che ospitava i due fratelli la nostra impulsiva scelta si rafforzò, e prendemmo consapevolezza delle implicazioni che avrebbe comportato per le nostre famiglie e in modo particolare per i nostri figli. E così quell'estate partimmo con la colonia estiva della parrocchia come assistenti portando con noi i nostri figli e i due "nuovi venuti". Nei mesi successivi le nostre frequentazioni si intensificarono: dovevamo permettere ai due fratelli di mantenere il loro rapporto affettivo e di fare comuni esperienze. È stato un bel periodo durante il quale Luciano si è riconfermato essere persona entusiasta, esuberante, brillante, ma anche generosa. Erano i primi anni 80.

Marta Martini

✦ Non ho mai amato molto l'ufficialità delle inaugurazioni, così quando da vicesindaco, anni fa, mi chiedesti di aiutarti nella realizzazione di un piccolo progetto in una delle nostre frazioni lo feci volentieri, ma all'inaugurazione non me la sentii proprio di presenziare. Quella domenica mi chiusi in casa fingendomi malata, certa del fatto che nessuno avrebbe notato la mia assenza.

Ma non ti conoscevo ancora bene caro Luciano. Tu non ti dimenticasti di me e verso sera suonasti al mio campanello per portarmi un mazzo di fiori come ringraziamento per il mio contributo al progetto.

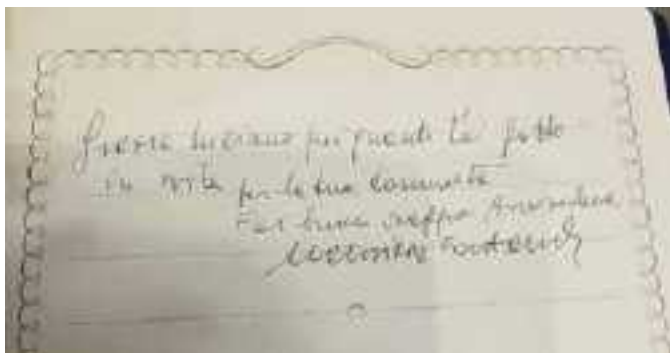
Mi avevi scoperto... ma non ti arrabbiasti. Anzi, insieme ridemmo della mia piccola bugia. Quel giorno a Brescia presso la Soprintendenza delle Belle Arti si discuteva di un progetto che, in qualità di vice sindaco, avevi fortemente sostenuto ed eri pronto a difenderlo con convinzione ed energia. Il funzionario preposto alla sua approvazione, seduto davanti a noi, non mostrava in quel momento nessuna propensione al dialogo finché tu, arrabbiatissimo, dopo aver parlato con assoluta schiettezza, ti alzasti e te ne andasti "sbattendo la porta". Tutti rimasero a bocca aperta. Perché tu eri così, davvero gentile, davvero attento a tutte le persone, davvero dotato di senso dell'umorismo, ma anche sincero e schietto con tutti, anche con le "alte cariche".

Annamaria Martini

✦ Ho conosciuto Luciano come collega prima, vicesindaco e sindaco successivamente. Questo mi ha consentito di conoscere la personalità, la grande modestia e l'autentica disponibilità al dialogo. In lui ho sempre visto la grande responsabilità e la consapevolezza del suo ruolo di primo cittadino, ma anche la preoccupazione di farsi carico dei problemi individuali e collettivi che emergevano giorno per giorno, sempre alla ricerca di una soluzione costruttiva. Non voglio ricordare il Palio, i Lunedìstate o la Fiera del Melone che sono state sue creature e per le quali si è battuto. Voglio invece raccontare di lui un episodio che lo descrive. Erano le tre di notte di un giorno di ottobre del 2000. Ero in Municipio con la Protezione Civile e i colleghi per la gestione della piena del fiume Po, che quell'anno toccò un livello storico. I turni di lavoro erano impegnativi e lunghissimi perché la situazione si protrasse da una settimana circa. Ed ecco comparire, tra la nebbia, Luciano Mantovani, a piedi, direttamente da casa sua, con una pentola fumante di risotto con la salsiccia, cucinato da lui. Un segnale di vicinanza e solidarietà, espressione della sua empatia nei nostri confronti. Al di là di questo ricordo, Luciano è stato per me un esempio di dedizione incondizionata al ruolo affidatogli. Un compagno di viaggio indimenticabile.

Carla Marubbi

UN RICORDO DI MAURIZIO FONTANILI



❖ Uomo di stile il mio amico Luciano, non solo per il suo modo di vestire, fra il casual e l'elegante che ben si addiceva al suo fisico alto e asciutto, ma, e soprattutto, per il suo modo attento e rispettoso di relazionarsi alle persone e alle situazioni da affrontare.

Uomo garbato, discreto e determinato il mio amico, con il coraggio delle scelte e della coerenza. Uomo di fede: di una fede profonda e non bigotta.

Uomo serio che sapeva non prendersi sul serio e, come i grandi, quando capiva che non era più il suo tempo, sapeva distaccarsi dalle situazioni e uscirne in silenzio, in punta di piedi, senza far rumore.

Il suo impegno politico ci ha regalato alcune delle "belle stagioni di Sermide" in cui questa cittadina, per varie manifestazioni, era un centro di attrazione e di interazione con il territorio circostante.

Grazie di tutto e arrivederci amico mio: "Sia la strada al tuo fianco, il vento sempre alle tue spalle, che il sole splenda caldo sul tuo viso e la pioggia cada dolce nei campi attorno e, finché non ci incontreremo di nuovo, possa Dio proteggerti nel palmo della sua mano"

Sandra Pirisi

❖ Luciano l'ho conosciuto tanti anni fa: prima da giovani colleghi di lavoro, poi gli anni da amministratore in Comune, quindi entrambi pensionati, ma sempre amici.

Un'amicizia senza tempo, né distanze, ricca di confidenze, risate, aiuto reciproco, lealtà. In ogni attività che ha intrapreso ha messo passione ed entusiasmo. Ha affrontato tante difficoltà, ma sempre con il suo bel sorriso.

Giliana Facchini

IN RICORDO DI ENZO BARDINI



ENZO BARDINI (1936-2021)

Se vivere è amore, onestà, bontà, tu vivrai sempre.

I tuoi cari

IN RICORDO DI NICO PACCHIONI



Il 26 agosto ricorre il decimo anniversario della scomparsa di **NICO PACCHIONI**

il 4 agosto avrebbe compiuto 22 anni.

La nonna Adriana lo ricorda con immutato affetto, così come

i suoi genitori

IN RICORDO DI VANNI BARDINI



RICORDO DI VANNI BARDINI

❖ Nel pomeriggio di lunedì 14 giugno è venuto a mancare improvvisamente a 72 anni Vanni Bardini colpito da un malore nella propria abitazione a Ostiglia. Giovanissimo dipendente della Bonlat è stato tra i primi esponenti del Consiglio di Fabbrica dell'azienda, poi staccato alla Camera del Lavoro di Sermide e funzionario della categoria degli agroalimentaristi. Vanni, prima di ritornare come Segretario della Lega Spi Cgil del sermidese è stato per tanti anni un punto di riferimento per l'Ufficio Stranieri della Cgil di Mantova. Così lo ha ricordato il segretario generale Daniele Soffiati: «Ci lascia un compagno amato da tutti, sempre pronto a mettersi a disposizione degli altri. Vanni era generoso e competente. Aiutava le persone che si rivolgevano a lui col sorriso, trasmettendo tranquillità. Mancherà davvero molto a noi e alla comunità del suo territorio».

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA



MEDICI

- Dr. Giacomo Barbalace
- Dr. Mario Calò
- Dr. Salvatore Sgroi
- Dr. Giovanni Saiaci
- Dr. Giacomo Beritelli
- Dr. Mario Casablanca
- Dr. Pierluigi Pavan
- Dr.ssa Irene Vitale
- Dr. Andrea Baraldo
- Dr. Massimo Pregarz

SERVIZI

Risonanza Magnetica Nucleare (RMN)

Tomografia Assiale Computerizzata (TAC)

Radiologia Dentale

Radiologia Senologica

Ecografia

Radiografia Tradizionale

Mineralometria Ossea Comput. (MOC)

Radiologia Interventistica



- RMN Neurologica (encefalo, rachide)
- RMN Body (polmone, addome, pelvi)
- RMN Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- RMN Mammaria
- Angio RM
- Colangio RM

- TAC Neurologica (encefalo, rachide)
- TAC Cardiologica
- TAC Body (polmone, addome, pelvi)
- TAC Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- Dentscan
- Angio TC
- Colonscopia Virtuale
- Broncoscopia Virtuale

- Diagnostica Dentale (per implantologia e ortodonzia)

- Mammografia Digitale CR
- Ecografia Mammaria
- Galattografia
- Interventistica Senologica (Agoaspirati)
- RM Mammaria + CAD stream software

- Ecografia Addominale
- Ecografia Parti Molli
- Ecografia Muscolo-Scheletrica
- Ecografia Mammaria
- Ecografia Ginecologica Ostetrica

- Radiologia Ossea
- Radiologia Viscerale
- Radiologia Toracica

- Densitometria Ossea a Raggi X Body, femorale e Lombare

- Agoaspirati e Biopsie TAC-guidate ed ECO-guidate



PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it